

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955

(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale

Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 ottobre 1964

Anno LXXXIII

Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo B)

N. 5525 nuova serie

Fondazione: 1881

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Neurologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziarie e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/G Post. 11/3388): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. 4500 (col. Piccolo Sera del lunedì: 16.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. 13.250, trim. 8.900 (col. Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Il viaggio di De Gaulle

Quando De Gaulle partì, dieci giorni fa, da Parigi, per l'America del Sud si parlò di una sfida indiretta agli Stati Uniti. Si sapeva che parecchi Ministri si erano espressi contro un progetto di viaggio che doveva portare il presidente attraverso un intero continente popolato da 50 milioni di uomini.

Possiamo dire oggi, dopo gli incontri assai calorosi del Generale con le popolazioni dell'America Latina, che si tratti di una sfida? Noi pensiamo di no. Pensiamo che De Gaulle si preoccupi soprattutto di dare a quelle popolazioni la esatta misura della Francia: di una Francia prospera, con il bilancio in pareggio.

Quando Roma fu occupata dagli anglosassoni, nel 1944, la Francia era un territorio che, proprio in quei giorni, con operazioni anfibe della Armada veniva riconquistato dagli anglosassoni. Solo nell'agosto De Gaulle poté arrivare a Parigi chiamati al liberatore. Cominciò allora la IV Repubblica dopo la drammatica caduta della terza Repubblica con l'insurrezione e la vittoria germanica del 1940. In Italia si annunciava la Repubblica e le due nazioni cominciavano a zero. Dopo soli quattordici anni De Gaulle determinava la caduta della IV Repubblica nel maggio 1958.

Ebbene a distanza di sei anni e mezzo egli può dire che l'America Latina è a tutta unione mondiale, la misura della sua opera nella nuova Francia. Vi è, nella sua opera, l'intenzione di soccorrere la tutela degli Stati Uniti? Senza dubbio vi è, ma, per esempio, quando egli si rivolge alla Cina per riconoscere il Governo di Pechino ai Paesi dell'antica Indocina per proporre la neutralità, egli non favorisce Washington, ma allontanare da quel Paese, il modello della Russia sovietica.

Solo pochi anni fa un predicatore gesuita di grande rinomanza, nei primi anni del dopoguerra italiano, dopo una lunga permanenza nell'America del Sud, tornò in Italia per ammettere che se non si fosse operato in tempo quei Paesi si sarebbero decisamente avviati al comunismo. Allora il castroismo pareva destinato ad estendere la sua influenza. La sinistra profetizzava non si è avverata. In Argentina, nel Venezuela, nel Brasile, nel Cile non hanno potuto prevalere i comunisti. Vi sono, sì, squilibri profondi: vi è certo una massiccia pressione di grandi masse, in contrasto con il reale e possibile sviluppo economico industriale e agricolo, ma il castroismo non ha vinto. Ora arriva De Gaulle e le prospettive del comunismo non sono di certo avvantaggiate. Vi deve allora parlare di anti-comunismo o di anti-stalinismo?

Né dell'una, né dell'altra cosa. De Gaulle mira ad affermare la rinata realtà del «rayonnement» del suo Paese. Se in tale affermazione si devono riconoscere alcuni elementi retorici di sfida e di concorrenza, essi non sono dati più importanti del fenomeno. La realtà storica, assai più complessa, De Gaulle arrivò al potere, per la volontà determinante delle forze armate francesi che si erano ribellate in Algeria, in Corsica contro il Governo di Parigi. Ma anche il Parlamento, anche i partiti accettarono il Generale; anche l'ottimo Presidente Chirac lasciò subito libero il posto al restauratore delle fortune della Patria. Non fu un processo facile; tutt'altro. Fu tentata in Algeria la via della vittoria militare, ma essa non fu raggiunta come non era stata raggiunta in Indocina. Vi era, infatti, una spinta storica, che non poteva essere arrestata, contro il sistema degli imperi coloniali. L'Inghilterra aveva ceduto i suoi territori senza affrontare una lotta che si rivelava impossibile. La Francia ha affrontato una prova più lunga e difficile dal 1944 sino al trattato di Evian; ma, alla resa dei conti, la decolonizzazione non ha condotto al declino, ma anzi a un rinnovato prestigio per il Paese.

I dieci Paesi dell'America Latina che il Generale avrà visitato, entro la metà di ottobre, respingono il comunismo, ma non desiderano rapporti troppo stretti ed esclusivi con gli Stati Uniti. Il Presidente francese è riuscito così a fare della decolonizzazione un elemento di forza e non di debolezza. Egli ha sentito di poter offrire ai popoli dell'America Latina, nel modo più tempestivo, una alternativa occidentale alla pressione del comunismo.

IL BILANCIO DELLO STATO PREVEDE UNA DIMINUZIONE DEL DEFICIT

RIDOTTA LA SPESA PUBBLICA ADDIZIONALE DEL 20 P.C. SULL'I.G.E.

Quasi 1300 miliardi destinati a investimenti produttivi: 20 all'industria cantieristica - Obiettivo costante è la stabilizzazione monetaria - Non previsti i rimborsi delle somme pagate in più per la tassa generale sull'entrata

Roma, 30. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il bilancio di previsione della spesa dello Stato. Ecco i dati principali:

Le entrate ammontano a 6.613,7 miliardi di lire, delle quali il 94,2 per cento è rappresentato dalle entrate tributarie. Le spese ascenderanno a 7.273,3 miliardi di lire, delle quali il 78 per cento, e cioè 5.676,4 miliardi, rappresentano «le spese correnti»; il 18,6 per cento, vale a dire 1.349,3 miliardi, «le spese in conto capitale»; il residuo 3,4 per cento riguarda «le spese per rimborso di prestiti». Il disavanzo ascenderà a 658,6 miliardi di lire, sarà cioè di 35,6 miliardi inferiore rispetto a quello dell'ultimo bilancio di 12 mesi che si riferiva all'esercizio finanziario 1964-65.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato un disegno di legge recante modifiche in materia d'imposta generale sull'entrata, istituendo un'addizionale

temporanea pari al 20 per cento delle aliquote vigenti. Il provvedimento, nel quadro delle misure di contingenza, contempla la durata di un triennio. Il disegno di legge prevede alcune esenzioni e regala, in base all'ultimo comma dell'art. 77 della Costituzione, i rapporti giuridici sorti in ordine al decreto non convertito del 31 agosto, nel senso che per il periodo intercorrente tra il 31 agosto e il 24 settembre l'imposta generale sull'entrata e l'imposta di conguaglio rimangono nella misura prevista dal decreto stesso. I Ministri Colombo e Pieraccini hanno lasciato, dopo le 20,30, Palazzo Chigi e si sono recati a presentare al Parlamento il bilancio dello Stato.

Il Ministro del Tesoro Colombo ha dichiarato alla stampa che 1294,5 miliardi del bilancio sono destinati a investimenti produttivi. Il criterio

principale che ha presieduto alla formulazione del bilancio è stato quello di continuare ad utilizzare la spesa pubblica quale importante strumento per la stabilizzazione monetaria e per il rilancio degli investimenti produttivi.

Ecco perché — ha aggiunto — da una parte si è rispettato l'impegno assunto di non accrescere la spesa pubblica oltre il 5 per cento e di finanziare con apposite entrate le spese, invero molto limitate, che superano tale percentuale; dall'altra si è cercato di qualificare sempre più le spese al fine di farne non soltanto un efficace strumento a sostegno dell'attività produttiva ma anche di avviare a soluzione di importanti problemi sociali. Se si considerano le cifre del bilancio secondo la vecchia classificazione, allora si ha che il bilancio di parte effettiva presenta una riduzione del disavanzo di 123,4 miliardi rispetto al bilancio 1964-65, che aveva previsto una riduzione di soli 30,7 miliardi, mentre nella parte movimento di capitali il disavanzo è aumentato di 84,8 miliardi.

Il bilancio, così come formulato — ha precisato Colombo — può giudicarsi aderente alla realtà: «vi sono state iscritte tutte le spese già maturate che lo Stato dovrà sopportare durante l'anno. Sono state richieste delle economie nelle spese della pubblica amministrazione e si confermerà la direttiva di amministrare il bilancio per dodicesimi al fine di controllare mese per mese l'andamento delle spese. Anche il previsto aumento delle entrate può considerarsi realistico. Inoltre, pur riuscendo a ridurre il disavanzo, a contenere l'aumento delle spese effettive entro il limite del 5 per cento, non si è mancato di assicurare i mezzi finanziari aggiuntivi affinché gli investimenti si realizzino in maniera più accentratrice in quei settori che lo Stato reputa prioritari. Tra l'altro venti miliardi sono stati assegnati all'industria cantieristica.

Il Ministro delle Finanze Tremelloni, conversando con i giornalisti, ha detto che il provvedimento approvato in sostituzione del decreto legge di aumento dell'Ige consiste nell'addizionale, in ragione del 20 per cento, alle aliquote attuali.

te in vigore per l'imposta sull'entrata. Tremelloni ha aggiunto che il disegno di legge prevede numerose esenzioni. Il maggior gettito previsto in conseguenza dell'applicazione del disegno di legge è di 3 o 4 miliardi in meno di quello calcolato per il precedente provvedimento, che ammontava a 203 miliardi. Quanto alla possibilità di rimborso per l'Ige già pagata in aumento dopo la entrata in vigore del decreto legge, il Ministro ha detto che è stato deciso di non prevedere alcun rimborso, in applicazione del disposto dell'articolo 77 della Costituzione. Dall'altra parte, ha aggiunto, ci sarebbe anche una impossibilità tecnica, data la varietà dei modi e dei tempi in cui l'imposta viene pagata, mentre un eventuale rimborso in questa occasione creerebbe un pericoloso precedente per l'avvenire, in quanto i contribuenti, in caso di

nuovi decreti legge di carattere fiscale, farebbero in modo di rimandare i versamenti al più tardi, nella speranza di una mancata conversione in legge.

DA OGGI AUMENTANO gli assegni familiari

Roma, 30.

A partire da domani, primo ottobre, gli assegni familiari dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato saranno aumentati in applicazione dell'accordo del 4 giugno scorso raggiunto tra le organizzazioni dei datori di lavoro e i sindacati di categoria. L'aumento sarà di 15 lire al giorno per ogni figlio a carico, di 10 per la moglie e di 17,50 per i genitori; l'assegno salirà quindi rispettivamente a 205, a 140 e a 72,50 lire giornaliere. A partire dal 1.º ottobre 1965 si avrà un'altro scatto in aumento nella stessa misura.

AVREBBE LA POTENZA DELLA PRIMA DEFLAGRAZIONE AMERICANA

Scoperta dagli «U-2» la bomba atomica cinese

Il deserto di Gobi oppure il Tibet verrebbero prescelti per l'esperimento

Washington, 30. La bomba atomica che i cinesi si appresterebbero a far scoppiare sarebbe un ordigno rudimentale di potenza all'incirca uguale a quella della prima bomba atomica americana, esplosa nel Nuovo Messico nel 1945. Tale bomba ebbe una potenza pari a 19.000 tonnellate di tritolo. A giudizio di esperti nucleari giapponesi l'esplosione potrebbe avvenire al di sopra del deserto di Gobi, nella Mongolia meridionale, oppure nel Tibet. Probabilmente come detonatore sarà impiegata una carica di plutonio 239 invece che di uranio 235, in quanto la Cina non sembra avere al momento attuale la capacità di produrre in grande quantità uranio 235. La Cina possiede un reattore di 10.000 kilowatt, che rende possibile la produzione in grande quantità di plutonio 239. Tale reattore è entrato in funzione nel giugno del 1959.

A proposito dei «canali» che hanno fruttato a Washington le informazioni sui preparativi per la prima esplosione, le ultime notizie riferiscono che un elemento determinante sarebbe stato offerto dalle ricognizioni

con gli aerei «U-2» pilotati da aviatori cino-americani. Questi velivoli, che notoriamente svolgono missioni regolari di osservazione sulla Cina continentale, avrebbero avvistato e forse fotografato nella Cina nord-occidentale un complesso industriale il quale ha nella politica americana la produzione di plutonio e di altri materiali e congegni collegati agli esperimenti. Le informazioni, ricevute attraverso i servizi segreti e da altri Governi forse asiatici avrebbero avvalorato le osservazioni degli «U-2» cino-americani.

William Bundy, sottosegretario di Stato americano per gli affari orientali, ha dichiarato oggi che l'eventuale esplosione di una bomba nucleare cinese «non renderebbe necessaria alcuna revisione della politica americana nel Vietnam». Bundy ha aggiunto che le conseguenze sul piano militare di un'esplosione nucleare cinese «saranno del tutto insignificanti ancora per molto tempo». Il sottosegretario di Stato ha inoltre affermato che «non vi è alcuna prova che i cinesi siano in procinto di realizzare un qualche sistema per il trasporto della bomba».

SI APRE OGGI IL CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

Rumor respinge imposizioni per la formazione della nuova direzione

Circolano voci non confermate delle dimissioni di Segni - Sorpresa dei liberali di fronte a una proposta di unificazione rivolta loro dai monarchici

Roma, 30.

Una intensa serie di consultazioni e di riunioni ha contraddistinto la vigilia del Consiglio nazionale della DC che si aprirà domani pomeriggio alle 17, nella sede del partito, a piazza Sturzo. Molto attese sono le dichiarazioni di Rumor in una fase così delicata e complessa dei rapporti tra la DC e gli alleati. Fasi della riunione che è stata tenuta dagli esponenti di «Impegno Democratico» il segretario del partito ha detto che la DC non intende soggiacere alle intimidazioni, né — ha aggiunto — riusciamo a comprendere la validità delle contestazioni che ci vengono mosse. Si rimprovera alla DC, ha continuato Rumor, di voler dar vita a una direzione unitaria che raduni nel suo seno i rappresentanti di tutte le correnti inclusa quella di centro-sinistra popolare; si sostiene che attuando questo disegno la Democrazia Cristiana finisce con l'indebolire il centro-sinistra adottando una posizione moderata. Ma i rappresentanti di «Centro Popolare» — ha ricordato il segretario della DC — facevano parte della direzione del partito quando l'on. Moro ne era segretario, cioè proprio nei giorni in cui si dava mano all'esperimento: nessuno allora dei partiti che sostenevano il Governo mosse obiezioni a questa loro partecipazione. Tanto meno pertinenti inoltre risultano oggi le pretese degli alleati laici della DC dal momento che la corrente di Scelba ha dichiarato in Congresso di non opporsi in linea teorica al centro-sinistra, ma al modo come la formula è stata realizzata.

Rumor ha fatto poi osservare che proprio i partiti che chiedono alla DC discriminazioni nell'ambito della sua direzione, sono gli stessi che hanno dato vita a direzioni non discriminative, vale a dire comprendenti nel proprio seno i rappresentanti delle loro opposizioni interne. E' il caso della direzione socialista dove il gruppo di Lombardi, contrario al Governo Moro, vi è largamente rappresentato. E' il caso dei socialdemocratici che in direzione hanno rappresentato (Pellicani, Righetti) che non condividono la linea politica di Saragat. Quindi sarebbe legittimo, secondo Rumor, che la DC chiedesse, e lo potrà fare, che essi risolvano nel modo che vorrebbero imporre alla Democrazia Cristiana, il problema delle loro direzioni. Rumor ha infine detto che la DC non teme la minaccia, agitata dai repubblicani, della costituzione di un fronte laico di sinistra antidemocratico. Essa, qualora la minaccia dovesse essere tradotta nella realtà accetterà la sfida.

Questi sondaggi hanno comunque un valore largamente approssimativo e la conclusione meno incerta che sembra potersi trarre dai loro risultati è che la battaglia elettorale fra i due maggiori partiti inglesi è tutt'altro che decisa e si risolverà probabilmente con un piccolo scarto di voti, il che impegna i capi e le organizzazioni ad una lotta ad oltranza. Lo scoppio di poco meno di trecento ispettori di produzioni nello stabilimento «Hardy Spicer» di Birmingham che ha paralizzato l'industria automobilistica inglese (dal momento che l'azienda fornisce circa il 70 per cento degli organi di trasmissione di tutte le auto) potrebbe avere una origine politica, secondo quanto ha detto il leader laburista Harold Wilson. Questi ha affermato che potrebbe trattarsi di una manovra dei conservatori e ha aggiunto che un eventuale Governo laburista condurrà un'accurata inchiesta sulla questione degli scioperi in periodo pre-elettorale.

«Questo sospetto mi è sorto — ha detto Wilson — in seguito al fatto che prima di ogni elezione generale si producono situazioni del genere in aziende la cui produzione ha riflessi su ampi settori dell'industria automobilistica: ciò è già accaduto nel 1959 e nel 1955».

niani hanno avanzato nuove richieste. A quanto si è saputo i sindacalisti sottopongono al Consiglio una mozione nella quale la linea politica della DC viene legata al programma del centro-sinistra stipulato nel novembre 1963 e confermato nel giugno 1964 per vincolare la segreteria e la direzione del partito alla attuazione del programma e alla persona dell'on. Moro, come Presidente del Consiglio qualificato per condurre in porto la operazione. Nella mozione si specifica che spetta alla DC assumere iniziative qualificanti della linea politica e che abbiano al tempo stesso valore di spinta e di stimolo per tutta l'azione politica e programmatica del partito.

Nella parte politica la mozione riprende il motivo della lotta e sfida al comunismo, tenuto conto, tuttavia, della realtà internazionale e interna. La giornata ha registrato un atteggiamento dei socialisti che non mancherà di avere ripercussioni. I dirigenti del PSI hanno discusso a lungo sulla situazione e al termine hanno dichiarato, in un comunicato, che «i risultati del Congresso nazionale della DC e la mancanza di una chiara maggioranza idonea a sostenere la politica del centro-sinistra hanno determinato lo stato di incertezza e di preoccupazione nel Paese e nelle forze politiche favorevoli al centro-sinistra. Considerato — continua il comunicato — che al Consiglio nazionale della DC compete la responsabilità di porre termine a tale

incertezza per rendere possibile la prosecuzione della politica anticomunistica, in modo che possa corrispondere alla sua ispirazione originaria e profondamente rinnovatrice, delibera di rievocarsi per procedere all'esame complessivo della situazione, come risulterà in occasione delle deliberazioni del Consiglio della DC. La direzione ha altresì riconfermato le precedenti deliberazioni relative alla presidenza della Repubblica. Nel dibattito che è stato aperto da una relazione di De Martino, sono intervenuti Santi, Vitalone, Lombardi, Lenzi, Balzani e altri. Tutti hanno concordato sulla necessità di richiedere che il problema del Quirinale venga affrontato al più presto. Lombardi ha insistito perché si richieda al partito di maggioranza relativa un impegno preciso e chiaro non solo sulla politica generale ma anche sulla attuazione del programma del Governo Moro.

Il problema presidenziale è stato al centro della giornata odierna tra voci contrastanti. Come previsto, il Ministro Reale non lo ha accennato durante la seduta del Consiglio dei Ministri. Era stato Moro a chiedere ieri ai leaders dei partiti alleati un rinvio su questa sottostante questione. Alcune voci circolate a Montecitorio, collegando però il rinvio a probabili dimissioni del Presidente della Repubblica. Per il momento, non è possibile confermare la validità di tali voci. La notizia delle dimissioni del Capo dello Stato è pervenuta da ambienti socialisti, ma non basta questo solo elemento, evidentemente, a

far avanzare previsioni sufficientemente sicure. Anche da ambienti liberali non filtrano previsioni in proposito, e la notizia sembra poi aver avuto conferma in alcuni ambienti dello stesso Quirinale. Per completare il quadro, mancano indiscrezioni di fonte democristiana, più esattamente di fonte dorotea. Ieri nella riunione di «Impegno democratico», si è senza dubbio parlato del problema ma i dorotei evitano di dare risposte precise.

Malagodi interrogato in merito all'iniziativa del PDUM per l'unificazione tra i partiti monarchico e liberale, ha evitato i commenti dicendo di non voler esprimere per il momento alcun giudizio. Ha comunque assicurato che domani la direzione del partito liberale esaminerà la proposta che, si può aggiungere, ha colto i dirigenti liberali completamente di sorpresa.

La Malfa ha smentito di essere l'autore del polemico articolo contro la DC pubblicato ieri dalla «Voce Repubblicana». Tale articolo, aspramente criticato dalle critiche alla Democrazia cristiana, aveva causato osternazione e rammarico negli ambienti di Piazza Sturzo. Il «Popolo» stamane, peraltro, lo aveva ignorato. La Malfa in una precisazione sul giornale del PRI ha ammorbido le sue riserve verso la DC. In serata c'è stata una riunione della direzione socialdemocratica. In precedenza Saragat aveva avuto una serie di colloqui con Tanassi, Preti, Paolo Rossi e altri esponenti per l'allargamento della direzione agli esponenti delle minoranze, in modo da renderla «unitaria». Saragat ha avanzato la proposta per la direzione unitaria per fronteggiare le critiche alle più recenti imprese da lui avute senza consultare il partito, come affermano alcuni esponenti quali Bertinelli, Averardi, Pellicani, Paolo Rossi e Ferrari.

Continuerà la distinzione tra procuratore e avvocato

Roma, 30.

La Commissione giustizia della Camera ha concluso la discussione generale sulDDL concernente l'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore. Il relatore, Fortunato, replicando ai numerosi oratori intervenuti, ha messo in evidenza la necessità tecnica funzionale, per la migliore gestione delle cause, dell'attività procuratoria ed ha proposto alla Commissione di valutare la opportunità di mantenere la distinzione fra le due categorie ben precisando le funzioni degli avvocati e quelle dei procuratori, dando la possibilità ai procuratori, di passare subito, o nel minore tempo possibile, alla professione di avvocato mediante una rigorosa prova di esame.



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Roma — Il Presidente del Consiglio Moro e il Vicepresidente Nenni giungono a Palazzo Chigi

L'INDIA COLPITA DA DUE TREMANDE SCIAGURE

Flottiglia con 450 pescatori inghiottita nella baia del Bengala

Altre 200 vittime per le inondazioni provocate dai fiumi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 30.

Una delle più terribili sciagure del mare è accaduta nelle acque sconvolte della baia del Bengala durante una tremenda burrasca. Una flottiglia di 75 battelli da pesca è scomparsa, inghiottita dai flutti, insieme al suo carico umano, circa 450 uomini i cui corpi sono ancora in vista. I naufragi sono ancora in attesa di essere recuperati. Le autorità hanno chiesto di essere investiti dalla più vicina unità di soccorso. Le autorità hanno chiesto di essere investiti dalla più vicina unità di soccorso.

La tragedia, in tutta la sua allucinante grandezza, è stata raccontata da un naufrago, forse l'unico superstite della piccola «armada» di pescherecci, uccisi in un aperto nonstante la minaccia di tempesta. Le autorità non forniscono il nome del naufrago, le cui condizioni sono definite «discrete» nonostante si sia reso necessario abbandonarlo, egli riusciva ad intravedere all'orizzonte la bassa linea della terra. Centuplici gli sforzi egli riusciva a mettere piede a terra.

«Erammo partiti la settimana scorsa per una battuta di pesca di circa 10 miglia al largo della costa», egli ha detto alla polizia marittima. «Due giorni fa ci ha colto una terribile tempesta che nessuno era riuscito

a prevedere. Onde alte settanta metri sommergevano l'uno dopo l'altro i piccoli scafi, che sentiamo inghiottiti in una tragica sequenza da un mare impazzito. Poi, anche la barca del naufrago veniva capovolta da una violenta ondata. «Ho visto i miei cinque compagni sommersi tra i flutti. Io mi sono trovato aggrappato ad un pezzo di legno ed ho lottato per sopravvivere. Non ricordo altri con tutti i miei».

Aerei militari indiani, appena appresi la notizia, si sono alzati in volo dirigendosi verso lo specchio di mare dove la flottiglia era solita lanciare le reti. Nessun segno di vita è stato notato. La capitaneria di porto di Kakinada ha lanciato un appello a tutte le navi la cui rotta passa per la zona segnalata chiedendo di ricercare eventuali naufraghi. Lo Stato dell'Andhra Pradesh è stato duramente colpito nelle ultime ore dalla furia degli elementi che, nella sola città di Machera, hanno provocato un elevato numero di vittime calcolato fino ad oltre duecento. A seguito di piogge torrenziali, i fiumi Krishna e Etna sono scesi dagli argini spargendo morte e distruzione in una estesa zona di varie migliaia di chilometri quadrati. Machera, una città di circa 25.000 abitanti, è stata teatro di una catastrofe che ricorda, sia pure in dimensioni ridotte, quella di Longarone, in Italia, e del Frejus, in Francia. Nelle prime ore dell'alba, le acque in piena del fiume Chandraavanka hanno investito e travolto due giganteschi serbatoi idrici situati su una altura che domina la città. La colossale massa d'acqua contenuta nei due serbatoi è destinata all'irrigazione e si trasformò in un fiume di bianco da strumento di vita in strumento

di morte, abbattendosi con furia innanzi all'abitato e sorrendo centinaia di persone che erano ancora nei loro letti. Centinaia di case sono state completamente demolite e danni gravissimi ha riportato lo ospedale locale che è stato il primo ad essere investito dalla furia delle acque. L'acqua è penetrata con furia cieca nei padiglioni travolgendo e spazzando via una decina di letti con tutti i malati.

Superato il primo attimo di sgomento, i sopravvissuti di Machera si sono precipitati verso l'esterno, ma venisti sbarrata la strada da ben tre metri d'acqua che intanto si era raccolta per le strade, hanno cercato rifugio sui tetti, molti, ricorrendo a zattere messe su ai pali di legno, hanno raggiunto la terraferma e si sono sistemati sulle colline circostanti in attesa di soccorsi e di viveri. Varie persone, sorprese per istruita, sono riuscite a salvarsi salendo su degli alberi.

A. P.

Salgono le azioni dei conservatori

Londra, 30.

Secondo i sondaggi prelettorali dell'opinione pubblica, le azioni dei conservatori continuano lentamente a salire. Il distacco dei conservatori dai laburisti, che alcuni mesi fa erano nettamente favoriti ma che erano stati poi superati nel mese scorso, è aumentato in una settimana dal 2 al 2,9 per cento nei risultati resi noti dal «Nation Opinion Poll». Rispettivamente alle date del 16, 23,

PORTATA IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA LA SUCCESSIONE A SEGNI

Le opposizioni sollevano il problema del Presidente

Comunisti, missini e socialisti unitari hanno chiesto che si prenda una decisione Voto favorevole alla delega al Governo per il riordinamento del Ministero della Difesa

Roma, 30. I comunisti hanno protestato oggi a Montecitorio contro la situazione del provvisorio Stato sollecitando una soluzione del problema presidenziale. Si è fatto portavoce di questa richiesta del Pci l'on. LACONI intervenendo nella discussione sul bilancio interno della Camera. L'oratore ha sostenuto che i partiti della vita politica del nostro Paese, compreso il Parlamento, vivono in un'atmosfera di confusione e di provvisorietà che a lungo andare favorirebbe solo chi è convinto che il regime democratico in Italia non è ancora consolidato. Uno di questi settori è proprio il vertice dello Stato che ha aggiunto il parlamentare comunista — e sarebbe ora di parlarne pubblicamente e responsabilmente. Diversamente si rischierebbe di avere a che fare con una congiura di palazzo tendente a far passare per impedito ed inefficiente un Presidente della Repubblica che tale non è o viceversa. Si dovrebbe quindi procedere all'accertamento delle condizioni di salute dell'on. Segni.

L'on. Laconi ha spiegato che questa posizione del gruppo comunista non riguarda la persona del Capo dello Stato, alla quale il Pci augura un pronto e completo ristabilimento, verso la quale assume un atteggiamento di rispetto e di affezione in quanto rappresenta il Paese, ma riguarda la funzionalità degli organismi politici del nostro Paese. Egli ha quindi lamentato che il problema esistente al vertice dello Stato sta trasformando negli ultimi tempi dai partiti che compongono la coalizione di Governo in una questione quasi di carattere privato, di trattativa fra gruppi interni della stessa maggioranza. Ciò avrebbe aggravato la già difficile situazione creata dall'indisposizione di Segni ed impedirebbe ora un chiarimento costituzionalmente ineccepibile.

Il socialista di Unità proletaria LUZZATTO ha condiviso la tesi comunista sollecitando l'esame della proposta di legge del suo gruppo per la regolamentazione della materia relativa all'impedimento del Capo dello Stato. Anche il missino NICOSIA ha ammesso la esistenza del problema presidenziale sollecitando un chiarimento responsabile, soprattutto in ordine all'applicazione dell'articolo 86 della Costituzione quando parla della elezione del nuovo Presidente della Repubblica in seguito all'impedimento permanente del Capo dello Stato. Il liberale LEOPARDI-DITTAU ha dal canto suo sollecitato una soluzione del problema che non sia affrettata e non favorisca perciò le personali e giochi di gruppi politici.

Il socialista FERRI ha rilevato che la questione della eventuale sostituzione del Presidente impedito è stata sollevata in una sede inopportuna, quando cioè si discuteva del bilancio interno della Camera. Comunque ha aggiunto — dato che si è preso l'iniziativa di parlare occorre andare sino in fondo. Perciò il capogruppo del Psi ha innanzitutto chiesto al Presidente dell'Assemblea di favorire in una occasione vicina un'ampia discussione sulla materia, spiegando che i socialisti ritengono indispensabile risolvere la difficile situazione esistente al vertice dello Stato. FERRI ha concluso dicendo che ponendo questo problema i socialisti non intendono mancare di rispetto o esprimere sfiducia nei riguardi della persona di Segni, poiché ritengono che il problema sia non unitario ma politico e costituzionale.

BERTINELLI (socialdemocratico) ZACCAGNINI (Dc) hanno protestato contro la procedura adottata dai comunisti per discutere della questione presidenziale, sostenendo che il dibattito dovrebbe svolgersi — se ce ne fosse l'opportunità, — in un momento più opportuno. Bertinelli, in particolare, ha detto che i comunisti quando parlano di intrighi e di «congiure di palazzo» fanno del romanzo. Ha concluso la discussione il Presidente BUCCIARELLI-DUCCI, il quale ha condiviso i rilievi circa l'inopportunità sulla maniera nella quale i comunisti hanno sollevato il problema; inopportuno nel senso che il problema è stato sollevato mentre si discuteva di tutt'altro. La presidenza non si oppone comunque a un ampio dibattito sulla materia, purché questo venga richiesto dai deputati ai termini del regolamento.

Bucchiarelli Ducci ha poi rilevato che la discussione circa i difetti rilevati da alcuni oratori a proposito delle norme costituzionali che regolano l'impedimento del Capo dello Stato avrebbe dovuto essere sollevata quando fu data ufficiale comunicazione alla Camera dell'indisposizione del Presidente Segni e del modo con il quale si era provveduto alla sua sostituzione temporanea. Ha inoltre affermato che come presidente del

L'Assemblea potrebbe, se fosse il caso, rivolgersi al Governo per sapere se sono subentrati fatti nuovi nelle condizioni del Pci. Segni che suggeriscono determinate iniziative parlamentari. Ha infine negato che esista una situazione di provvisorietà pericolosa per il paese e la democrazia, ricordando che c'è chi per dettato costituzionale sostituisce il Capo dello Stato. L'on. Bucchiarelli Ducci ha rinnovato a nome di tutta la Camera i più sinceri auguri di pronto ristabilimento all'on. Segni.

Mentre si svolgeva il dibattito sulla questione presidenziale è giunto in aula il Ministro Colombo reduce dalla riunione del Consiglio dei Ministri. Egli ha consegnato all'ufficio di presidenza il bilancio dello Stato per il 1965.

La Camera ha poi approvato il rinnovo della delega al Governo per l'emanazione di norme relative al riordinamento del Ministero della Difesa e degli Stati Maggiori e concesso allo stesso Governo la delega per il riordinamento delle carriere e delle categorie e per la revisione degli organici del personale civile. Si sono opposti comunisti, socialisti di Unità proletaria e liberali. A favore del provvedimento si sono pronunciati, oltre ai gruppi della maggioranza, anche i monarchici. Il Ministro ANDREOTTI a conclusione del dibattito ha spiegato che il riordinamento del Ministero della Difesa e degli Stati Maggiori non potrebbe essere affidato ad un dibattito pubblico in Parlamento, come hanno sollecitato i comunisti, senza compromettere

il segreto necessario a talune questioni militari.

Svolgendo un ordine del giorno del gruppo liberale l'on. MESSE ha protestato contro la proiezione in corso in Italia del film «Italiani brava gente», che sarebbe «gravemente diffamatorio del nostro soldato». Questa frase ha provocato qualche interruzione dei comunisti, che hanno difeso il contenuto della pellicola.

Il comunista D'ALESSIO dal canto suo ha sollecitato la risposta del Governo alle interrogazioni sui fatti luttuosi che hanno colpito il Corpo dei pacifisti e sull'episodio che a Pisa ha visto protagonisti il colonnello Palmuto ed un giornalista. Il provvedimento per la concessione della delega al Governo per il riordinamento del Ministero della Difesa sarà votato a scrutinio segreto in un'altra seduta.

Approssimandosi l'esame del Bilancio dello Stato per il 1965 la giunta del regolamento della Camera ha cominciato stamane ad esaminare le proposte di modifica allo stesso regolamento, che è allo stato attuale delle cose insufficiente a garantire un funzionale dibattito sul conto delle spese e delle entrate della pubblica amministrazione. Sono stati chiamati a fare parte della giunta per l'esame di questa materia gli onorevoli LA MALFA e LUZZATTO, il primo come presidente della commissione bilancio e il secondo come rappresentante del PsiUP.

Il Vicepresidente del Senato, sen. Emilio Zolli Lanzini, si è recato oggi al Quirinale per assumere informazioni sulle condizioni di salute del Capo dello Stato. In mattinata si è recato al Quirinale anche il Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, dott. Ercole Rocchetti.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Il Vicepresidente del Senato, sen. Emilio Zolli Lanzini, si è recato oggi al Quirinale per assumere informazioni sulle condizioni di salute del Capo dello Stato. In mattinata si è recato al Quirinale anche il Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, dott. Ercole Rocchetti.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

Al Quirinale si sono pure recati per informarsi sullo stato di salute del Presidente della Repubblica S. E. Naimik Sek Hassan, Ambasciatore di Turchia e l'Ambasciatore di Somalia Mohamed Sek Hassan, i quali, a nome dei rispettivi Paesi, si sono congratulati per le confortanti notizie sul progressivo miglioramento delle condizioni del Presidente.

OGGI IN TRIBUNALE

lo scandalo della Sanità

Roma, 30

Avrà inizio domani, con un atto formale, il processo per lo «Scandalo della Sanità». Dinanzi alla VIII sezione del Tribunale, infatti, avrà luogo il solo incardinamento del processo, cioè la fase iniziale consistente nell'appello degli imputati e dei testimoni e nella lettura del capo d'accusa per i singoli responsabili. Siederanno sul banco degli imputati: il prof. Domenico Marotta direttore dell'Istituto, che dovrà rispondere di cinque peculati, falso materiale e falso ideologico; il dott. Italo Domenicucci, direttore amministrativo, accusato di peculato e falso; il prof. Giordano Giacomello, ultimo direttore dell'Istituto, ritenuto responsabile di peculato e falso; i medici ricercatori Leone Castelli, Diego Balducci, Adalberto Felici rinviati a giudizio per interesse privato in atti di ufficio; i fratelli Davide e Pietro Pompa, commercianti, imputati di istigazione alla corruzione; il dott. Giuseppe Meli, cui il quale non è stato denunciato i suoi stessi superiori, che è accusato di furto di documenti; il cassiere contabile Adolfo Rossi, accusato di concorso in peculato.

Lo scandalo ha moltissime affinità con il caso Ippolito, in quanto anche in questo processo si dovrà trattare l'azione delittuosa di alcuni grossi personaggi che, per il raggiungimento di un falso prestigio, hanno distrutto rilevanti somme (si parla di oltre 800 milioni) dalla ricerca scientifica.

MENTRE E' ALLO STUDIO LA POSSIBILITA' DI ALLARGARE L'AGITAZIONE

Nuove sciopero nelle ferrovie ordinato dalla C.G.I.L. per il 4 ottobre

Il personale di macchina e viaggiante si asterrà dal servizio per tre ore Alle officine sussidiarie auto della Fiat tre giorni di inattività completa

Roma, 30. Il personale di macchina e viaggiante aderente al Sindacato ferroviario della CGIL attuerà uno sciopero di protesta nella giornata di domenica 4 ottobre. I lavoratori della CGIL sospendono in quel giorno il lavoro dalle 8 alle 11, dalle 13 alle 14 e dalle 20 alle 21. La decisione di sciopero è stata presa dalla segreteria nazionale del Sindacato ferroviario della CGIL (SFT) riuniti per esaminare la situazione della categoria.

Il comunicato diramato al termine della riunione, nel quale si rende nota la decisione di attuare un primo sciopero, lo SFT-CGIL annuncia poi di aver convocato per il 5 ottobre il comitato centrale del Sindacato al fine di studiare la possibilità di chiamare tutti i lavoratori delle Ferrovie dello Stato ad una nuova azione sindacale di protesta.

La manifestazione — è detto ancora nel comunicato dello SFT — è stata indetta in seguito al mancato rispetto degli accordi intervenuti nell'agosto scorso con i sindacati, ed in particolare alla mancata qualsiasi assicurazione sulla decorrenza e la dimensione del miglioramento della diaria del personale interessato.

La mozione conclusiva dei lavori del consiglio generale del Sindacato ferroviario della CGIL (SAUFI), riunitosi nei giorni 28 e 29 settembre a Roma, e resa nota oggi, riafferma invece la validità dell'accordo raggiunto per il congelamento tra i sindacati democratici e il Governo e ribadisce l'impegno degli organi esecutivi del Sindacato ad operare affinché lo strumento legislativo predisposto trovi la più sollecita approvazione e applicazione alle scadenze fissate. La mozione, tra l'altro, afferma che nel contesto delle iniziative miranti ad un miglioramento della situazione generale del paese il Sindacato ritiene indispensabile la più sollecita attuazione dell'autonomia effettiva dell'azienda ferroviaria dalla quale soltanto, a parere del SAUFI, può derivare una politica aziendale più rispondente alle esigenze della mutata realtà del paese.

In un altro settore del pubblico impiego, il segretario generale del Sindacato posteggiatori della CGIL, dott. Bruni, in merito all'agitazione in corso della categoria, ha fatto la seguente dichiarazione: «La fermezza con cui l'esecutivo nazionale del Slp ha chiesto ieri all'amministrazione di pronunciarsi a proposito della perequazione delle diarie e delle indennità notturna e serale e di motivazione per i fattori telegrafici, oltre che l'immediata presentazione di un disegno di legge sull'adeguamento automatico e l'ampliamento degli orari, ha avuto come conseguenza una convocazione dei sindacati per questa sera al fine di definire il provvedimento relativo agli organici. Per quanto riguarda invece, la perequazione delle indennità speciali, siamo in attesa ancora di una risposta dell'Amministrazione. Secondo il deliberato dell'Esecutivo nazionale, subito dopo la scadenza del 30 settembre, manterremo quanto l'Esecutivo stesso ha deliberato e cioè il ricorso allo sciopero. Le speranze nostre e della categoria sono tuttavia orientate verso una pacifica composizione di questa lunga vertenza».

A Torino acque mosse alla Fiat. Secondo informazioni fornite dall'Unione industriale torinese, per esigenze tecniche e di sistemazione di impianti, la sezione Fiat-Oss (Officine sussidiarie auto) sospende le lavorazioni per tre giorni (il 2, il 3 e il 4 ottobre prossimi). Di conseguenza negli stessi giorni verrà del pari sospeso il lavoro in alcuni reparti della sezione automobili collegati con la sezione «OSA». La sospensione interessa circa diecimila lavoratori, per i quali è stato chiesto l'intervento della cassa di integrazione guadagni secondo le disposizioni di legge.

Il provvedimento della Fiat — è detto in un comunicato della FIOM-CGIL — reclama con urgenza l'accoglimento delle proposte già avanzate dalla FIOM di un incontro al livello di Governo, per l'esame dei programmi attuali e futuri al gruppo Fiat-e dell'intero settore automobilistico, al fine, non solo di salvaguardare integralmente gli attuali livelli di occupazione e di retribuzione, ma di assicurare uno stabile progresso delle attività produttive di quel settore in coerenza con gli obiettivi di una programmazione democratica.

Fonti tedesche vicine all'entourage dell'ex Cancelliere Konrad Adenauer hanno rivelato oggi che il vecchio uomo politico è rimasto vittima alcuni giorni fa di una caduta nella sua villa di Cadenabbia, sul lago di Como, fratturandosi costola. La caduta è avvenuta durante una delle solite e tante passeggiate dell'ex Cancelliere.

Nonostante la frattura, grazie a una sapiente fasciatura, Adenauer ha potuto continuare a muoversi normalmente.

Fonti tedesche vicine all'entourage dell'ex Cancelliere Konrad Adenauer hanno rivelato oggi che il vecchio uomo politico è rimasto vittima alcuni giorni fa di una caduta nella sua villa di Cadenabbia, sul lago di Como, fratturandosi costola. La caduta è avvenuta durante una delle solite e tante passeggiate dell'ex Cancelliere.

Nonostante la frattura, grazie a una sapiente fasciatura, Adenauer ha potuto continuare a muoversi normalmente.

Fonti tedesche vicine all'entourage dell'ex Cancelliere Konrad Adenauer hanno rivelato oggi che il vecchio uomo politico è rimasto vittima alcuni giorni fa di una caduta nella sua villa di Cadenabbia, sul lago di Como, fratturandosi costola. La caduta è avvenuta durante una delle solite e tante passeggiate dell'ex Cancelliere.

Nonostante la frattura, grazie a una sapiente fasciatura, Adenauer ha potuto continuare a muoversi normalmente.

Fonti tedesche vicine all'entourage dell'ex Cancelliere Konrad Adenauer hanno rivelato oggi che il vecchio uomo politico è rimasto vittima alcuni giorni fa di una caduta nella sua villa di Cadenabbia, sul lago di Como, fratturandosi costola. La caduta è avvenuta durante una delle solite e tante passeggiate dell'ex Cancelliere.

Nonostante la frattura, grazie a una sapiente fasciatura, Adenauer ha potuto continuare a muoversi normalmente.

Fonti tedesche vicine all'entourage dell'ex Cancelliere Konrad Adenauer hanno rivelato oggi che il vecchio uomo politico è rimasto vittima alcuni giorni fa di una caduta nella sua villa di Cadenabbia, sul lago di Como, fratturandosi costola. La caduta è avvenuta durante una delle solite e tante passeggiate dell'ex Cancelliere.

Nonostante la frattura, grazie a una sapiente fasciatura, Adenauer ha potuto continuare a muoversi normalmente.

Fonti tedesche vicine all'entourage dell'ex Cancelliere Konrad Adenauer hanno rivelato oggi che il vecchio uomo politico è rimasto vittima alcuni giorni fa di una caduta nella sua villa di Cadenabbia, sul lago di Como, fratturandosi costola. La caduta è avvenuta durante una delle solite e tante passeggiate dell'ex Cancelliere.

Nonostante la frattura, grazie a una sapiente fasciatura, Adenauer ha potuto continuare a muoversi normalmente.

Fonti tedesche vicine all'entourage dell'ex Cancelliere Konrad Adenauer hanno rivelato oggi che il vecchio uomo politico è rimasto vittima alcuni giorni fa di una caduta nella sua villa di Cadenabbia, sul lago di Como, fratturandosi costola. La caduta è avvenuta durante una delle solite e tante passeggiate dell'ex Cancelliere.

Nonostante la frattura, grazie a una sapiente fasciatura, Adenauer ha potuto continuare a muoversi normalmente.

Fonti tedesche vicine all'entourage dell'ex Cancelliere Konrad Adenauer hanno rivelato oggi che il vecchio uomo politico è rimasto vittima alcuni giorni fa di una caduta nella sua villa di Cadenabbia, sul lago di Como, fratturandosi costola. La caduta è avvenuta durante una delle solite e tante passeggiate dell'ex Cancelliere.

Nonostante la frattura, grazie a una sapiente fasciatura, Adenauer ha potuto continuare a muoversi normalmente.

Fonti tedesche vicine all'entourage dell'ex Cancelliere Konrad Adenauer hanno rivelato oggi che il vecchio uomo politico è rimasto vittima alcuni giorni fa di una caduta nella sua villa di Cadenabbia, sul lago di Como, fratturandosi costola. La caduta è avvenuta durante una

Le nuove famiglie nella società d'oggi

TUTTO oggi è in crisi, naturalmente non potrebbe mancare neppure una «crisi della famiglia». Si tratta però di un errore di prospettiva: quello che agli occhi dei contemporanei, dei protagonisti, sembra una crisi — della famiglia, delle istituzioni, della civiltà — non è altro che il perenne fluire e svilupparsi delle cose, degli uomini, degli avvenimenti. A distanza di decenni, quello che ai contemporanei, ai protagonisti sembrava una crisi, appare invece come uno stato ben consolidato, quando appunto il protagonista è divenuto spettatore. Più che di una crisi della famiglia bisogna dunque parlare di un nuovo stadio di sviluppo nei rapporti familiari, e chiedersi dove questo stadio potrà sfociare, dove ci condurrà e in che modo noi possiamo influire perché quelli che sono gli elementi critici o negativi o addirittura morbosi dello stato sociale non influiscano sul nostro avvenire; nella misura naturalmente in cui all'uomo riesce di correggere per il meglio il cammino della storia.

Giustamente perciò una inchiesta sulla famiglia moderna, promossa dalla rivista «Ulisse», s'intitola «Destino della famiglia»: con un'analisi molto circostanziata compiuta dai migliori studiosi di sociologia, vengono registrati gli elementi negativi e morbosi rivelatisi negli ultimi cent'anni ed è tentata una sintesi della situazione attuale. Con sorpresa si scopre che — proprio oggi che agli osservatori disattenti la crisi della famiglia apparirebbe più grave — c'è invece una prevalenza crescente dei valori familiari; e questo sia nei Paesi dove domina la cultura (diciamo all'ingrosso, per intenderci) borghese e capitalista, come in quelli a cultura comunista. L'industrialismo in Occidente, il comunismo in Oriente hanno agito con forze più o meno dissolutive sulla famiglia, non solo, ma anche teoricamente si è tentato di sostituire ai legami e alle funzioni familiari nuovi legami e nuove funzioni sociali. Il più recente esempio è quello cinese dove — con una violenza tipica dei grandi momenti rivoluzionari — si è tentato di distruggere letteralmente la famiglia per irraggiare uomini e donne nelle comunità.

Oggi assistiamo al fenomeno opposto. Nell'Unione Sovietica giuridicamente e moralmente si sublimano i valori dell'educazione e della convivenza familiare; e in Occidente (dove nel culmine della infatuazione scientifica si tendeva a sottrarre l'educazione dei figli alle famiglie in genere e con molto accanimento alle famiglie giudicate tarate, per affidarle ad istituti specializzati) oggi, come la cronaca giuridica ci offre frequenti esempi, anche clamorosi, prevale l'idea che molto spesso un ambiente familiare anche in parte viziato sia preferibile a quello sterilizzato e senz'anima degli istituti; e si è arrivati alla conclusione che una madre sulla quale si può discutere, crea un'atmosfera migliore di quello che possa creare un istituto perfetto ma gelido.

Quali sono i problemi più urgenti del momento? La civiltà industriale agisce in senso deleterio sulla famiglia: non esistono più i grandi complessi patriarcali, la famiglia è ridotta al padre, la madre e i figli «finché sono piccoli» (precisa Luigi Volpicelli). Appena sono in grado di guadagnarsi il pane, maschi e femmine, si allontanano dal nucleo familiare. Questa è la regola; è una trasformazione che risale al secolo scorso negli Stati Uniti, all'inizio di questo secolo in Germania e nelle altre Nazioni più moderne dell'Europa. In Italia assistiamo a questa trasformazione proprio in questi anni, con l'enorme trasmutazione dal Sud al Nord: arrivano dai Sud ampi complessi familiari, fratelli e cugini, che rapidamente si frazionano e ogni razza si isola. Nell'interno della famiglia che rimane i problemi si moltiplicano, il nuovo mondo rende i figli incomprensibili per i genitori, e viceversa. Più urgenti e a tutti i paesi vengono allora i problemi che un'ha Paesi di più antica industrializzazione hanno in parte risolto: il controllo delle nascite e il divorzio.

Il divorzio non ha quella diffusione che i frettolosi lettori dei giornali credono abbia negli Stati Uniti e, al polo opposto della cultura moderna, nella Unione Sovietica. Se anche in Russia il divorzio è giuridicamente facilitato, moralmente è ombra: si cerca di evitarlo aiutando i coniugi a superare l'intima crisi. Negli Stati Uniti l'opinione pubblica, la morale corrente è sempre antidivorzista, nel senso che i divorziati urtano contro la disapprovazione generale. La statistica dice che di cinque matrimoni, quattro durano, uno finisce con la separazione. Ogni divorzio porta a un nuovo matrimonio; ma di questi secondi matrimoni, fallisce solamente uno su dieci. Quello che avviene poi esce dalla normalità, appartiene al regno fiabesco degli artisti e dei bohemien. Questo non toglie però che la complicata struttura sociale del mondo moderno è aiutata a ritrovare l'ordine — per lo meno un ordine esterno — dal divorzio: in Europa solo la Spagna e l'Italia continuano a rifiutarlo.

E' interessante che il problema venga ora affrontato su un piano puramente tecnico, scientifico. In un recente convegno sul divorzio svoltosi a Urbino hanno potuto francamente discutere i divorzisti e gli antidivorzisti senza urtare contro esclusioni pregiudiziali. Il grande argomento dei divorzisti è: «un matrimonio su dieci in Italia è praticamente già distrutto ed ha fatto sorgere una nuova famiglia illegittima, con infiniti dolorosi problemi umani; soprattutto a danno dei figli. E' un argomento impressionante. Gli antidivorzisti però hanno due risposte pronte: una, apocalittica, che questi dolorosi problemi sono il giusto ed ovvio castigo del peccato commesso. L'altro è che si tratta di crisi transenti: l'Ottocento è stato un secolo retto da una rigorosa morale, mentre tutto il secolo precedente è stato peccatore e libertino. La società attuale, sconvolta da una crisi che sta rinnovando le sue basi economiche, ritroverà l'equilibrio. In realtà però, senza indulgere al divorzio né fare concessioni che facilitino la distruzione della famiglia, si afferma la tesi che sia necessario trovare il modo di sanare troppe situazioni tragiche, tragiche soprattutto per i figli che una polemica ancora più vivace di quella sorta per la Biennale di Venezia.

Il controllo delle nascite è entrato oramai in una fase che sfugge ai criteri morali: il vertiginoso aumento della popolazione nei Paesi asiatici, e in primo luogo in India e in Cina, sta creando centri di alta pericolosità: popolazioni intere, che la moderna medicina preserva dalla mortalità infantile, stanno diventando preda della carestia e della fame: i miliardi che nell'ultimo ventennio sono stati spesi in India per il miglioramento del livello di vita, non sono serviti a nulla: le bocche da sfamare, gli esseri umani da educare e da rendere degni di una società civile, crescono al di là di ogni possibilità materiale. In Cina mancano statistiche esatte, ma la situazione è ugualmente incontrollabile. Lo stesso, per quanto in proporzioni infinitamente minori, si può dire delle regioni depresse italiane. Non è un caso se la Chiesa affronta il problema sotto questi nuovissimi aspetti.

Alberto Spaini



L'Angelo del Signore annuncia la Resurrezione di Cristo nella Sacra Rappresentazione presentata dal Teatro nazionale di Varsavia al Festival internazionale della prosa di Venezia



Una veduta dell'Esposizione di Losanna con il treno pensile monorotaia in primo piano e la selva di solidi geometrici di varie dimensioni sullo sfondo: la manifestazione riassume la storia e le speranze della Comunità elvetica nel mondo europeo

DALLA TRIENNALE DI MILANO ALLA ESPOSIZIONE DI LOSANNA

INCUBI, SOFFOCAMENTI E DELIRI NELLA PRIGIONE DEL TEMPO LIBERO

Una mostra vinta dalla noia. La civiltà dei consumi si impone anche fuori delle ore lavorative. Confortante esempio svizzero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, settembre

Che succede alla Triennale di Milano? Da qualche tempo la critica ha denunciato operamente il carattere cerebrale e insensibile di questa Mostra e attorno ad essa si è creata una polemica ancora più vivace di quella sorta per la Biennale di Venezia.

A Venezia l'ultimo prodotto degli artisti era la «sporca», a Milano, l'architettura e i giochi letterari al servizio di una interpretazione polemica, a sfondo politico, del tempo libero dei lavoratori.

In tutti e due i casi, il visitatore comune non ha capito un gran che degli scopi di queste esposizioni, fatte per pochi iniziati, «mostra folle, civiltà dalla noia, dal torpore e dalla nausea, questo è uno dei giudizi che un noto critico d'architettura ha dato della Triennale di Milano. Cerchiamo di scoprire perché un giudizio così pesante sia stato reso possibile.

La Triennale di Milano, giunta alla 13a edizione, si è preposta di sviluppare anche quest'anno un tema unico. La scelta è caduta sul tempo libero, come è dove spendere, quali sono i problemi posti dalla civiltà meccanica, come l'uomo può liberarsi dalla schiavitù del lavoro? Tema senza dubbio affascinante, perché non è sempre maggiore automazione del lavoro, l'uomo vedrà sempre più ridurre le proprie ore lavorative ed avrà di conseguenza sempre più tempo per

dedicarsi agli «spoghi preferiti», dare una indicazione sul modo migliore di impiegare le ore libere e creare le premesse per una vita più sana, per il corpo e la mente, sono certamente obiettivi socialmente apprezzabili. Ma come svolgere questo tema con obiettività e rigore scientifico, con umanità (che è cosa diversa della demagogia) e senso concreto delle possibili soluzioni?

La via giusta per una seria e ragionevole trattazione di questo tema esisteva certamente: il materiale sociologico, statistico, pedagogico, non manca in un campo così ampio. Ma il tema è stato dato nelle mani di un gruppo di artisti, architetti, designer, impegnati (a sinistra, s'intende) e ne è risultata una esposizione piena di punteggiate accademie sociali, di sofferente difesa a favore di tesi astratte e incomprensibili, di una Mostra cioè che ha soddisfatto forse i suoi ordinatori ma che ha mancato il suo compito educativo o almeno informativo che era ragionevole attendersi data la serietà del tema. L'impegno finanziario (si parla di oltre 300 milioni) dell'opera.

Tanto più si vedono accennati nella mostra alcuni dei motivi fondamentali del tema umano e sociale che essa si era preposta, tanto più si ha motivo di rammarico per questa magnifica occasione perduta nell'illustrare in modo compiuto un argomento che appartiene così da vicino alla nostra

vita di tutti i giorni. Gli autori della mostra hanno praticamente solo imposto il loro punto di vista, hanno messo in luce tutti gli aspetti negativi del tempo libero così come viene oggi speso, ma giunti alla fine hanno perduto il filo del discorso o non hanno avuto idee per suggerire soluzioni concrete ai problemi che essi stessi avevano sollevato.

Si va avanti per oltre 26 padiglioni con «critiche» contro l'attuale stato del lavoratore e quando ci si attende di trovare almeno altri 26 padiglioni che propongano le soluzioni per il futuro, la mostra invece finisce. E' come se fosse stato scritto un libro di 1000 pagine, di cui il 99 per cento di prefazione e solo il resto di contenuto positivo. Questo «astrattismo», o «lirismo» è proprio degli artisti, di cui non va di norma rimproverata la scarsa concretezza delle loro opere propriamente artistiche; ma nel caso della Triennale ci si trovava alla presenza non solo di artisti ma anche di sociologi, di architetti, di urbanisti, per cui era logico attendersi dato il tema non solo artistico un discorso critico ma anche costruttivo, concreto, aperto sul futuro.

La prospettiva aperta dalla Triennale di Milano per il nostro tempo libero di domani è invece allucinante. Ci attendono incubi, soffocamenti, deliri, anche dopo le ore di lavoro e forse ancor più che di lavoro; tanto che un vecchio operaio al quale è stata rivolta la domanda «Cosa intende Lei per tempo libero, arriva a rispondere, in uno dei pannelli della Mostra, che il tempo libero è quello in cui egli è purtroppo «acostretto» a riposarsi.

Gallerie buie, soffitti fatti di specchi, luci intermittenti, gradini e pareti argentati, come in un incubo da alienati, suoni allegri, tristi, da apocalisse, stridii di frenate di automobili, il primo di uno scontro fatale, note di juke-box, voci radiofoniche che ossessionano con slogan pubblicitari; ogni sorta di forma di suggestione audiovisiva è stata usata per rendere l'idea della «prigione», nella quale l'uomo inconsapevolmente oggi vivrebbe anche durante le sue ore libere. Ore e ore di automobile per raggiungere il miraggio di una spiaggia tranquilla; ma poi, dopo tanti incubi al volante, l'incubo di una spiaggia che non è solitaria ma invasa da decine di migliaia di bagnanti, l'incubo di una casa al mare che è non una villa ma un grattacielo in una pineta, cioè una nuova prigione dalle cui finestre la natura è razionalizzata; la riviera che va a pezzi, il mare messo in gabbia.

Solo a questo punto, nell'ora e più di giro della Mostra, gli autori accennano ad una indicazione per il futuro, per ritrovare l'equilibrio; dinanzi a questa situazione delle nostre spiagge essi propongono di sfruttare, per il tempo libero degli europei, gli 8000 chilometri di coste ancora inopere nel nostro Continente. Dopo questo lieve barlume, la Mostra però non offre altri spiragli e si sprofonda nella critica senza speranza. I temi sono tutti, più o meno, a sfondo sociale e hanno come filone centrale lo slogan che il tempo libero è una utopia.

«Esiste un lavoro — afferma — alcune scritte della Mostra — che alimenta un tempo libero che non libera. Uno dei

pericoli della civiltà industriale è che il tempo libero sia organizzato dagli stessi centri di incubi, ma gioioso e ottimista, come è del resto tutta l'Esposizione di Losanna, una Mostra che è quasi una città. Su 550.000 mq. di superficie sono stati costruiti dal nulla, in pochi anni, strade, padiglioni moderni; sono stati trapiantati boschi, ponti, torri. Ai padiglioni di esposizione si alternano i luoghi di divertimento, piscine, prati, circa 50 ristoranti, cinema, teatri, sale da ballo; per i bambini vi sono trenini viaggianti, «foreste vergini», villaggi di pellirosse e cow-boys.

Per dare una dimostrazione delle infinite vie aperte al tempo libero dei lavoratori, i visitatori possono visitare la mostra sospesi per aria su funi, o scendere all'Inferno, comandando gli venga aperto, Cerbero cita la didascalia: «...E Cerbero chiuderà la porta dell'Inferno e ne uscirà una gran fiamma e un gran fetore. Per soddisfare e divertire gli spettatori egli può anche farsi incrociare la coda nella porta e urlare dai dolori.

Il «Dialogos» segue poi con abbondanza di particolari la vicenda della Resurrezione, lo sbrigliamento dei soldati di fronte all'Angelo, la paura dei Sacerdoti Caifa e Anna, la rivolta dei diavoli e la cacciata di Lucifero fra le ombre infernali, la liberazione di Abramo, Giosué e Noè, il rimorso di Giuda, la felicità dei discepoli esultanti per il miracolo. Un coro di bambini, vestiti tutti di grigie tonache, can-

giocosa Resurrezione del Nostro Signore, comunemente chiamato «Dialogo di Czesochowa», dal nome del convento dove visse il suo autore, il monaco, predicatore, padre provinciale, poeta Mikolaj di Wilkowicko. Vitale testimonianza di costume, oltre che preziosa testimonianza di una vita teatrale, il «Dialogos» fu composto con ogni probabilità attorno al 1550, e s'inscrive con originalità e pittoresco senso descrittivo nel vastissimo ciclo di creazioni drammatiche a sfondo religioso, molto popolari nel tardo Medioevo nell'Europa centrale e occidentale. La ragione di questa popolarità si spiega — secondo il prof. Levanski, che ha tenuto un'interessante ieri sera — molto facilmente: «Il Dialogo racconta cose conosciute benissimo dagli spettatori, udite tante volte nelle prediche pasquali, illustrate con inni sacri, ma mostrate qui in un modo visuale e tangibile, colte al volo, trattate come cose quotidiane, volgari e nondimeno meravigliose».

Un tipico esempio in questo senso è offerto dal prologo: un vecchio monaco, con mimica molto espressiva, a mezzo tra il serio e l'astuto, apre un libro che teneva sotto il braccio e, seguendo col dito le parole, inizia a leggere il suo commento allo spettacolo, prega i presenti di comportarsi convenientemente e di prestare bene attenzione, promettendo di risvegliare con dei canti gli addormentati. Il tutto con sincerità e naturalezza, con familiarità, conservando lo stile ingenuo degli spettacoli popolari, schietti, da piazzetta di paese.

Un altro esempio del genere, molto simpatico, è dato dalla didascalia indicata nel testo del monaco, e lette intelligentemente dagli stessi attori; allorché le pie donne si recano a compiere delle essenze profumate per ungere il cadavere di Cristo, la Maria madre di Gabriele, cita testualmente: «Portate sulla scena del denaro, ma se non ne avete di vero, potete tagliare una carota in dischetti, in tal caso non bisogna vuotare la borsa, ma soltanto posarla lentamente in modo che il pubblico non si accorga che si tratti di una carota, perché allora tutti riderebbero, cosa da non farsi assolutamente in tal momento». E quando, nella seconda parte, il Signore resuscitato discende all'Inferno, comandando gli venga aperto, Cerbero cita la didascalia: «...E Cerbero chiuderà la porta dell'Inferno e ne uscirà una gran fiamma e un gran fetore. Per soddisfare e divertire gli spettatori egli può anche farsi incrociare la coda nella porta e urlare dai dolori.

Il «Dialogos» segue poi con abbondanza di particolari la vicenda della Resurrezione, lo sbrigliamento dei soldati di fronte all'Angelo, la paura dei Sacerdoti Caifa e Anna, la rivolta dei diavoli e la cacciata di Lucifero fra le ombre infernali, la liberazione di Abramo, Giosué e Noè, il rimorso di Giuda, la felicità dei discepoli esultanti per il miracolo. Un coro di bambini, vestiti tutti di grigie tonache, can-

giocosa Resurrezione del Nostro Signore, comunemente chiamato «Dialogo di Czesochowa», dal nome del convento dove visse il suo autore, il monaco, predicatore, padre provinciale, poeta Mikolaj di Wilkowicko. Vitale testimonianza di costume, oltre che preziosa testimonianza di una vita teatrale, il «Dialogos» fu composto con ogni probabilità attorno al 1550, e s'inscrive con originalità e pittoresco senso descrittivo nel vastissimo ciclo di creazioni drammatiche a sfondo religioso, molto popolari nel tardo Medioevo nell'Europa centrale e occidentale. La ragione di questa popolarità si spiega — secondo il prof. Levanski, che ha tenuto un'interessante ieri sera — molto facilmente: «Il Dialogo racconta cose conosciute benissimo dagli spettatori, udite tante volte nelle prediche pasquali, illustrate con inni sacri, ma mostrate qui in un modo visuale e tangibile, colte al volo, trattate come cose quotidiane, volgari e nondimeno meravigliose».

Un tipico esempio in questo senso è offerto dal prologo: un vecchio monaco, con mimica molto espressiva, a mezzo tra il serio e l'astuto, apre un libro che teneva sotto il braccio e, seguendo col dito le parole, inizia a leggere il suo commento allo spettacolo, prega i presenti di comportarsi convenientemente e di prestare bene attenzione, promettendo di risvegliare con dei canti gli addormentati. Il tutto con sincerità e naturalezza, con familiarità, conservando lo stile ingenuo degli spettacoli popolari, schietti, da piazzetta di paese.

Un altro esempio del genere, molto simpatico, è dato dalla didascalia indicata nel testo del monaco, e lette intelligentemente dagli stessi attori; allorché le pie donne si recano a compiere delle essenze profumate per ungere il cadavere di Cristo, la Maria madre di Gabriele, cita testualmente: «Portate sulla scena del denaro, ma se non ne avete di vero, potete tagliare una carota in dischetti, in tal caso non bisogna vuotare la borsa, ma soltanto posarla lentamente in modo che il pubblico non si accorga che si tratti di una carota, perché allora tutti riderebbero, cosa da non farsi assolutamente in tal momento». E quando, nella seconda parte, il Signore resuscitato discende all'Inferno, comandando gli venga aperto, Cerbero cita la didascalia: «...E Cerbero chiuderà la porta dell'Inferno e ne uscirà una gran fiamma e un gran fetore. Per soddisfare e divertire gli spettatori egli può anche farsi incrociare la coda nella porta e urlare dai dolori.

Il «Dialogos» segue poi con abbondanza di particolari la vicenda della Resurrezione, lo sbrigliamento dei soldati di fronte all'Angelo, la paura dei Sacerdoti Caifa e Anna, la rivolta dei diavoli e la cacciata di Lucifero fra le ombre infernali, la liberazione di Abramo, Giosué e Noè, il rimorso di Giuda, la felicità dei discepoli esultanti per il miracolo. Un coro di bambini, vestiti tutti di grigie tonache, can-

giocosa Resurrezione del Nostro Signore, comunemente chiamato «Dialogo di Czesochowa», dal nome del convento dove visse il suo autore, il monaco, predicatore, padre provinciale, poeta Mikolaj di Wilkowicko. Vitale testimonianza di costume, oltre che preziosa testimonianza di una vita teatrale, il «Dialogos» fu composto con ogni probabilità attorno al 1550, e s'inscrive con originalità e pittoresco senso descrittivo nel vastissimo ciclo di creazioni drammatiche a sfondo religioso, molto popolari nel tardo Medioevo nell'Europa centrale e occidentale. La ragione di questa popolarità si spiega — secondo il prof. Levanski, che ha tenuto un'interessante ieri sera — molto facilmente: «Il Dialogo racconta cose conosciute benissimo dagli spettatori, udite tante volte nelle prediche pasquali, illustrate con inni sacri, ma mostrate qui in un modo visuale e tangibile, colte al volo, trattate come cose quotidiane, volgari e nondimeno meravigliose».

Un tipico esempio in questo senso è offerto dal prologo: un vecchio monaco, con mimica molto espressiva, a mezzo tra il serio e l'astuto, apre un libro che teneva sotto il braccio e, seguendo col dito le parole, inizia a leggere il suo commento allo spettacolo, prega i presenti di comportarsi convenientemente e di prestare bene attenzione, promettendo di risvegliare con dei canti gli addormentati. Il tutto con sincerità e naturalezza, con familiarità, conservando lo stile ingenuo degli spettacoli popolari, schietti, da piazzetta di paese.

Un altro esempio del genere, molto simpatico, è dato dalla didascalia indicata nel testo del monaco, e lette intelligentemente dagli stessi attori; allorché le pie donne si recano a compiere delle essenze profumate per ungere il cadavere di Cristo, la Maria madre di Gabriele, cita testualmente: «Portate sulla scena del denaro, ma se non ne avete di vero, potete tagliare una carota in dischetti, in tal caso non bisogna vuotare la borsa, ma soltanto posarla lentamente in modo che il pubblico non si accorga che si tratti di una carota, perché allora tutti riderebbero, cosa da non farsi assolutamente in tal momento». E quando, nella seconda parte, il Signore resuscitato discende all'Inferno, comandando gli venga aperto, Cerbero cita la didascalia: «...E Cerbero chiuderà la porta dell'Inferno e ne uscirà una gran fiamma e un gran fetore. Per soddisfare e divertire gli spettatori egli può anche farsi incrociare la coda nella porta e urlare dai dolori.

Il «Dialogos» segue poi con abbondanza di particolari la vicenda della Resurrezione, lo sbrigliamento dei soldati di fronte all'Angelo, la paura dei Sacerdoti Caifa e Anna, la rivolta dei diavoli e la cacciata di Lucifero fra le ombre infernali, la liberazione di Abramo, Giosué e Noè, il rimorso di Giuda, la felicità dei discepoli esultanti per il miracolo. Un coro di bambini, vestiti tutti di grigie tonache, can-

giocosa Resurrezione del Nostro Signore, comunemente chiamato «Dialogo di Czesochowa», dal nome del convento dove visse il suo autore, il monaco, predicatore, padre provinciale, poeta Mikolaj di Wilkowicko. Vitale testimonianza di costume, oltre che preziosa testimonianza di una vita teatrale, il «Dialogos» fu composto con ogni probabilità attorno al 1550, e s'inscrive con originalità e pittoresco senso descrittivo nel vastissimo ciclo di creazioni drammatiche a sfondo religioso, molto popolari nel tardo Medioevo nell'Europa centrale e occidentale. La ragione di questa popolarità si spiega — secondo il prof. Levanski, che ha tenuto un'interessante ieri sera — molto facilmente: «Il Dialogo racconta cose conosciute benissimo dagli spettatori, udite tante volte nelle prediche pasquali, illustrate con inni sacri, ma mostrate qui in un modo visuale e tangibile, colte al volo, trattate come cose quotidiane, volgari e nondimeno meravigliose».

Un tipico esempio in questo senso è offerto dal prologo: un vecchio monaco, con mimica molto espressiva, a mezzo tra il serio e l'astuto, apre un libro che teneva sotto il braccio e, seguendo col dito le parole, inizia a leggere il suo commento allo spettacolo, prega i presenti di comportarsi convenientemente e di prestare bene attenzione, promettendo di risvegliare con dei canti gli addormentati. Il tutto con sincerità e naturalezza, con familiarità, conservando lo stile ingenuo degli spettacoli popolari, schietti, da piazzetta di paese.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA PROSA DI VENEZIA

ALEGRO MISTERO POLACCO EREDE DI UNA GRANDE TRADIZIONE

«Storia della gloriosa Resurrezione di Nostro Signore» presentato con successo dal Teatro Nazionale di Varsavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 30

Da Varsavia è giunto a Venezia il «Teatr Narodowy» (Teatro Nazionale), un complesso polacco che proprio quest'anno compie duecento anni di vita e che è sempre stato strettamente legato alle vicende della cultura del proprio paese, sin dal tempo della sua fondazione dovuta al mecenatismo dell'ultimo re di Polonia. Lo dirige attualmente il più eminente regista polacco, Kazimierz Dejmek, un giovane particolarmente attento al repertorio più autenticamente popolare.

Il Teatro Nazionale si è presentato al pubblico del ventitreesimo Festival internazionale della prosa con la «Storia della

gloriosa Resurrezione del Nostro Signore», comunemente chiamato «Dialogo di Czesochowa», dal nome del convento dove visse il suo autore, il monaco, predicatore, padre provinciale, poeta Mikolaj di Wilkowicko. Vitale testimonianza di costume, oltre che preziosa testimonianza di una vita teatrale, il «Dialogos» fu composto con ogni probabilità attorno al 1550, e s'inscrive con originalità e pittoresco senso descrittivo nel vastissimo ciclo di creazioni drammatiche a sfondo religioso, molto popolari nel tardo Medioevo nell'Europa centrale e occidentale. La ragione di questa popolarità si spiega — secondo il prof. Levanski, che ha tenuto un'interessante ieri sera — molto facilmente: «Il Dialogo racconta cose conosciute benissimo dagli spettatori, udite tante volte nelle prediche pasquali, illustrate con inni sacri, ma mostrate qui in un modo visuale e tangibile, colte al volo, trattate come cose quotidiane, volgari e nondimeno meravigliose».

Un tipico esempio in questo senso è offerto dal prologo: un vecchio monaco, con mimica molto espressiva, a mezzo tra il serio e l'astuto, apre un libro che teneva sotto il braccio e, seguendo col dito le parole, inizia a leggere il suo commento allo spettacolo, prega i presenti di comportarsi convenientemente e di prestare bene attenzione, promettendo di risvegliare con dei canti gli addormentati. Il tutto con sincerità e naturalezza, con familiarità, conservando lo stile ingenuo degli spettacoli popolari, schietti, da piazzetta di paese.

Un altro esempio del genere, molto simpatico, è dato dalla didascalia indicata nel testo del monaco, e lette intelligentemente dagli stessi attori; allorché le pie donne si recano a compiere delle essenze profumate per ungere il cadavere di Cristo, la Maria madre di Gabriele, cita testualmente: «Portate sulla scena del denaro, ma se non ne avete di vero, potete tagliare una carota in dischetti, in tal caso non bisogna vuotare la borsa, ma soltanto posarla lentamente in modo che il pubblico non si accorga che si tratti di una carota, perché allora tutti riderebbero, cosa da non farsi assolutamente in tal momento». E quando, nella seconda parte, il Signore resuscitato discende all'Inferno, comandando gli venga aperto, Cerbero cita la didascalia: «...E Cerbero chiuderà la porta dell'Inferno e ne uscirà una gran fiamma e un gran fetore. Per soddisfare e divertire gli spettatori egli può anche farsi incrociare la coda nella porta e urlare dai dolori.

Il «Dialogos» segue poi con abbondanza di particolari la vicenda della Resurrezione, lo sbrigliamento dei soldati di fronte all'Angelo, la paura dei Sacerdoti Caifa e Anna, la rivolta dei diavoli e la cacciata di Lucifero fra le ombre infernali, la liberazione di Abramo, Giosué e Noè, il rimorso di Giuda, la felicità dei discepoli esultanti per il miracolo. Un coro di bambini, vestiti tutti di grigie tonache, can-

giocosa Resurrezione del Nostro Signore, comunemente chiamato «Dialogo di Czesochowa», dal nome del convento dove visse il suo autore, il monaco, predicatore, padre provinciale, poeta Mikolaj di Wilkowicko. Vitale testimonianza di costume, oltre che preziosa testimonianza di una vita teatrale, il «Dialogos» fu composto con ogni probabilità attorno al 1550, e s'inscrive con originalità e pittoresco senso descrittivo nel vastissimo ciclo di creazioni drammatiche a sfondo religioso, molto popolari nel tardo Medioevo nell'Europa centrale e occidentale. La ragione di questa popolarità si spiega — secondo il prof. Levanski, che ha tenuto un'interessante ieri sera — molto facilmente: «Il Dialogo racconta cose conosciute benissimo dagli spettatori, udite tante volte nelle prediche pasquali, illustrate con inni sacri, ma mostrate qui in un modo visuale e tangibile, colte al volo, trattate come cose quotidiane, volgari e nondimeno meravigliose».

Un tipico esempio in questo senso è offerto dal prologo: un vecchio monaco, con mimica molto espressiva, a mezzo tra il serio e l'astuto, apre un libro che teneva sotto il braccio e, seguendo col dito le parole, inizia a leggere il suo commento allo spettacolo, prega i presenti di comportarsi convenientemente e di prestare bene attenzione, promettendo di risvegliare con dei canti gli addormentati. Il tutto con sincerità e naturalezza, con familiarità, conservando lo stile ingenuo degli spettacoli popolari, schietti, da piazzetta di paese.

Un altro esempio del genere, molto simpatico, è dato dalla didascalia indicata nel testo del monaco, e lette intelligentemente dagli stessi attori; allorché le pie donne si recano a compiere delle essenze profumate per ungere il cadavere di Cristo, la Maria madre di Gabriele, cita testualmente: «Portate sulla scena del denaro, ma se non ne avete di vero, potete tagliare una carota in dischetti, in tal caso non bisogna vuotare la borsa, ma soltanto posarla lentamente in modo che il pubblico non si accorga che si tratti di una carota, perché allora tutti riderebbero, cosa da non farsi assolutamente in tal momento». E quando, nella seconda parte, il Signore resuscitato discende all'Inferno, comandando gli venga aperto, Cerbero cita la didascalia: «...E Cerbero chiuderà la porta dell'Inferno e ne uscirà una gran fiamma e un gran fetore. Per soddisfare e divertire gli spettatori egli può anche farsi incrociare la coda nella porta e urlare dai dolori.

Il «Dialogos» segue poi con abbondanza di particolari la vicenda della Resurrezione, lo sbrigliamento dei soldati di fronte all'Angelo, la paura dei Sacerdoti Caifa e Anna, la rivolta dei diavoli e la cacciata di Lucifero fra le ombre infernali, la liberazione di Abramo, Giosué e Noè, il rimorso di Giuda, la felicità dei discepoli esultanti per il miracolo. Un coro di bambini, vestiti tutti di grigie tonache, can-

giocosa Resurrezione del Nostro Signore, comunemente chiamato «Dialogo di Czesochowa», dal nome del convento dove visse il suo autore, il monaco, predicatore, padre provinciale, poeta Mikolaj di Wilkowicko. Vitale testimonianza di costume, oltre che preziosa testimonianza di una vita teatrale, il «Dialogos» fu composto con ogni probabilità attorno al 1550, e s'inscrive con originalità e pittoresco senso descrittivo nel vastissimo ciclo di creazioni drammatiche a sfondo religioso, molto popolari nel tardo Medioevo nell'Europa centrale e occidentale. La ragione di questa popolarità si spiega — secondo il prof. Levanski, che ha tenuto un'interessante ieri sera — molto facilmente: «Il Dialogo racconta cose conosciute benissimo dagli spettatori, udite tante volte nelle prediche pasquali, illustrate con inni sacri, ma mostrate qui in un modo visuale e tangibile, colte al volo, trattate come cose quotidiane, volgari e nondimeno meravigliose».

Un tipico esempio in questo senso è offerto dal prologo: un vecchio monaco, con mimica molto espressiva, a mezzo tra il serio e l'astuto, apre un libro che teneva sotto il braccio e, seguendo col dito le parole, inizia a leggere il suo commento allo spettacolo, prega i presenti di comportarsi convenientemente e di prestare bene attenzione, promettendo di risvegliare con dei canti gli addormentati. Il tutto con sincerità e naturalezza, con familiarità, conservando lo stile ingenuo degli spettacoli popolari, schietti, da piazzetta di paese.

Un altro esempio del genere, molto simpatico, è dato dalla didascalia indicata nel testo del monaco, e lette intelligentemente dagli stessi attori; allorché le pie donne si recano a compiere delle essenze profumate per ungere il cadavere di Cristo, la Maria madre di Gabriele, cita testualmente: «Portate sulla scena del denaro, ma se non ne avete di vero, potete tagliare una carota in dischetti, in tal caso non bisogna vuotare la borsa, ma soltanto posarla lentamente in modo che il pubblico non si accorga che si tratti di una carota, perché allora tutti riderebbero, cosa da non farsi assolutamente in tal momento». E quando, nella seconda parte, il Signore resuscitato discende all'Inferno, comandando gli venga aperto, Cerbero cita la didascalia: «...E Cerbero chiuderà la porta dell'Inferno e ne uscirà una gran fiamma e un gran fetore. Per soddisfare e divertire gli spettatori egli può anche farsi incrociare la coda nella porta e urlare dai dolori.

Il «Dialogos» segue poi con abbondanza di particolari la vicenda della Resurrezione, lo sbrigliamento dei soldati di fronte all'Angelo, la paura dei Sacerdoti Caifa e Anna, la rivolta dei diavoli e la cacciata di Lucifero fra le ombre infernali, la liberazione di Abramo, Giosué e Noè, il rimorso di Giuda, la felicità dei discepoli esultanti per il miracolo. Un coro di bambini, vestiti tutti di grigie tonache, can-

giocosa Resurrezione del Nostro Signore, comunemente chiamato «Dialogo di Czesochowa», dal nome del convento dove visse il suo autore, il monaco, predicatore, padre provinciale, poeta Mikolaj di Wilkowicko. Vitale testimonianza di costume, oltre che preziosa testimonianza di una vita teatrale, il «Dialogos» fu composto con ogni probabilità attorno al 1550, e s'inscrive con originalità e pittoresco senso descrittivo nel vastissimo ciclo di creazioni drammatiche a sfondo religioso, molto popolari nel tardo Medioevo nell'Europa centrale e occidentale. La ragione di questa popolarità si spiega — secondo il prof. Levanski, che ha tenuto un'interessante ieri sera — molto facilmente: «Il Dialogo racconta cose conosciute benissimo dagli spettatori, udite tante volte nelle prediche pasquali, illustrate con inni sacri, ma mostrate qui in un modo visuale e tangibile, colte al volo, trattate come cose quotidiane, volgari e nondimeno meravigliose».

Un tipico esempio in questo senso è offerto dal prologo: un vecchio monaco, con mimica molto espressiva, a mezzo tra il serio e l'astuto, apre un libro che teneva sotto il braccio e, seguendo col dito le parole, inizia a leggere il suo commento allo spettacolo, prega i presenti di comportarsi convenientemente e di prestare bene attenzione, promettendo di risvegliare con dei canti gli addormentati. Il tutto con sincerità e naturalezza, con familiarità, conservando lo stile ingenuo degli spettacoli popolari, schietti, da piazzetta di paese.

Un altro esempio del genere, molto simpatico, è dato dalla didascalia indicata nel testo del monaco, e lette intelligentemente dagli stessi attori; allorché le pie donne si recano a compiere delle essenze profumate per ungere il cadavere di Cristo, la Maria madre di Gabriele, cita testualmente: «Portate sulla scena del denaro, ma se non ne avete di vero, potete tagliare una carota in dischetti, in tal caso non bisogna vuotare la borsa, ma soltanto posarla lentamente in modo che il pubblico non si accorga che si tratti di una carota, perché allora tutti riderebbero, cosa da non farsi assolutamente in tal momento». E quando, nella seconda parte, il Signore resuscitato discende all'Inferno, comandando gli venga aperto, Cerbero cita la didascalia: «...E Cerbero chiuderà la porta dell'Inferno e ne uscirà una gran fiamma e un gran fetore. Per soddisfare e divertire gli spettatori egli può anche farsi incrociare la coda nella porta e urlare dai dolori.

Il «Dialogos» segue poi con abbondanza di particolari la vicenda della Resurrezione, lo sbrigliamento dei soldati di fronte all'Angelo, la paura dei Sacerdoti Caifa e Anna, la rivolta dei diavoli e la cacciata di Lucifero fra le ombre infernali, la liberazione di Abramo, Giosué e Noè, il rimorso di Giuda, la felicità dei discepoli esultanti per il miracolo. Un coro di bambini, vestiti tutti di grigie tonache, can-

ARIANNA

ottobre

242 pagine
un numero record

ABITI IN DONO

100 bellissimi modelli
della migliore confezione italiana
sono offerti
in dono alle lettrici.

Arianna di ottobre contiene inoltre
un'offerta eccezionale:

meravigliose coperte tessute da
antichi laboratori artigianali
presentate in un ricco servizio a colori
e offerte
a prezzi veramente eccezionali.

CHE STRADA SCEGLIERE

Supplemento riservato
ai genitori e alle giovani:
una guida indispensabile
alle professioni oggi più richieste.

ARIANNA

IL MENSILE DI MONDADORI PER LA FAMIGLIA ITALIANA

ta «Scordate i vostri dolori, voi che piangete la morte di Gesù Cristo, Egli ha vinto. Alleluia!».

Fra le due parti di cui si compone lo spettacolo, il regista ha introdotto tre inter

CRONACA DELLA CITTÀ

UN IMPORTANTE STUDIO DEL PROF. MARUSSI

Esiste nella Val Rosandra l'acqua che occorre alla città

Possibile sfruttarla con una spesa inferiore a quella prevista dal progetto del nuovo acquedotto - Il fabbisogno industriale

Nel corso dell'ultima seduta della Giunta comunale, l'assessore Verza ha illustrato i termini del progetto elaborato dal prof. Marussi, relativo all'approvvigionamento idrico di Trieste e della zona industriale di Zaula. Tale studio, al quale hanno dato il proprio contributo per la parte tecnica il prof. Torini e l'ing. Rolla, prevede l'utilizzazione delle acque fluenti dal sottosuolo della Val Rosandra, mediante la loro aduzione al serbatoio del Monte Castiglione, già collegato alla rete di distribuzione cittadina opportunamente ampliata, ed al costruendo serbatoio situato nella zona del Porto industriale di Zaula. Naturalmente l'uso civico di tali acque sarebbe impossibile, senza un impianto di depurazione inserito nella condotta di adduzione al serbatoio di Monte Castiglione.

Il consumo medio attuale di Trieste per uso civico è di 75 mila metri cubi al giorno, mentre l'uso industriale richiede circa 45 mila m. c.; dato che il progetto prevede l'utilizzazione giornaliera di 240 mila m. c. su 350 mila disponibili, si ritiene essere sufficiente a coprire il fabbisogno della città e dell'industria per i prossimi quarant'anni. Gli impianti che assicurano i rifornimenti idrici dovrebbero sorgere in una zona particolarmente favorevole per il comprensorio di Zaula, anche con riguardo alla futura espansione urbanistica di Trieste.

Il progetto, che anche economicamente risulta vantaggioso, limitandosi ad uno sviluppo delle condotte di circa sei chilometri, consentirà il rifornimento idrico da una fonte ben distinta dalla attuale, offrendo quindi una alternativa di emergenza sia per gli impianti relativi alla zona industriale, sia per quelli riservati al soddisfacimento della città.

L'assessore Verza, dopo aver illustrato lo studio del prof. Marussi, ha chiarito alcuni elementi tecnici del progetto stesso, dal punto di vista geologico e dal lato finanziario. Lo studio eseguito dal prof. Marussi e dai suoi collaboratori, ha individuato nella media valle della Rosandra la zona in cui confluiscono le acque ipogee provenienti dal bacino del Solco di Castelnuovo e da quello del Paleosolario; la Val Rosandra, quindi è quella che offre le condizioni più favorevoli di ricerca e di utilizzazione di queste acque, anche per la sua vicinanza a Trieste. I complessi calcarei del Monte della Vena, circa 200 miliardi di metri cubi, costituiscono un vero e proprio serbatoio sotterraneo di tutte queste acque, una cisterna naturale che dovrebbe garantire una erogazione continua anche nei momenti di maggiore siccità. Per quanto riguarda la qualità delle acque, esse, avendo natura meteorica ed essendo filtrate tra calcare, hanno già subito una azione naturale di depurazione e possono essere considerate senz'altro pari se non superiori a quelle di Aurisina e del Timavo che costituiscono attualmente i rifornimenti idrici della città.

L'assessore Verza, nel corso della sua relazione alla Giunta ha inoltre presentato un sintetico quadro delle opere necessarie per l'utilizzazione delle acque della Rosandra, secondo il previsto ritorno di 120 mila metri cubi giornalieri sia per la città, sia per la zona industriale. Dopo i relativi accertamenti e sondaggi (50 milioni di preventivo) saranno realizzate opere di presa e di derivazione delle acque stesse, con una spesa di 100 milioni; per il sollevamento sono previsti 560 milioni; la costruzione degli edifici esterni infine comporta un totale di 210 milioni, mentre le condotte di adduzione al Monte Castiglione, gli impianti di depurazione completati, e la costruzione del serbatoio autonomo di Zaula comportano la spesa di 1 miliardo e 820 milioni. In definitiva quindi, quest'opera, posta a circa metà strada tra Trieste e Zaula, capace di fornire acqua costantemente o in alternativa all'attuale acquedotto di S. Giovanni del Timavo verrebbe a costare 2 miliardi 740 milioni di lire, spesa che sarebbe ripartita in due fasi operative con un costo di 1 miliardo e 740 milioni per la prima ed un miliardo esatto per la seconda.

In nuova sede i pagamenti dell'indennizzo ai disoccupati

A parziale modifica del precedente comunicato stampa circa i pagamenti dell'indennità di disoccupazione, si precisa che a seguito del trasferimento della sede dell'organo erogatore da piazza Oberdan 6 nella nuova sede di via Manzoni 16, i pagamenti stessi verranno effettuati nei seguenti modalità: sede di piazza Oberdan 6, oggi, marittimi; domani cognomi dalla lettera A alla F compresa. Sede di via Manzoni 16, giorno 5 cognomi dalla lettera G alla R compresa; 6 dalla S alla Z; 7 ex dipendenti Azienda tabacchi.

Compimento d'arte per l'Istituto d'arte

Il Commissario generale del Governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia, dott. Libero Mazza, accompagnato dal dott. Ruggero si è recato ieri pomeriggio all'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio».

Ricevuto dal presidente dello Istituto, arch. Umberto Nordio, dal direttore prof. Romano Barocchi e dal vicedirettore prof. Dino Predonzani, il dott. Mazza ha visitato accuratamente la mostra annuale e quella permanente, nonché la sede dello Istituto stesso. Congedandosi ha espresso il suo compiacimento per l'efficienza organizzativa e didattica e per i risultati non comuni conseguiti dagli alunni.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno Generale: 2 garzoni di cucina, turno 5494; 1 mozzo, turno 2161.

Per la quarta volta in questo dopoguerra, il Comune di Trieste ha conferito ieri una cittadinanza onoraria a uomini illustri e benemeriti. Dopo i cittadini svizzeri Augusto e Jacques Piccard, costruttori del battisciafo «Trieste», e dopo Antonio Segni, Capo dello Stato, l'alto onore è andato al dott. Renato da Costa Lima, al quale il Capo dello Stato italiano ha conferito l'onorificenza di grand'ufficiale al merito della Repubblica.

A Trieste le benemerite di Renato da Costa Lima sono note e conclamate. Sotto la sua presidenza l'Istituto Brasileiro do Café istituì a Trieste il deposito permanente di caffè brasiliano, un centro di smistamento per l'intero mercato italiano con grande capacità operativa e quindi fonte di benessere per la nostra città.

Ieri, con solenne cerimonia, presenti al completo i componenti del Consiglio comunale, è stato consegnato il sigillo comunale e il diploma di conferimento della cittadinanza all'illustre economista che, oltre ad essere stato presidente dell'IBO è anche assai attivo alla causa della nostra città.

Il comitato provinciale della Democrazia cristiana ha approvato ieri sera il documento politico presentato dal segretario provinciale Botteri, nel quale è precisata la posizione del partito di maggioranza di fronte alla prossima consultazione elettorale e sono indicate anche le linee politiche che saranno sostenute nel corso del dialogo con gli elettori. Sulla base di questo documento, emerge la decisione della DC di presentare liste dello scudo crociato, oltre che per le «provincie», anche nei Comuni di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo e Sgonico.

L'appello politico, mentre riconferma l'impegno a proseguire nell'indirizzo e nella collaborazione di centro-sinistra alla Provincia, indica la predisposizione della DC a stabilire accordi di carattere politico ed elettorale con le altre forze democratiche per dare a tutti i partiti di centro-sinistra una rappresentanza nel Consiglio provinciale e nei Consigli comunali e rafforzare così le posizioni dello schieramento di maggioranza. In particolare il problema si pone per il P.R.I. sia nei riguardi delle elezioni provinciali che a Muggia.

In apertura dei lavori del comitato provinciale il dott. Botteri ha rivolto un vivo ringraziamento al dott. Delise, che ha detto il segretario della DC «ha condotto per quattro anni l'Amministrazione provinciale con fermezza politica e grande efficacia amministrativa. Per merito suo — ha aggiunto il dott. Botteri — la DC si presenta agli elettori con un bilancio talmente positivo che il lavoro svolto supera tutti gli impegni assunti nel '60 nei confronti dell'elettorato». Il dott. Delise, assumendo nuovi incarichi di partito, ha chiesto di non essere ricandidato alla Provincia: il suo successore si fa il nome del dott. Alberto Savona — verrà designato dal

Manifestazioni celebrative al Riceratorio «de Amicis»

Le manifestazioni per la celebrazione del 50° anniversario della fondazione del Riceratorio comunale «Edmondo de Amicis» inizieranno martedì scorso con tornei di pallacanestro e di tennis da tavolo, sono proseguite ieri sera con un concerto liristico del complesso «Venier» ed un concerto corale del «Nuovo Montasio».

Questa sera, alle 19, il programma delle manifestazioni prevede un'interessante rappresentazione teatrale; gli allievi del «de Amicis» si presenteranno al pubblico con l'opera in tre atti «Loletta» di Gaetano Nicosia; seguirà un'esibizione di chitarristi ex allievi.

Risolto ad Aquilina il problema scolastico

Ieri alle 15 è stata consegnata alla locale direzione didattica la nuova ala dell'edificio scolastico di Aquilina, completamente arredata. Con tale necessario ampliamento già con il presente inizio dell'anno scolastico tutti gli alunni con notevole loro beneficio potranno godere di un unico turno antimeridiano di lezioni.

Le classi al completo hanno partecipato alla cerimonia, con i propri insegnanti, esibendosi in canti corali e nella recitazione di alcune poesie del Pascoli. La direttrice didattica incaricata, signorina Erilda Fortuna, ha sottolineato la circostanza sottolineando come l'ubicazione della scuola ben si intona all'animo pascoliano, racchiusa com'è tra il verde dei monti e il mare, in una zona tranquilla, quasi isolata, tra gente che si sta ricostruendo giorno per giorno una nuova vita, dopo aver abbandonato in Istria ogni avere e ogni affetto.

A cerimonia ultimata l'ispettore Petracca, il Sindaco di Aurisina e gli insegnanti del Circolo didattico di Aurisina, hanno fatto il giro della nuova ala.

La ricezione televisiva, come si segnalano diversi lettori, lascia a desiderare in alcune zone della città, particolarmente per quanto si riferisce al secondo programma. I più parlano di immagini confuse, orlate di nero, per cui a mala pena si riesce a distinguere quanto viene trasmesso. I dirigenti tecnici della locale sede della RAI-TV si sono premurati di spiegarci il motivo di tali inconvenienti. Ed ecco la prima ragione: proprio in questi giorni, a Monte Belvedere sono entrate in funzione le nuove antenne (quella della «banda terza» che si riferisce al primo canale televisivo e quella della «banda quarta», per il secondo) che sono state collocate sulla sommità della torre — alta oltre cento metri — che è venuta a sostituire la precedente, di gran lunga più bassa. Ovviamente, data la conformazione particolare della nostra zona, le tradizionali sette camme per giungere alla migliore calibrazione delle antenne: si sono fatte decine, per non dire centinaia, di «prove campo», scegliendo per campione le zone più disperse della città. Vediamo ora i risultati.

L'entrata in funzione della nuova torre di Monte Belvedere ha fatto sì che il campo di ricezione per le normali zone beneficate da un notevole miglioramento. Le immagini, ora, appaiono ancora più nitide sul televisore: così in piazza dell'Unità d'Italia, in viale Opatz, via Fabio Severo, a San Giovanni, per gli utenti che abitano anche lungo il costone, nella zona di Roiano, in via dei Moreri, a Scala Santa, ecc. Le nuove antenne — e le prove lo hanno ampiamente dimostrato — sono ora in grado di servire anche le località che si trovano, rispetto alla torre, in un angolo di inclinazione sino ai 40 gradi.

Ma se la grande antenna, come accertato da una indagine condotta dalla RAI-TV in collaborazione con il Comune, servirà d'ora in poi a tutti i nuovi nuclei familiari, non si può dire (e i tecnici sono i primi a riconoscerlo) che il problema di fondo, quello della buona ricezione per tutti gli abbonati, sia stato ancora risolto.

Vi sono, ad esempio, numerose zone d'ombra, che non sono in diretta visione ottica con la nuova antenna, dove la ricezione, particolarmente dei programmi del secondo canale è, addirittura, impossibile. E proprio qui entrano nel campo

Le classi al completo hanno partecipato alla cerimonia, con i propri insegnanti, esibendosi in canti corali e nella recitazione di alcune poesie del Pascoli. La direttrice didattica incaricata, signorina Erilda Fortuna, ha sottolineato la circostanza sottolineando come l'ubicazione della scuola ben si intona all'animo pascoliano, racchiusa com'è tra il verde dei monti e il mare, in una zona tranquilla, quasi isolata, tra gente che si sta ricostruendo giorno per giorno una nuova vita, dopo aver abbandonato in Istria ogni avere e ogni affetto.

A cerimonia ultimata l'ispettore Petracca, il Sindaco di Aurisina e gli insegnanti del Circolo didattico di Aurisina, hanno fatto il giro della nuova ala.

«Era le varie iniziative, dunque — ha proseguito il dott. Franzini — che nel secondo dopoguerra sono state prese per sollevare le sorti economiche di questo emporio, quella del deposito di caffè brasiliano è certamente fra le più valide. Cosicché Trieste può ben dare al creatore di essa il più alto riconoscimento che le sia consentito. Il Consiglio comunale ha pertanto deliberato la nomina a cittadino onorario di Trieste di Renato da Costa Lima, in segno di riconoscenza stima. Nel darne comunicazione ufficiale, invio un caloroso saluto al popolo amico della grande Repubblica sudamericana, qui rappresentata dal suo Console dott. Contrini e dal senatore Maculani che ha il merito di avere continuato la opera di Renato da Costa Lima esprimendo l'auspicio che il comune sforzo di progresso morale e materiale sia coronato dal più confortante e duraturo successo».

E' salito quindi verso il podio della presidenza il dott. da Costa Lima che, ritirato, commosso, il papavo ed ha a sua volta preso la parola. Dopo aver ringraziato vivamente le autorità cittadine che a suo tempo contribuirono a dare il via ai rapporti economici col suo Paese, a cominciare dal Commissario di Governo Palamara e dallo stesso Sindaco Franzini, per proseguire poi attraverso il nuovo Commissario Mazza, le autorità portuali e quelle preposte al commercio, ha detto:

«I miei rapporti con Trieste hanno avuto inizio nel momento in cui ero presidente dell'IBO ho scelto Trieste e l'Italia quale esperienza pioniera per lo sviluppo del commercio sui nuovi fronti europei della nostra politica di espansione. Debbo sottolineare che l'Italia, con il suo slancio e con la sua genialità operosa ci ha aiutato a risolvere i fondamentali problemi della nostra stessa politica economica».

La DC lunedì prossimo, sulla base di una proposta della commissione elettorale, presentata al comitato provinciale. La commissione elettorale, presieduta dal segretario provinciale della DC, vede rappresentate tutte le componenti del partito: ne fanno parte il vicesegretario Colonini, il presidente uscente della Provincia Delise, l'assessore regionale Masutti, il consigliere regionale Ramani, Umberto Bevilacqua e Luciano Russo.

Presidenti delle commissioni elettorali per i Comuni sono stati designati: il consigliere regionale Stopper per Muggia, il consigliere nazionale Dario Rinaldi per Duino-Aurisina, Ennio Abate per San Dorligo e Nino Coslovich per Sgonico.

PREPARAZIONE ALLE PROSSIME ELEZIONI

In tutto il circondario la D.C. con liste autonome

Designato il dott. Savona alla presidenza della Provincia?

Il comitato provinciale della Democrazia cristiana ha approvato ieri sera il documento politico presentato dal segretario provinciale Botteri, nel quale è precisata la posizione del partito di maggioranza di fronte alla prossima consultazione elettorale e sono indicate anche le linee politiche che saranno sostenute nel corso del dialogo con gli elettori. Sulla base di questo documento, emerge la decisione della DC di presentare liste dello scudo crociato, oltre che per le «provincie», anche nei Comuni di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo e Sgonico.

L'appello politico, mentre riconferma l'impegno a proseguire nell'indirizzo e nella collaborazione di centro-sinistra alla Provincia, indica la predisposizione della DC a stabilire accordi di carattere politico ed elettorale con le altre forze democratiche per dare a tutti i partiti di centro-sinistra una rappresentanza nel Consiglio provinciale e nei Consigli comunali e rafforzare così le posizioni dello schieramento di maggioranza. In particolare il problema si pone per il P.R.I. sia nei riguardi delle elezioni provinciali che a Muggia.

In apertura dei lavori del comitato provinciale il dott. Botteri ha rivolto un vivo ringraziamento al dott. Delise, che ha detto il segretario della DC «ha condotto per quattro anni l'Amministrazione provinciale con fermezza politica e grande efficacia amministrativa. Per merito suo — ha aggiunto il dott. Botteri — la DC si presenta agli elettori con un bilancio talmente positivo che il lavoro svolto supera tutti gli impegni assunti nel '60 nei confronti dell'elettorato». Il dott. Delise, assumendo nuovi incarichi di partito, ha chiesto di non essere ricandidato alla Provincia: il suo successore si fa il nome del dott. Alberto Savona — verrà designato dal

Tappeti orientali di alta classe a prezzi convenientissimi da TACCARI la ditta che fin dal 1920 fornisce una vasta clientela. Eccezionali pezzi d'antiquariato per collezionisti. Dimdate dalle imitazioni! Entrata libera. Via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano) telefono 23698

NEL NOME DI PASCOLI UNA SCUOLA PER I PROFUGHI

Significativa cerimonia al Villaggio del pescatore

«A Giovanni Pascoli che diede voce di poesia e di verità alle umili e semplici voci della natura; così recita l'iscrizione della lapide scoperta ieri mattina assieme a un busto marmoreo del Poeta nell'atrio della Scuola elementare del Villaggio del Pescatore. L'edificio scolastico è funzionante da ben otto anni, ma solo ieri, nel corso di una breve e semplice cerimonia, è stato ufficialmente battezzato con il nome del Pascoli. Alle 10.30 sono convenute al Villaggio numerose autorità scolastiche, tra le quali il Provveditore agli Studi, dott. Tavelia, il dott. Marchini, il dott. Petracca ispettore della terza circoscrizione, l'assessore dott. Venier, il dott. Crise della Biblioteca del popolo, il Sindaco del Comune di Duino Aurisina, sig. Sker e lo scultore Roberto Nanti, autore della lapide. Il reverendo Aurelio Orvocchio ha benedetto le opere e la scuola; alla cerimonia hanno presenziato inoltre funzionari della Cassa di Risparmio, dell'Ente Nazionale delle Tre Venezie, della Direzione della Cava Romana, il presidente dell'Opera giuliana - dalmati, gen. Gili, la direttrice dell'ONAIRO signora Puspiani, enti, questi, che hanno contribuito fattivamente alla realizzazione della scuola».

Convocato a Muggia il Consiglio comunale

Si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco Millo la Giunta municipale di Muggia. Oltre a numerosi argomenti di ordinaria amministrazione la Giunta ha deciso la convocazione per martedì 6 ottobre alle ore 20 del Consiglio comunale per la ratifica di deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta municipale. Nel corso di una seduta il Sindaco farà una relazione dell'attività svolta nel quadriennio dal Comune.

E' ALTA OLTRE CENTO METRI LA NUOVA ANTENNA

In funzione a Monte Belvedere la piccola torre Eiffel della TV

Migliorata la ricezione dei programmi ma rimangono ancora delle zone d'ombra: tutto sarà risolto da Muggia

La ricezione televisiva, come si segnalano diversi lettori, lascia a desiderare in alcune zone della città, particolarmente per quanto si riferisce al secondo programma. I più parlano di immagini confuse, orlate di nero, per cui a mala pena si riesce a distinguere quanto viene trasmesso. I dirigenti tecnici della locale sede della RAI-TV si sono premurati di spiegarci il motivo di tali inconvenienti. Ed ecco la prima ragione: proprio in questi giorni, a Monte Belvedere sono entrate in funzione le nuove antenne (quella della «banda terza» che si riferisce al primo canale televisivo e quella della «banda quarta», per il secondo) che sono state collocate sulla sommità della torre — alta oltre cento metri — che è venuta a sostituire la precedente, di gran lunga più bassa. Ovviamente, data la conformazione particolare della nostra zona, le tradizionali sette camme per giungere alla migliore calibrazione delle antenne: si sono fatte decine, per non dire centinaia, di «prove campo», scegliendo per campione le zone più disperse della città. Vediamo ora i risultati.

L'entrata in funzione della nuova torre di Monte Belvedere ha fatto sì che il campo di ricezione per le normali zone beneficate da un notevole miglioramento. Le immagini, ora, appaiono ancora più nitide sul televisore: così in piazza dell'Unità d'Italia, in viale Opatz, via Fabio Severo, a San Giovanni, per gli utenti che abitano anche lungo il costone, nella zona di Roiano, in via dei Moreri, a Scala Santa, ecc. Le nuove antenne — e le prove lo hanno ampiamente dimostrato — sono ora in grado di servire anche le località che si trovano, rispetto alla torre, in un angolo di inclinazione sino ai 40 gradi.

Ma se la grande antenna, come accertato da una indagine condotta dalla RAI-TV in collaborazione con il Comune, servirà d'ora in poi a tutti i nuovi nuclei familiari, non si può dire (e i tecnici sono i primi a riconoscerlo) che il problema di fondo, quello della buona ricezione per tutti gli abbonati, sia stato ancora risolto.

Vi sono, ad esempio, numerose zone d'ombra, che non sono in diretta visione ottica con la nuova antenna, dove la ricezione, particolarmente dei programmi del secondo canale è, addirittura, impossibile. E proprio qui entrano nel campo

ORAIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME, 8.11.19 GENOVA via Mantova, Cremona, 8.15. MILANO via Milano, ore 21. MILANO via Milano, ore 21. POLA, PARENZO, ROVIGNO, 7.25. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SCOOTERISTA-PIRATA IN VIA REVOLTELLA

Piomba sulle strisce pedonali investe una donna e scappa

Tutte le pattuglie della squadra del Traffico sono alla ricerca di uno scooterista pirata che si è dileguato ieri sera dopo aver travolto una vecchia passante che stava attraversando la strada camminando sulle fasce pedonali.

Il grave episodio si è verificato verso le 19 in via Revolte, all'altezza dello stabilimento 23. La casalinga Elena Godina vedova Favento, di 84 anni, stava attraversando la carreggiata entro la zona zebra segnata proprio di fronte al portone della casa in cui abita, quando è sopraggiunta veloce una motocicletta, il cui guidatore ha cercato in estremo di evitare la passante, ma non vi è riuscito e l'ha investita, gettandola a terra. Senza nemmeno rallentare un poco, il pirata ha continuato la sua corsa di

legandosi in direzione di via Piccardi. Alcuni passanti sono riusciti peraltro a rilevare parte del numero di targa ed ora gli agenti della squadra del Traffico stanno cercando di ricostruire l'intero numero allo scopo di rintracciare l'incosciente guidatore.

La sventurata passante è stata prontamente soccorsa da alcune persone che hanno provveduto a fermare un automezzo di passaggio ed a far trasportare così la ferita all'ospedale maggiore. La Godina è

CALENDARIETTO

Ieri temperatura massima 21,2, minima 14,9; umidità 75 per cento; pressione 1021,1 mb; temperatura del mare 21.

Dati San Remigio. Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.46. La luna sorge alle 0.40 e tramonta alle 19.11.

Mare. — OGGI: bassa alle 0.24, cm. 40 e alle 13.20, cm. 10 sotto il l. m.; alta alle 7.21, cm. 30 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95363; Benussi, via Cavour 11, tel. 35792; Piccoli, via Orsini 2, tel. 92097; Verri, piazzale Valmaura 10, tel. 95778. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 15 alle 19, come lo sono le seguenti: D'Ambrosi, via Zorutti 10/12, tel. 95312; Croce Verde, via Saffordiana 39, tel. 92957; Ravasini, piazza Libertà 5, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

La sveglia che vi sveglia è la sveglia CAVALLAR Via S. Lazzaro 15

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Riduzioni ferroviarie per Milano

Presso le Biglietterie Ferroviarie dell'U.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2 si potranno acquistare biglietti ferroviari a tariffa ridotta per Milano dal 3 all'11 ottobre per la IV biennale delle macchine utensili.

Le Biglietterie Ferroviarie U.A.T. sono a disposizione del pubblico per qualsiasi informazione e per la vendita dei biglietti ferroviari nazionali e internazionali.

Il maestro Cesare Nordio al Conservatorio del Cairo

Apprendiamo che, in seguito a richiesta ufficiale del Governo della RAU ed al diretto intervento del Ministero degli Esteri, il nostro concittadino maestro Cesare Nordio, già direttore del Conservatorio di Bologna e di Bolzano, e ispettore centrale per l'Istruzione musicale presso il Ministero della Pubblica Istruzione, è stato nominato rettore del Conservatorio superiore del Cairo.

Improvvisa scomparsa del magg. di P.S. Russi

E' mancato improvvisamente la scorsa notte il maggiore Alberto Russi, appartenente al Comando gruppo guardie di Pubblica Sicurezza dove, con illuminata intelligenza e con cristallina onestà, aveva retto il Nucleo territoriale esterno. Il trapasso del compianto ufficiale, che aveva 50 anni, è avvenuto nella prima divisione medica dell'ospedale. Alberto Russi proveniva dai ranghi della Polizia civile, nel cui organico aveva ricoperto il grado di ispettore capo. Alla vedova e agli altri congiunti giungano le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

La guida è stata estratta dall'abitacolo in preda ad uno stato di choc e subito avviata all'ospedale maggiore con un automezzo di passaggio. Il medico stante ha riscontrato alla Lanza una contusione alla parte destra della fronte, una altra contusione allo zigomo di destra con sospette lesioni ossee, oltre ad una contusione alla gabbia toracica e agli arti.

La ferita è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Dopo i rilievi di legge, la macchina è stata recuperata in un'autogiro e trasportata in una carrozzeria. I danni sono rilevanti.

ORAIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME, 8.11.19 GENOVA via Mantova, Cremona, 8.15. MILANO via Milano, ore 21. MILANO via Milano, ore 21. POLA, PARENZO, ROVIGNO, 7.25. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ORAIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME, 8.11.19 GENOVA via Mantova, Cremona, 8.15. MILANO via Milano, ore 21. MILANO via Milano, ore 21. POLA, PARENZO, ROVIGNO, 7.25. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

FERITO UN CICLISTA

Una bicicletta investita da uno scooter: questo in sintesi, l'incidente rilevato ieri, verso le 19, in via dell'Istria, dai carabinieri del Nucleo radiomobili. La disgrazia si è verificata all'altezza della via Marzani, da dove era infatti sbucato con la sua «bic» il sessantaduenne Antonio Maglica, abitante in via di Servola 144, che è stato urtato e gettato a terra dalla «Lambretta» (TS 29649) guidata verso largo Pestalozzi da Romeo Pirin, di 49 anni, abitante in strada vecchia dell'Istria 30. Il Maglica ha riportato contusioni multiple agli arti ed una ferita lacerata contusa al sopracciglio sinistro; per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 10 giorni.

STATO CIVILE

al 30 settembre 1964

MORTI: Giacomini Alessio A. 59; Locatelli in Valerio Annia 75; Tomasi ved. Schiavini Giovanna A. 66; Zuppleich in Baldoni Giovanna A. 87; Zuppleich Luigi A. 79; Russi Alberto A. 50; Krasovich ved. Brusacco Luigi A. 83; Schiavini Emilio A. 71; Siega Giuliano A. 59; Godnik ved. Carrara Luigi A. 94.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

La sveglia che vi sveglia è la sveglia CAVALLAR Via S. Lazzaro 15

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Riduzioni ferroviarie per Milano

Riduzioni ferroviarie per Milano

PAUROSIO INCIDENTE A MIRAMARE

Ribalta in galleria un'auto impazzita

Seriatamente ferita la guidatrice

Un spettacolo incidente della strada è stato rilevato ieri sera dagli agenti del pronto intervento della Strada. A Grignano, sotto la prima galleria (per chi va verso Sistiana), una «Seicento» ha battuto contro la cordonaletta del marciapiede e si è rovesciata su di un fianco. L'auto era guidata da una donna, che è rimasta seriamente ferita.

La disgrazia si è verificata verso le 19, quando la signora Nella Lanaz, di 53 anni, abitante in via Fabio Severo, stava guidando verso casa la sua utilitaria targata TS 20920.

Mentre stava percorrendo il tratto di strada tra le due gallerie, cioè quello antistante il cancello del parco di Miramare, la donna ha perduto — non si sa come — il controllo della guida per cui la «Seicento», abbandonata a se stessa, ha avuto un improvviso sbandamento a destra. La vettura ha quindi urtato con la ruota anteriore destra la cordonaletta dello stretto marciapiede che corre sotto la galleria ed è andata a sbattere contro la parete del tunnel, in seguito al violento urto, l'utilitaria è rimbalzata quasi in mezzo alla carreggiata, rovesciandosi sul fianco sinistro.

La guidatrice è stata estratta dall'abitacolo in preda ad uno stato di choc e subito avviata all'ospedale maggiore con un automezzo di passaggio. Il medico stante ha riscontrato alla Lanaz una contusione alla parte destra della fronte, una altra contusione allo zigomo di destra con sospette lesioni ossee, oltre ad una contusione alla gabbia toracica e agli arti.

La ferita è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Dopo i rilievi di legge, la macchina è stata recuperata in un'autogiro e trasportata in una carrozzeria. I danni sono rilevanti.

ORAIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME, 8.11.19 GENOVA via Mantova, Cremona, 8.15. MILANO via Milano, ore 21. MILANO via Milano, ore 21. POLA, PARENZO, ROVIGNO, 7.25. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ORAIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME, 8.11.19 GENOVA via Mantova, Cremona, 8.15. MILANO via Milano, ore 21. MILANO via Milano, ore 21. POLA, PARENZO, ROVIGNO, 7.25. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ORAIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME, 8.11.19 GENOVA via Mantova, Cremona, 8.15. MILANO via Milano, ore 21. MILANO via Milano, ore 21. POLA, PARENZO, ROVIGNO, 7.25. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ZONA DUCA D'AOSTA ABBIGLIAMENTO VEOS

UOMO • DONNA • BAMBINO

NUOVI ARRIVI DI:

confezioni • impermeabili • loden • maglieria estera • maglieria intima • biancheria • camiceria • calzetteria • pelletterie • ombrelli • guanti • foulards • biancheria per la casa eccetera

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO:

per Voi, per la Vostra famiglia e per la casa tutto in un unico conto

VIA DUCA D'AOSTA 14 TELEF. 36762

DISTINGUETEVI VESTENDO

Tessuti modello - PATERNOST

UNICI ED INCONFONDIBILI

PER SIGNORA E PER UOMO

Vendita Dettaglio - Facilitazioni Pagamento

VIA S. LAZZARO 20, II Piano (ang. Carducci)

La INDESIT S.p.A.

CERCA

PER I PROPRI UFFICI DI TRIESTE:

● SEGRETARIA STENO DATILOGRAFA, capace tutti lavori ufficio, in grado di svolgere attività varia e autonoma; età minima 25 anni;

● IMPIEGATA STENO DATILOGRAFA, pratica tutti lavori ufficio; età minima 18 anni.

Scrivere dettagliando età, studi compiuti, posti occupati, referenze, eccetera a: INDESIT S.p.A., filiale di Udine, via F. Petrarca 110

PERITO INDUSTRIALE PER LA MECCANICA

ventitréenne, multilingue, conoscenza lingua inglese esaminerrebbe offerte impiego Industrie disposte affidargli incarico inerente suo diploma.

CASSETTA 13948 C - UPI - TRIESTE

ernio

Il metodo moderno senza molle e senza peitote

MYOPLASTIC-KLEBER

mantiene l'ernia a posto • COME CON LE MANI

Informazioni (1) prove gratuite

TRIESTE: Farm. De Lichtenburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 2

DANNI PER DUE MILIONI SOLO IN PARTE COPERTI

Fuoco da una bombola L'officina Cottur in fiamme

Numerose biciclette e ciclomotori andati distrutti



L'ammasso di biciclette e motocicli sul marciapiede dopo l'incendio

Un violento incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri nell'officina Cottur di via Crispi 9, incendio che ha prodotto danni per oltre due milioni, in parte coperti da assicurazione. Bicyclette nuove e usate, ciclomotori fiammanti e tutto il locale sono stati preda delle fiamme che in pochi minuti hanno divorato o irrimediabilmente rovinato ogni cosa. Fortunatamente non si lamentano danni alle persone grazie al prontissimo intervento dei Vigili del fuoco che sono riusciti a trasportare all'aperto le due grosse bombole d'ossigeno che hanno causato l'incendio, ma che fortunatamente non sono scoppiate.

L'incendio è divampato alle 15.50 mentre nell'officina erano presenti al lavoro, dopo il riposo, quattro persone: l'operaio Gino Orzan di 31 anni, abitante in via Carlsia 1126, l'operaio Rolando Cerne di 42 anni, abitante in via Fabio Severo, e gli apprendisti Alessandro Jordano di 17 anni, abitante in via Andrea Antico 31 e Giorgio Metlica di 16 anni, abitante in via Boito 1.

Gino Orzan, dovendo fare una saldatura, ha acceso il cannello di una delle due bombole, ma improvvisamente la manichetta è sfuggita dall'imboccatura, e una gran fiamma è partita direttamente dalla valvola della bombola stessa rendendola ben presto incandescente. Fortemente impressionato e colto alla sprovvista, l'operaio non ha tentato di avvicinarsi alla bombola e insieme ai tre compagni si è messo in salvo in strada. Subito dopo il proprietario dell'officina, Gino Cottur, che si trovava a pranzo nella sua abitazione, Giordano Cottur, unitamente al padre, è arrivato tempestivamente sul posto riuscendo a chiudere la valvola e sconfiggendo lo scoppio. Purtroppo quei cinque minuti sono bastati a rendere inservibili dieci nuove biciclette e sei ciclomotori che appena due giorni prima si trovavano nell'officina. Anche numerosissime biciclette di clienti sono state preda dalle fiamme.

Due carri dei Vigili del fuoco, sopraggiunti qualche minuto dopo, hanno provveduto a versare getti d'acqua all'interno dell'officina e spegnere l'incen-

SEGNALAZIONI

«Sono da cinque anni inferno, gravemente ammalato di esaurimento nervoso con conseguente scompenso cardiaco. Sono pensionato dell'INPS per invalidità al lavoro. Desidererei immensamente possedere un cucciolo lupo, maschio o femmina. Purtroppo le mie possibilità non mi permettono l'acquisto del cucciolo il cui prezzo si aggira sulle 20-30 mila lire. Ultimamente mi rivolgo a questa rubrica cercando comprensione. Premetto che mi sono già rivolto al canile ma non hanno cuccioli. Spero molto che la mia umile preghiera sarà ascoltata come spero nella bontà di chi vorrà esaudirla. (Lettera firmata). Telefono 59876».

«Un morto, cinque casi di fratture di cui una per la seconda volta, un caso di slogatura: questo è il bilancio degli infortuni causati per le pessime condizioni del marciapiede della via Sotomonte e Moretti e precisamente nell'ultimo tratto che si congiunge con la via Commerciale e da dove si sale a Villa Opicina. Non sono incluse altre e diverse cadute di pedoni e vesipisti, conseguenze più o meno gravi e dannose ai veicoli di ogni tipo. Qualsiasi transito verso la via Commerciale è divenuto impossibile. Le condizioni delle vie menzionate sono disastrose. La manutenzione è stata già da tempo del tutto trascurata e abbandonata. La zona non è collegata con la città con linee di servizio pubblico e tutti gli abitanti non possono permettersi di possedere un mezzo di trasporto proprio. Bensì alle povere donne che scendono giornalmente in città per motivi di lavoro o semplicemente per acquisto di generi vari e di primissima necessità o nelle giornate di festa per assistere alle funzioni religiose nella chiesa di Rolando. Dopo aver percorso il tratto disastroso della strada e per non presentarsi in città con scarpe tappezzate di fango o di polvere o comunque danneggiate, le scendevano con un altro paio di pulite e decenti. Comunque devono partire da casa con due paia di scarpe. Con questa pazienza, sia nell'estate che d'inverno, nelle giornate di pioggia o di freddo, sono costrette a sopportare questo formato numero fuori programma e in mezzo alla via. Le scarpe o le pantofole infrangite le depongono nella borse oppure le nascondono nelle buche del muro lungo la strada per riprenderle e incalzarle al ritorno. A queste acrobazie devono sottoporsi anche i titanti e turisti, attratti per riposarsi nel verde della zona, quando la sera ritornano in città. Gli altri volte abbiamo esposto in questa rubrica le condizioni disastrose delle strade in questa zona e rivolto la relativa preghiera a chi di competenza. Abbiamo presentato varie richieste ed esposti firmati dagli interessati, ma nonostante ciò siamo rimasti soltanto obbedienti cittadini nonchè tristi e disperati, senza essere esauditi nelle nostre richieste di giustificati motivi di interesse pubblico. Possibile che la spesa necessaria per alcuni metri cubi di terriccio, pietrisco o ghiaia od altro materiale necessario per sistemare una buona volta le dette strade, non possa essere inclusa nel bilancio? E' siamo al tramonto dell'era del tacco spillo. (Segno 45 firma).

«Dopo il trasferimento da Trieste, avvenuto qualche anno fa, del Provveditorato agli Studi, dott. Taveila, ha imposto nelle scuole elementari un orario quindicinale dei turni pomeridiani. Tale provvedimento suscitò allora polemiche, lettere aperte sul giornale, dibattiti pubblici tra genitori, maestri e dirigenti la scuola, referendum, inchieste scolastiche, tutti stigmatizzanti l'impopolarità del provvedimento alla comprensiva attenzione del dott. Taveila — ora ritornato a Trieste nell'altro incarico — e il ritorno da sottoporre con urgenza e tempestività, il problema, che non ha perso d'interesse ed attualità, specie in quanto ha soverchiato un ordine di vita scolastico, attuato dall'istituto dott. Taveila, frutto di esperienze varie e ritenute di apprezzamento migliore per gli interessi della

scuola e per l'attuazione di tante attività educative e ricreative, curate dalle famiglie e promosse da enti vari, rese possibili soltanto con l'orario pomeridiano a giorni alterni, distinti per maschi e femmine. Alla mia modesta voce di mamma, sollecitata ora come allora dell'inegale educazione del figlio, che frequenta una affollatissima scuola elementare, vorrei si unisse la voce autorevole di quanti nella scuola e fuori di essa, hanno dibattuto il problema, che ritengo non sarebbe poi tale, solo se venisse considerato ai alme delle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione, riportate dal «Piccolo» di sabato 12 settembre e m. ultimo capoverso — laddove viene messa in risalto la collaborazione scuola-famiglia e la necessità che attorno alla scuola si concretino tutte quelle forme integrative, tradizionali e parascuola. P. G. T.».

«Da tre mesi sono stati completati i lavori stradali nel tratto largo Barriera, via Parini dopo che erano durati per un lungo anno. Ancora oggi però sul marciapiede della via Ugo Foscolo c'è del materiale proprio sul marciapiede della scuola. Omettendo la libertà di transito e costringendo gli alunni che si recano a scuola a camminare in mezzo alla strada. Si dice che questo sarà l'anno in cui entrerà in funzione la nuova legge di via Vercelli. Ma in quali condizioni orribili si presenta il giardino: carte d'ogni genere, rifiuti, immondizie, piante avvizzite sul lato di via Cavalli e lo stesso sul lato di via D'Azeglio dove abbondano le scolastice. Speriamo che l'anno scolastico che inizia, faccia giustizia di questi scempi. (Lettera firmata).

Di un gravissimo infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio il carpentiere Aurelio Gregoratti, di 42 anni, abitante in via Madonna 11, il quale si è rovesciato con un trattore, rimanendo quindi imprigionato sotto il rimorchio.

La disgrazia è accaduta verso le 15 al Scalo Legnami. Il Gregoratti si trovava alla guida del trattore che rimorchiava un carico di legname usato dai cantieri edili. Uscito dal fondo della ditta Sofianopolis, il veicolo si è diretto verso la banchina dove si trova agli ormeggi il mercantile greco «Nikos». Ad un tratto la motrice — non è stata accertata la causa — si è impennata. Il Gregoratti è stato proiettato dal suo posto di guida e, dopo un volo di qualche metro, è finito al suolo mentre su di lui si rovesciava il rimorchio.

Alcuni operai che avevano seguito da lontano le drammatiche fasi dell'incidente, sono accorsi prontamente ed hanno estratto il Gregoratti che versava in fin di vita. Qualche minuto dopo il ferito è stato trasportato dalla CRI all'ospedale. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato lo sfondamento della parte destra del costato e contusioni escoriate alla parte sinistra della gabbia toracica per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione di chirurgia polmonare, con prognosi strettamente riservata.

Del fatto si sono interessati gli agenti del Commissariato Scalo Marittimo, i quali hanno avviato un'inchiesta.

Due feriti per lo scoppio di una gomma dello scooter. Lo scoppio di un pneumatico è stato la causa del pauroso incidente stradale che si è verificato ieri, poco dopo le 12.30, sulla strada costiera, nei pressi della «Ginestrina».

L'impiegato tecnico Elvino Mitri, di 49 anni, abitante in via dei Giuliani 2/1, stava guidando verso Sistiana la sua Lambretta (TS 1944). Sul sedile posteriore viaggiava l'inseguente Maria Scoppelliti, di 40 anni. Quando la gomma posteriore della scooter è esplosa, la motoretta ha avuto un brusco sbandamento. Il Mitri è riuscito a controllare la Lambretta evitando di andare a sbattere contro la parete rocciosa ma non ha potuto mantenersi in equilibrio e si è rovesciato al suolo assieme alla sua compagna di viaggio. Nella caduta egli ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, una ferita lacero contusa alla regione fronto-nasale con la sospetta frattura del setto e contusioni escoriate al ginocchio sinistro. La Scoppelliti se l'è cavata con contusioni escoriate multiple alla coscia destra, alla spalla sinistra, alla mano sinistra e al ginocchio destro.

Trasportati all'ospedale maggiore, il Mitri è stato trattenuto nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in una ventina di giorni, mentre la donna è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di pochi giorni.

Dito schiacciato fra due lastre di ferro. Con l'autolettistica dei Vigili del fuoco del Cantieriere San Marco è stato trasportato ieri pomeriggio all'ospedale maggiore il carpentiere Paolo Mazuchin, di 56 anni, residente a Sagrado, al numero 50 di Poggio Terra Armata, rimasto vittima di un infortunio sul lavoro.

Verso le 15 egli stava sistemando alcune lastre in un reparto del Cantieriere quando è rimasto imprigionato con l'indice della mano sinistra tra due pesanti lastre di ferro.

Iniziatosi lo sciopero nel settore del legno. Il Sindacato Legno della Camera Confederale del Lavoro informa che nella giornata di ieri ha avuto inizio lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori del legno.

Nel corso della mattinata presso la sede sindacale di Duca d'Aosta 19, si è svolta una affollata assemblea nel corso della quale i dirigenti dei due Sindacati di categoria hanno puntualizzato i termini della grave vertenza. Lo sciopero avrà termine oggi alle ore 24.

Sciopero alla Gaslini. Il Sindacato chimici della Camera confederale del lavoro informa che a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli oleari, le Federazioni di categoria hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore a decorrere dalle ore 6 del giorno 1 ottobre e fino alle 6 del giorno 3. In pari tempo sono state sospese, con effetto immediato, tutte le prestazioni che avessero a superare l'orario normale giornaliero.

Diffidate dalle imitazioni! Tappeti orientali di alta classe a prezzi convenientissimi. I tappeti cari la ditta che fin dal 1920 fornisce una vasta clientela. Eccezionali pezzi d'antiquariato per collezionisti. Via Giustiniani 6 (Faro Ulpiano) telefono 23968.

Albergo «L'Approdo» Duino. da oggi l'orchestra del «4 Angeli» allietterà le serate danzanti al giovedì, venerdì, sabato e domenica. Domenica pomeriggio le danzanti.

Al Monte pegni. Sabato 3 ottobre dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e zaffiri, macchine per scrivere, addizionatrici, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, elettrodomestici in genere, radio, fonografie, registratori e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 16.30.

Gite e soggiorni. CAT - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 4 ottobre, con partenza alle ore 8.45 dalla Stazione centrale delle autocorriere di Piazza Libertà, escursione a Tarcento, con salita del monte Stella (m. 785) e ascensione ad Arzaga. Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria sociale seralmente dalle ore 19 alle 21.

SOTTO L'IMPUTAZIONE DI OMICIDIO COLPOSO

Artista già assolto condannato in Appello

La disgrazia avvenne a Sagrado - Il camionista giudicato a Gorizia riferì di avere spinto un pedone e non di averlo urtato con il mezzo

Assolto con formula piena di onori dal Tribunale di Gorizia, dalla imputazione di omicidio colposo, un artista veneto è stato dichiarato colpevole dall'Appello di Trieste, e condannato, con i benefici di legge e la concessione delle attenuanti generiche, a 4 mesi di reclusione nonché alla sospensione della patente per sei mesi.

Secondo l'imputazione, Pietro Zanin, di 34 anni, da Comuda di Treviso, alla guida di un autotreno aveva investito il 2 ottobre scorso nell'abitato di Sagrado il pensionato Antonio Furlan, di 74 anni, deceduto il 24 ottobre successivo all'ospedale di Monfalcone, dove era stato ricoverato in seguito alle lesioni riportate. Il Furlan stava attraversando la via Dante, ossia la statale che congiunge Sagrado a Monfalcone, notevole ristretta fra le due file di case, dal marciapiede di destra a quello di sinistra, lungo

le strisce pedonali. Lo Zanin era alla guida di un autotreno con rimorchio, proveniente da Monfalcone, che procedeva incollato con altri veicoli. L'incidente era avvenuto verso le 14, ed era stato senza testimoni. Il Furlan, fino al momento della morte non era stato in grado di fornire alcuna spiegazione sull'incidente, verificatosi in prossimità di una lieve curva a destra.

Al dibattimento l'imputato aveva portato una nuova versione, modificando completamente il contenuto del capo d'accusa, poiché non si sarebbe trattato di investimento con il veicolo, o comunque di urto provocato dall'autotreno, bensì di una spinta che l'autista avrebbe dato al pedone, a evitare il suo investimento. Lo Zanin aveva dichiarato infatti dinanzi al Tribunale di Gorizia che essendosi accorto del pedone quando questi si trovava ad una distanza di 10 me-

tri, e non avendo la possibilità di arrestare il veicolo, pur procedendo a velocità limitata, aveva spinto il braccio e gli aveva dato una spinta laterale, per spingerlo sul marciapiede, dalla carreggiata dove si trovava. Il Furlan era caduto in seguito a quella spinta e si era prodotto le lesioni che assieme ad altre malattie preesistenti dovevano risultare fatali.

Il Tribunale di Gorizia aveva accettato quella versione, giustificando anche la mancata conversione a sinistra, spiegata dall'imputato con la presenza di veicoli incrociati, in un tratto di strada strettissimo; lo Zanin aveva pure precisato che nello spingere il braccio dal finestrino aveva addirittura rotto il cristallo. Sulla scorta di questi elementi il Tribunale aveva considerato la condotta del Furlan una concausa della morte, rapportabile casualmente al comportamento dello Zanin, che però non poteva qualificarsi colposo, e aveva concluso con la assoluzione piena dell'imputato.

La sentenza era stata impugnata dal P. G., il quale aveva criticato il fatto che sia stata accolta la tesi del braccio spinto dal finestrino e addirittura del vetro rotto, sostenendo per contro che i fatti si erano svolti, come indicati nel capo d'accusa: il pedone cioè era stato urtato con il veicolo, mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. Al dibattimento dinanzi alla Corte di Appello il P. G. dott. Visalli ha chiesto che l'imputato sia dichiarato colpevole e condannato a 3 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno. La Corte di Appello ha concesso allo Zanin le attenuanti generiche e lo ha condannato a 4 mesi di reclusione nonché alla sospensione della patente per 6 mesi, con i benefici di legge.

Nuovi orari dei parrucchieri. L'Associazione degli artigiani comunica che con oggi 1° ottobre gli esercizi di parrucchiere per signora inizieranno l'orario invernale e precisamente: da martedì a venerdì: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30; sabato: dalle 8.30 alle 20; lunedì: mattina chiuso.

Il 30 settembre si è spento serenamente.

Luigi Zumin. Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, i figli FERUCCIO con la moglie MARIA e ERCOLE con la moglie ALICE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 ottobre alle ore 14.45 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 29 settembre si è spenta serenamente.

Luigia ved. Brutusco di anni 83. Ne danno il triste annuncio la nipoti GRAZIELLA, GIULIANA, ISABELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 2 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SOLDAT - TABOURET - MARI (Primaria Impresa Zimolo)

Il 30 settembre si è spento serenamente.

Carlo Furlan. Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA e JOLE, i generi, i nipoti e le congiunte famiglie SULLIGOI, CERVANI, VECCHIET.

I funerali avranno luogo domani 2 ottobre alle ore 16 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 30 settembre si è spenta serenamente.

Maria Cimadori in Marzari. Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA e JOLE, i generi, i nipoti e le congiunte famiglie SULLIGOI, CERVANI, VECCHIET.

I funerali avranno luogo domani 2 ottobre alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie ZIANI - VAGLIERI

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro.

Enrico. ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. ZARI

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Krecic nata Depase

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. ZARI

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Krecic nata Depase

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. ZARI

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Krecic nata Depase

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. ZARI

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Krecic nata Depase

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. ZARI

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Krecic nata Depase

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. ZARI

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Krecic nata Depase

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. ZARI

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Krecic nata Depase

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. ZARI

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Krecic nata Depase

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. ZARI

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Krecic nata Depase

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. ZARI

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Krecic nata Depase

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. ZARI

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Krecic nata Depase

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

Enrico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

L'ESTATE '64 NEL BILANCIO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

DODICI SERATE IN CASTELLO CON VENTUNMILA SPETTATORI

Sedaka ha segnato la punta - Tremila al Teatro Romano
Vienna e Budapest al festival dell'opere il prossimo anno

Come ad ogni volger d'autunno, l'Azienda di soggiorno turistico di Trieste va trando i bilanci della sua pluriforme e positiva attività. Proprio ieri si è felicemente concluso, al parco di Miramare, il sesto ciclo di «Lumi e Suoni» e contemporaneamente è stato elaborato ed è diffuso un interessante esame analitico del cartellone al castello di San Giusto, escluso le proiezioni cinematografiche per il 110 Festival mondiale del film di fantascienza.

Quest'esame parte da alcune premesse fondamentali: forte rarefazione dell'offerta; aumento dei costi; pesantezza delle trattenute erariali; nuove disposizioni di polizia; la sicurezza pubblica. A differenza dell'estate 1963, che ha registrato un autentico boom della programmazione nel cortile del castello, le agenzie teatrali, non disponendo di un adeguato numero di «vedette» internazionali, hanno manipolato meno spettacoli e nella carenza hanno inventato il pretesto della sparata di prezzo.

Al momento attuale, pur essendo stati rittoccati i prezzi per ogni ordine di posti, nemmeno un esaurimento al castello di San Giusto è sufficiente a pareggiare la partita. Gli spettatori esigono importi superiori, le tasse erariali ed i diritti musicali gravano con il trenta per cento e per di più è stata limitata la ricettività del cortile, riducendo i posti a sedere e non permettendo persone in piedi. Molti ricordano che per il concerto di Gigli o della Toti dal Monte e più recentemente per il balletto «Beriozka» e per Caterina Valente, parecchie migliaia di persone stettero in piedi per un paio d'ore e non accadde nulla.

Lo spettacolo d'arte varia con Sedaka, Noschese, Corrado, ecc. ha segnato due esaurimenti (circa sessanta presenti nelle due repliche) e tuttavia l'Azienda di soggiorno e turismo ha dovuto ancora abbondantemente pagare. Per gli impresari che ormai conoscono la piazza, con le ultime disposizioni restrittive, il castello di San Giusto è giustamente considerato passivo permanente (anche se uno dei più suggestivi d'Europa per ospitare spettacoli d'ogni genere e dimensione) e non di cascano. Offrono, ma a colpo sicuro.

E', comunque, nei compiti istituzionali dell'Azienda di soggiorno l'allestimento di grandi manifestazioni artistico-spettacolari per i triestini ed i forestieri senza il benché minimo obiettivo di lucro, mentre per quanto riguarda gli impresari privati c'è pure la valvola del contributo ministeriale. Questa stagione estiva, destreggiandosi nelle gravi difficoltà di proposte per avvenimenti di un certo livello, l'Azienda di soggiorno e turismo, con un rilevante impiego di capitali — come detto, «irrisparmiabili» per la massima parte — ha cercato di offrire un panorama il più possibile poliedrico e completo onde soddisfare i desideri di tutti, dai tradizionalisti al «fanciullo» della musica leggera. Purtroppo sono mancati i grandi nomi e sono mancati non perché fosse stata introdotta la politica della lesina.

Per consentire un pareggio al castello di San Giusto sarebbe indispensabile raggugliare l'esaurimento (circa raddoppio), ma con i prezzi attuali aumentati del cinquanta per cento, ciò che è stato assicurato — non avverrà mai; è da augurarsi che la situazione migliori, magari con qualche accoglimento per ora imprevedibile, ma comunque le magnifiche tradizioni del Cortile delle Milizie saranno sempre rispettate e, semmai, sarà l'Azienda ad accentuare il suo intervento finanziario.

Le rappresentazioni, dal 6 luglio al 13 agosto, sono state complessivamente dodici: tre del balletto messicano, due del balletto della Guinza, tre dei balletti russi, due dell'arte varia con Sedaka, Noschese e Corrado, due di «Romeo e Giulietta». In totale sono convenute ventunomila persone, con una media di circa milleseicento unità per sera. Punta massima, come rilevato, con l'arte varia, mentre i balletti, che costituivano una rassegna del più valido e quotato folclore mondiale, non hanno ottenuto il successo previsto. Ad ogni modo, la maggiore affluenza è stata registrata nei tre «Lumi e Suoni» (tre dei tre esaurimenti). Sebbene il «Romeo e Giulietta» fosse il lavoro di più alta risonanza nella stagione, creato apposta per le celebrazioni shakespeariane, non ha avuto una forte carica d'attrazione. E tuttavia è stata una esecuzione pregiata e lodevole.

Un'ultima importante annotazione riguarda non più il castello di San Giusto, ma l'esperimento del Teatro Romano. Esperimento positivo in tutti i sensi e da trasformare gradatamente in manifestazione permanente tradizionale: in sei recite sono convenute circa tremila persone (esattamente 2580 i paganti) con una media di 500 persone a sera in una capienza massima di soli 700 posti. L'Azienda di soggiorno guarda già lontano, ai programmi della stagione 1965, con la spe-

Sussidi della Fondazione «Cap. Giovanni Banelli»

Anche quest'anno la «Fondazione Cap. Giovanni Banelli» erogherà sussidi natalizi a favore di ufficiali di Stato maggiore della Marina mercantile della Venezia Giulia i quali si trovino in condizioni di particolare disagio. Ai sussidi potranno concorrere anche vedove ed orfani di ufficiali che versino in condizioni di assoluta necessità.

Nuovo numero telefonico dell'Ospedale Infantile

Con decorrenza da oggi i numeri telefonici dell'Ospedale infantile finiscono in vigore e precisamente: 90350, 90308, 90907, 90410, 93568, sono sostituiti dal numero 734201 con ricerca automatica della linea libera.

DAL 21 AL 23 NOVEMBRE PROSSIMO

Il congresso a Udine di storia del giornalismo

Si discuterà della stampa italiana nel 1848

In occasione del terzo Congresso nazionale di storia del giornalismo che avrà luogo dal 21 al 23 novembre prossimo ad Udine, sarà preso in esame il problema della pubblicazione del catalogo nazionale dei periodici, argomento trattato già a Firenze sempre per iniziativa dell'Istituto di storia del giornalismo: se sarà realizzato, l'opera riuscirà di grande importanza.

Lo statuto dell'Istituto stesso sarà preso in esame dall'assemblea dei soci durante il congresso. Lo statuto, proposto da una commissione, nominata durante il secondo Congresso di storia del giornalismo, svoltosi a Trieste, consta di undici articoli, che saranno discussi ed approvati dall'assemblea dei soci.

Scopo dell'Istituto è di favorire le ricerche, gli studi e la conoscenza in genere della storia considerata in rapporto col fenomeno giornalistico, inteso nel senso più ampio — cioè giornalismo stampato, manoscritto, parlato, e via di seguito, fino a quello cinematografico, radiofonico e televisivo — ma sempre come manifestazione che ha per substrati fondamentali l'informazione e l'opinione.

L'incoraggiamento per tali studi e ricerche, e la revisione storica che ne consegue, è di indole nazionale, verso studi particolari e locali, a carattere monografico, premessa necessaria per salire poi ad una visione più ampia, con limiti regionali, indici nazionali, europei, universali. Per porre le basi dei suddetti studi, particolari e locali si dà speciale importanza all'iniziativa dei comitati provinciali. Anche a Udine è già stato costituito un comitato. In ogni modo sono incoraggiati anche gli studi a carattere metodologico sulla disciplina storica in oggetto.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo può essere impostato sul gruppo X, in leggero stato di crisi. Mancano tuttavia indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque. CAGLIARI — Il gruppo può essere tentato sul gruppo 1, in forte stato di crisi. In ottima fase la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo ormai da ben 11 settimane.

GENOVA — Il gruppo X, assente da 3 settimane, merita la fiducia del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

NAPOLI — Si può impostare il gruppo sul gruppo 1 e 2; il gruppo 1 è in ritardo da 5 settimane; il gruppo 2 è in leggero stato di crisi.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il gruppo su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il gruppo può essere tentato sul gruppo 1, assente da 5 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

TORINO — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana; infatti il gruppo X, in ritardo da 6 settimane, ed il gruppo 1, in ritardo da 3 settimane, sono leggermente in crisi rispetto all'altro gruppo.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che

TUTTO A NUOVO L'OSPIZIO DI VIA BRAMANTE

Marines pittori alla San Vincenzo



(di G. G. G. G.)

Una squadra di marines, imbarcati sulle navi americane presenti nel nostro porto per una visita operativa, ha iniziato ieri pomeriggio, sotto la direzione del sergente Gostley, lavori di restauro e pittura nel rifugio per donne della Conferenza di San Vincenzo di Paoli in via Bramante.

I marines, tutti volontari, stanno lavorando di buona lena e con grande entusiasmo e stanno trasformando la fisionomia del dormitorio e dei servizi dipingendo pareti, porte e saracinesche. Il denaro per l'acquisto del materiale è stato raccolto da un apposito comitato riunitosi a bordo della «USS Capricornus». Altri colori e vernici sono stati offerti dagli equipaggi delle quattro unità americane.

Il simpatico gesto dei marines e delle marine rientra nelle migliori tradizioni della Flotta ed è stato molto apprezzato dal presidente della San Vincenzo, cav. Antonio Vannoni, dai suoi collaboratori e dal direttore della Missione cattolica americana, mons. Alfredo Bottiger al cui personale interessamento si deve questa iniziativa. Nel giro di poche ore, grazie alla comprensione dell'Ufficio relazioni pubbliche della «Capricornus» e dei due cappellani americani, è stato possibile realizzare il progetto.

Cronache della televisione

Napoli e Parigi verso Capodanno

«Napoli contro tutti», la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno, ha preso il via lunedì sera nel primo programma. La formula della tradizione, «Napoli contro tutti», è stata interpretata in modo di precisare — sul confronto fra una serie di celebri motivi napoletani (Napoli appunto è l'antagonista fissa della competizione) e una serie di motivi, non meno famosi, di altri Paesi. Un confronto «arbitrato» per

al rileva in questa ruota si ritiene opportuno impegnare nel gioco l'intera tripla.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il gruppo sul gruppo 2, assente da ben 9 settimane.

ROMA II — Si può impostare il gruppo sul gruppo X e sul gruppo 2. Nel gruppo X, in ottima fase la cinquina pari 59, 64, 55, 58, 60, in ritardo da ben 108 settimane.

ROMA III — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). Cagliari, cadenza di 9 (9, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Firenze, cadenza di 9 (come a Bari). Genova, 30 (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50 (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40 (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	...	X
CAGLIARI	...	1
FIRENZE	...	X
GENOVA	...	2
MILANO	...	2
NAPOLI	...	1 2
PALERMO	...	1 X 2
ROMA	...	1 X
TORINO	...	1 X
VENEZIA	...	1 X 2
NAPOLI 2.0	...	X
ROMA 2.0	...	X 2

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Liceo Scientifico Statale «Guglielmo Oberdan». Elenco candidati dichiarati maturi dalla prima commissione nella sessione autunnale: Berni Sergio, Bevilacqua Giovanni, Bisani Cristiana, Bonifacio Clara, Bratina Ada, Branzani Sergio, Brocchi Fabrizio, Carli Francesco, Coni Dino, Corazza Gianni, Cramer Rita, Damini Nevla, Dapretto Roberto, Fiore Fausto, Francini Giuliano, Giovannini Paolo, Guertini Gianna, Hermae Galeno, Ianni Marina, Jero Roberto, Lusignea Gianni, Marcon Flavio, Marot Paolo, Morpurgo Marcello, Poropat Maria Angela, Poeset Francesco, Racioli Gianfranco, Spessot Vito, Usmi Roberto, de Zotti Fulvio. Candidati maturi dalla seconda commissione: Angi Aulo, Bartole Fiorella, Bizzakoff Andrea, Chiarassi Dario, Del Toso Fulvio, Drolli Gianfranco, Fanti Liana, Garbi Mirella, Gennari Marina, Giraldi Tullio, Guadagni Giampaolo, Lipotti Esio, Luca Giovanni, Lupoli Giorgio, Montanelli Giorgio, Moras Roberto, Ortolani Luigi, Paolotti Giovanni, Ruzier Enrico, Sutoria Fulvio, Trevisan Franco, Viti Eraldo.

Liceo Ginnasio «Dante Alighieri». Alla seconda sessione si sono presentati 24 alunni interni e 4 esterni. Sono stati dichiarati maturi 22 alunni interni e tutti gli esterni: Belli Maurizio, Belli Raffaella, Carrara Francesco, Cittadini Antonio, Cocconga Renato, Deiana Giovanni, Di Lallo Franca, Fidenzi Anna Maria, Gnesotto Fausto, Iscono Giancarlo, Iusi Luciano, (tutte le materie) di Leporini Giorgio, Malara Olga, Marchi Nereo, Matti Anna Maria, Piaz Flavio, Pisoni Flavia, Premuda Renzo, Rega Gennaro, Rodighiero Luciano, Serrà Flavia, Travasso Edoardo, Vito Silvio, Luciano, Guidici Luciano, Latin Silvano, Ranzoli Sergio. Complessivamente nelle due sessioni si sono 66 candidati presenti ne sono stati dichiarati maturi 64 pari al 97 per cento, di cui 8 con la media di 8/10 (Milio Enrico, Rossi Marina, Zetto Silvia), 14 con media superiore a sette decimi e 10 con media di sette decimi.

Notizie per gli insegnanti. Tutti gli insegnanti di ruolo di Trieste, che hanno la titolarità della cattedra fuori provincia, sono pregati di comunicare alla Segreteria del S.N.S.M. (via Duca d'Aosta 12), le loro generalità, il loro indirizzo ed il titolo di cattedra, di cui sono titolari.

La segreteria provinciale del S.N.S.M. comunica che la Gazzetta Ufficiale n. 239 dd. 28 settembre 1964, che è a disposizione di tutti gli interessati, pubblica le norme per l'applicazione degli art. 19, 17, 20 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sul passaggio a carico dello Stato del personale di segreteria ed ausiliario delle scuole secondarie di avviamento professionale.

Corsi di lingua tedesca all'Istituto germanico. Una cura particolare viene dedicata dall'Istituto germanico di cultura ai corsi di lingua tedesca che sono organizzati pubblicamente secondo metodi basati sulla lunga esperienza del Goethe-Institut. Ai corsi normali di lingua, divisi per quattro gradi di successo, si aggiungono corsi speciali per la corrispondenza commerciale, la conver-

sazione, la traduzione, la letteratura germanica contemporanea per bambini e ragazzi dai 7 ai 15 anni. I corsi sono tenuti da docenti provenienti da centri tedeschi di aggiornamento didattico o sono bilingui, tutti specializzati nell'insegnamento del tedesco ad allievi italiani. Il programma stampato, con tutti i dettagli a disposizione degli interessati presso la segreteria dell'Istituto (via Coroneo 15 - tel. 61553), si riceveranno le iscrizioni al corso di tedesco, fino a fine ottobre. Pertanto, fino a quella data, presso la segreteria dell'Istituto stesso, in via del Coroneo 17 (tel. 35435), si riceveranno le iscrizioni al corso di tedesco, fino a fine ottobre. Ecco, in succinto, il piano degli studi.

Scuola centrale di lingue estere: consapevole dell'importanza che, specialmente nella nostra Regione, riveste la conoscenza delle lingue estere e consapevole di guadagnare che tale conoscenza comporta, l'Università Popolare di Trieste ha predisposto quest'anno un sensibile sviluppo dei corsi di lingua tedesca, di lingua inglese e di lingua francese, conferendo maggiore importanza anche ad utilissimi corsi di spagnolo. L'insegnamento sarà affidato esclusivamente a docenti altamente qualificati, sotto l'esperta direzione dell'illustre prof. Guido Devescovi, libero docente di lingua e letteratura tedesca presso l'Università degli Studi di Trieste.

Stenografia: con i medesimi intendimenti di procurare ai frequentatori la possibilità di ottime prospettive per l'avvenire, saranno riaperti da questo anno anche i corsi di stenografia, divisi in tre gradi. In modo da portare gli interessati alla massima perfezione possibile, sotto la guida di ottimi insegnanti. Questi corsi sono anche particolarmente indicati per gli studenti delle scuole del ramo commerciale.

Corsi di preparazione artistica: ugualmente a quelli sopra indicati, riprenderanno con il 15 ottobre i tradizionali corsi che l'ente promuove nel campo della preparazione artistica: essi sono i due corsi di storia dell'arte, tenuti dal prof. Silvio Rattieri, la scuola libera di Disegno (incisione), diretta dal prof. Carlo Sbisà, il corso di pittura, tenuto dalla prof. Mirella Schott Sbisà ed il corso di danza classico, tenuto dalla prof. Mirella Schott Sbisà. A questi può essere aggiunto il corso di archeologia preistorica, teorico-pratico, a cura di Dante Cannarella.

Corsi di artigianato «femminile»: in questo campo, di riconosciuta utilità pratica e di indirizzo professionale, saranno aperti quest'anno un moderno corso di taglio e cucito ed un corso di lavoro pratico di figurino di moda.

Corso di artigiano «femminile»: in questo campo, di riconosciuta utilità pratica e di indirizzo professionale, saranno aperti quest'anno un moderno corso di taglio e cucito ed un corso di lavoro pratico di figurino di moda.

Corso di artigiano «femminile»: in questo campo, di riconosciuta utilità pratica e di indirizzo professionale, saranno aperti quest'anno un moderno corso di taglio e cucito ed un corso di lavoro pratico di figurino di moda.

Corso di artigiano «femminile»: in questo campo, di riconosciuta utilità pratica e di indirizzo professionale, saranno aperti quest'anno un moderno corso di taglio e cucito ed un corso di lavoro pratico di figurino di moda.

Corso di artigiano «femminile»: in questo campo, di riconosciuta utilità pratica e di indirizzo professionale, saranno aperti quest'anno un moderno corso di taglio e cucito ed un corso di lavoro pratico di figurino di moda.

Corso di artigiano «femminile»: in questo campo, di riconosciuta utilità pratica e di indirizzo professionale, saranno aperti quest'anno un moderno corso di taglio e cucito ed un corso di lavoro pratico di figurino di moda.

Corso di artigiano «femminile»: in questo campo, di riconosciuta utilità pratica e di indirizzo professionale, saranno aperti quest'anno un moderno corso di taglio e cucito ed un corso di lavoro pratico di figurino di moda.

Corso di artigiano «femminile»: in questo campo, di riconosciuta utilità pratica e di indirizzo professionale, saranno aperti quest'anno un moderno corso di taglio e cucito ed un corso di lavoro pratico di figurino di moda.

Corso di artigiano «femminile»: in questo campo, di riconosciuta utilità pratica e di indirizzo professionale, saranno aperti quest'anno un moderno corso di taglio e cucito ed un corso di lavoro pratico di figurino di moda.

Corso di artigiano «femminile»: in questo campo, di riconosciuta utilità pratica e di indirizzo professionale, saranno aperti quest'anno un moderno corso di taglio e cucito ed un corso di lavoro pratico di figurino di moda.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

V. GAUCHO
N. GASSMAN
N. MANFREDI
Regia di DINO RISI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Aladar Janes con la collaborazione del pianista Franco Angeleri. In programma musiche di Mascagni, Viozzi, Mozart, Schubert e Weber. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 17 in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta un dramma eccezionale: «S. Rita da Cascia», 5 atti e 10 quadri di Rosso, Grande successo. Replica.

ARCOBALENO. 15. 2 settimane di entusiasmo e successo di pubblico sempre crescente per il migliore western degli ultimi anni: «Per un pugno di dollari». In technicolor, con Clint Eastwood, la rivelazione di questo capolavoro. La visione è ammessa a tutti.

EXCELSIOR. 15.30. «La signora e i suoi mariti». In cinematocolor. Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Mac Laine, Dick Van Dyke. Sospeso le tessere.

FENICE. 15. «Marnie». Un altro capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock con «Tippi» Hedren, Sean Connery, Vito Scotti al minor di 14 anni.

GRATTACIELO. 15. «Il gauchon». Dopo «Il sorpasso», il successo e il mostri, un nuovo formidabile.

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Aladar Janes con la collaborazione del pianista Franco Angeleri. In programma musiche di Mascagni, Viozzi, Mozart, Schubert e Weber. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 17 in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta un dramma eccezionale: «S. Rita da Cascia», 5 atti e 10 quadri di Rosso, Grande successo. Replica.

ARCOBALENO. 15. 2 settimane di entusiasmo e successo di pubblico sempre crescente per il migliore western degli ultimi anni: «Per un pugno di dollari». In technicolor, con Clint Eastwood, la rivelazione di questo capolavoro. La visione è ammessa a tutti.

EXCELSIOR. 15.30. «La signora e i suoi mariti». In cinematocolor. Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Mac Laine, Dick Van Dyke. Sospeso le tessere.

FENICE. 15. «Marnie». Un altro capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock con «Tippi» Hedren, Sean Connery, Vito Scotti al minor di 14 anni.

GRATTACIELO. 15. «Il gauchon». Dopo «Il sorpasso», il successo e il mostri, un nuovo formidabile.

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Aladar Janes con la collaborazione del pianista Franco Angeleri. In programma musiche di Mascagni, Viozzi, Mozart, Schubert e Weber. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 17 in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta un dramma eccezionale: «S. Rita da Cascia», 5 atti e 10 quadri di Rosso, Grande successo. Replica.

ARCOBALENO. 15. 2 settimane di entusiasmo e successo di pubblico sempre crescente per il migliore western degli ultimi anni: «Per un pugno di dollari». In technicolor, con Clint Eastwood, la rivelazione di questo capolavoro. La visione è ammessa a tutti.

EXCELSIOR. 15.30. «La signora e i suoi mariti». In cinematocolor. Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Mac Laine, Dick Van Dyke. Sospeso le tessere.

FENICE. 15. «Marnie». Un altro capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock con «Tippi» Hedren, Sean Connery, Vito Scotti al minor di 14 anni.

GRATTACIELO. 15. «Il gauchon». Dopo «Il sorpasso», il successo e il mostri, un nuovo formidabile.

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Aladar Janes con la collaborazione del pianista Franco Angeleri. In programma musiche di Mascagni, Viozzi, Mozart, Schubert e Weber. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 17 in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta un dramma eccezionale: «S. Rita da Cascia», 5 atti e 10 quadri di Rosso, Grande successo. Replica.

Irresistibile Gassman con Nino Manfredi ed una schiera di belle ragazze. Regia di Dino Risi.

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Aladar Janes con la collaborazione del pianista Franco Angeleri. In programma musiche di Mascagni, Viozzi, Mozart, Schubert e Weber. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 17 in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta un dramma eccezionale: «S. Rita da Cascia», 5 atti e 10 quadri di Rosso, Grande successo. Replica.

ARCOBALENO. 15. 2 settimane di entusiasmo e successo di pubblico sempre crescente per il migliore western degli ultimi anni: «Per un pugno di dollari». In technicolor, con Clint Eastwood, la rivelazione di questo capolavoro. La visione è ammessa a tutti.

EXCELSIOR. 15.30. «La signora e i suoi mariti». In cinematocolor. Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Mac Laine, Dick Van Dyke. Sospeso le tessere.

FENICE. 15. «Marnie». Un altro capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock con «Tippi» Hedren, Sean Connery, Vito Scotti al minor di 14 anni.

GRATTACIELO. 15. «Il gauchon». Dopo «Il sorpasso», il successo e il mostri, un nuovo formidabile.

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Aladar Janes con la collaborazione del pianista Franco Angeleri. In programma musiche di Mascagni, Viozzi, Mozart, Schubert e Weber. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 17 in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta un dramma eccezionale: «S. Rita da Cascia», 5 atti e 10 quadri di Rosso, Grande successo. Replica.

ARCOBALENO. 15. 2 settimane di entusiasmo e successo di pubblico sempre crescente per il migliore western degli ultimi anni: «Per un pugno di dollari». In technicolor, con Clint Eastwood, la rivelazione di questo capolavoro. La visione è ammessa a tutti.

EXCELSIOR. 15.30. «La signora e i suoi mariti». In cinematocolor. Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Mac Laine, Dick Van Dyke. Sospeso le tessere.

FENICE. 15. «Marnie». Un altro capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock con «Tippi» Hedren, Sean Connery, Vito Scotti al minor di 14 anni.

GRATTACIELO. 15. «Il gauchon». Dopo «Il sorpasso», il successo e il mostri, un nuovo formidabile.

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Aladar Janes con la collaborazione del pianista Franco Angeleri. In programma musiche di Mascagni, Viozzi, Mozart, Schubert e Weber. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 17 in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta un dramma eccezionale: «S. Rita da Cascia», 5 atti e 10 quadri di Rosso, Grande successo. Replica.

ARCOBALENO. 15. 2 settimane di entusiasmo e successo di pubblico sempre crescente per il migliore western degli ultimi anni: «Per un pugno di dollari». In technicolor, con Clint Eastwood, la rivelazione di questo capolavoro. La visione è ammessa a tutti.

EXCELSIOR. 15.30. «La signora e i suoi mariti». In cinematocolor. Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Mac Laine, Dick Van Dyke. Sospeso le tessere.

FENICE. 15. «Marnie». Un altro capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock con «Tippi» Hedren, Sean Connery, Vito Scotti al minor di 14 anni.

GRATTACIELO. 15. «Il gauchon». Dopo «Il sorpasso», il successo e il mostri, un nuovo formidabile.

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Aladar Janes con la collaborazione del pianista Franco Angeleri. In programma musiche di Mascagni, Viozzi, Mozart, Schubert e Weber. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 17 in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta un dramma eccezionale: «S. Rita da Cascia», 5 atti e 10 quadri di Rosso, Grande successo. Replica.

ARCOBALENO. 15. 2 settimane di entusiasmo e successo di pubblico sempre crescente per il migliore western degli ultimi anni: «Per un pugno di dollari». In technicolor, con Clint Eastwood, la rivelazione di questo capolavoro. La visione è ammessa a tutti.

COMUNICATO

LA CENSURA HA REVOCATO IL DIVIETO DI VISIONE AI MINORI PER IL MIGLIOR WESTERN DEGLI ULTIMI ANNI



CHE CONTINUA DA DUE SETTIMANE LE TRIONFALI REPLICHE di L'ARCOBALENO

OGGI ALL'EXCELSIOR
ECCEZIONALE «PRIMA»



SECONDA ASPRA REQUISITORIA DEL P.M. CONTRO L'EX SEGRETARIO DEL CNEN

Colpevole il prof. Ippolito di tutti i reati ascrittigli

Gli storni di bilancio mascheravano le spese - Il vincolo dei conti in banca mantenuto dopo i rilievi - Costosa l'assicurazione - Critiche al sen. Focaccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Un accenno, un semplice accenno del Pubblico Ministero dott. Pietroni che sostiene l'accusa contro Felice Ippolito e i suoi nove correi, responsabili dello scandalo del CNEN, fa ritenere che delle vicende dell'Ente nucleare si continuerà a parlare forse anche dopo la fine del processo. Il dott. Romolo Pietroni nella udienza di ieri ha chiarito che sussistono responsabilità di carattere amministrativo da parte del comitato di Ippolito; oggi ha rinviato la dose affermando che potrebbero profilarsi eventuali responsabilità penali.

Ancora non c'è nulla di concreto, si intende, tuttavia la possibilità che si possa giungere a una nuova istruttoria non è stata completamente messa da parte dalla Procura della Repubblica, se è vero, come è vero, che sussistono elementi e circostanze dubbie che devono essere chiarite.

Dopo il quadro, il particolare, ieri il P. M. aveva tracciato un disegno ampio dell'ambiente nel quale si è mosso Felice Ippolito per assumere il predominio assoluto dell'Ente che egli, secondo l'Accusa, ha usato per ambizioni e per suoi fini personali; oggi si è dilungato sulla possibilità che il capo di imputazione che prevedeva per l'ex segretario generale del CNEN cinque peculati continuati aggravati, tre interessi privati in atti di ufficio e i reati di falso e abuso di potere di ufficio.

La requisitoria del P. M. si concluderà forse domani con la richiesta di severe condanne per tutti gli imputati ritenuti responsabili di tutti i reati contestati loro al termine della istruttoria condotta dalla Procura Generale della Corte di Appello. Ai capi di imputazione ha esordito il P. M. — hanno fatto riferimento soltanto a pochissimi fatti in relazione al numero di quelli che costituiscono violazione di legge. Ricordo per esempio l'episodio del signor Michelini, di Bologna proprietario di uno stabile che il CNEN avrebbe voluto acquistare per la sede del Centro di calcolo. Il signor Michelini avrebbe avuto proposte per far apparire il prezzo di acquisto superiore a quello reale. La differenza sarebbe finita nelle casse di un partito politico.

AVV. GATTI (Difensore di Ippolito): «Le accuse debbono essere fatte in base agli atti del processo...».

PROF. SABATINI (Difensore di Ippolito): «Le accuse debbono essere fatte in base agli atti del processo...».

P. M.: «L'accusa non può fare a meno di ricordare questi episodi anche se non sono contestati...».

Il P. M. ha inteso prescindere da prove indirette limitando le imputazioni ai fatti dei quali esistono prove concrete e dirette. Il dott. Pietroni è quindi passato all'esame dei singoli capi di imputazione iniziando dal falso.

«Felice Ippolito è responsabile di falso — ha detto — per aver omesso di registrare nel bilancio il fondo dei 28 milioni di lire elargito dalla Banca Nazionale del Lavoro. L'ex segretario generale si è giustificato affermando che non iscrisse a bilancio la somma "per motivi di riservatezza". La spiegazione è soltanto risibile e un funzionario non può violare la legge per rispettare discutibili obblighi di riservatezza. Gli storni di bilancio, altro falso del prof. Ippolito gli servivano per mascherare le spese e per disporre di denaro non previsto nei rispettivi capitoli. Al CNEN vigeva inoltre il sistema dello spostamento da un capitolo all'altro delle spese, che costituisce un ennesimo reato».

«Per il fondo dei 28 milioni di lire il prof. Ippolito deve rispondere a titolo di peculato. Fra l'altro — ha detto il P. M. — in aperta polemica con il direttore generale del Ministero del Tesoro, dott. Stamattei e col dott. Ferdinando Ventriglia — gli stanzamenti avrebbero dovuto rimanere nelle casse della Tesoreria centrale e non delle banche, come è avvenuto per il CNEN. Inoltre lo stesso Ministro Colombo e la Commissione direttiva del CNEN erano tenuti all'oscuro del fatto che Felice Ippolito, per far incassare maggiori interessi, aveva vincolato le somme del CNEN presso la BNL, e non aveva tolto il vincolo nemmeno dopo gli innati rinvii in tal senso dal collegio dei revisori del conto».

«Ippolito si è difeso — ha proseguito il P. M. — ricordando la prassi in auge alla Cassa per il Mezzogiorno. La Cassa, si deve ricordare, ha finalizzato diverse fra le quali quelle del credito ed inoltre quelle depositi presso le banche sono autorizzati di volta in volta dal Consiglio di amministrazione. Gli amministratori del CNEN non ne sapevano nulla: «L'ho appreso dalla stampa», ha riferito qui in udienza il sen.

Focaccia. Tornando al fondo

di 28 milioni il P. M. ha detto che Ippolito lo riteneva un vero e proprio contributo della banca ad personam e che quindi lo usò per finanziare giornali, rassegne, mostre e pubblicazioni che poco o nulla avevano a che fare con le finalità istituzionali del CNEN.

Affrontando l'argomento relativo alla polizza di assicurazione stipulata dal prof. Felice Ippolito con l'INA per i dipendenti del CNEN attraverso l'agente di Trieste dott. Renzo Bassani, il P. M. ha ricordato che il CNEN avrebbe potuto risparmiare centinaia di milioni se avesse trattato l'affare direttamente con la sede centrale. Una legge del '42 faceva obbligo agli enti di accantonare nel fondo di indennità degli impiegati le somme che spettavano ai dipendenti in funzione del futuro trattamento di liquidazione: a questo obbligo potevano sottrarsi solo gli enti che stipulavano polizze assicurative in favore dei dipendenti.

LA SCELTA DEI CONSULENTI DEL COMITATO ENERGIA NUCLEARE

Fra gli alti esperti un tranviere in pensione

Il dott. Pietroni accenna anche alle persone che non lavoravano e incassavano lo stipendio - Sovvenzioni alla stampa esaltatrice

«Non posso qui dire se il CNEN — ha osservato il P. M. — avesse la facoltà di ricorrere a questa ultima disposizione della legge; ammesso che l'ente potesse farlo, resta il fatto che il sistema instaurato per conseguire l'assicurazione per i dipendenti lascia addito a molti dubbi. Ippolito ha dichiarato che la polizza di assicurazione venne stipulata prendendo ad esempio quella già esistente per la Cassa del Mezzogiorno. Ma, come vi ha detto l'avvocato dello Stato Bronzetti, a parità di condizioni la Cassa del Mezzogiorno pagava un premio del dieci per cento, mentre il CNEN fu costretto a versare il venti per cento. Tutto ciò avvenne non con una trattativa diretta tra il CNEN e l'INA, ma attraverso il dott. Bassani, come ci ha confermato il rag. Citterio e come si ricava agevolmente dagli atti del processo. Per questa operazione il dott. Bassani ha percepito circa mezzo miliardo. La stipula di questi contratti assicurativi si presta a tutti i sospetti, specie se si tiene conto che il dott. Bassani aveva un rapporto di amicizia con il prof. Ippolito. Il CNEN e l'INA avrebbero potuto benissimo stipulare la polizza con un accordo diretto tra loro, senza che l'agente di Trieste avesse a percepire l'enorme provvigione. Se le trattative sono avvenute attraverso il dott. Bassani — ha detto il P. M. — il quale era inoltre territorialmente incompetente, perché titolare dell'Agenzia di Trieste, lo si deve escludere dalla volontà di Felice Ippolito».

L'anticipo sul trattamento di quiescenza e previdenza percepito da Ippolito per 30 milioni di lire costituisce uno dei capi d'accusa difficilmente «superabili» per il disinvoltato segretario generale. Il 24 ottobre 1968 il rag. Citterio propone a Ippolito di prendere l'anticipo di 30 milioni. Ippolito aderisce e prende la somma. «Non è vero che il CNEN esisteva la prassi di concedere ai dipendenti anticipazioni: — ha detto il P. M. — Ippolito deve essere clamorosamente smentito perché non è stato il trentesimo a prendere quell'anticipo bensì il terzo o il quinto. Le anticipazioni erano illegittime perché fatte con i fondi del CNEN e non con quelli dell'INA. Inoltre l'ex segretario generale non fece nemmeno la domanda, né informò dell'anticipazione la commissione direttiva ma si rivolse al suo dipendente rag. Citterio per farsi liquidare la somma. Ippolito nominato consigliere di amministrazione dell'ENEL si dimise da professore universitario e per incompatibilità avrebbe dovuto lasciare anche il CNEN. Il Consigliere di Stato dott. Antonio Mezzanotte ebbe l'incarico di studiare le formalità necessarie perché fosse possibile mantenere Ippolito al CNEN, e all'ENEL in spregio alla legge.

«Sarebbe troppo amaro — ha detto il P. M. — parlare dell'incarico dato al dott. Mezzanotte di studiare il modo di frodare la legge... La tesi del consigliere di Stato è questa: l'incompatibilità sarebbe stata eliminata se Ippolito continua-



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Roma — Il P.M. Pietroni prosegue la requisitoria al processo contro Ippolito e correi. La conclusione è attesa in giornata

va a mantenere il rapporto di impiego autorizzato dalla lettera del sen. Basilio Focaccia che stabiliva per l'ex segretario generale come incaricato una indennità pari a quanto percepito in precedenza. O il sen. Focaccia ha voluto consapevolmente venire incontro ai desideri di Ippolito o non si è reso conto di quanto avveniva nel primo caso per lui potrebbe profilarsi responsabilità penali rilevanti, nel secondo caso si tratterebbe di vera e propria incoscienza».

Il P. M. ha fatto un rapido accenno alle due accompagnazioni che furono portate a Cortina da Ippolito. Secondo l'oratore, questo è un episodio secondario, che, nel quadro generale del processo, si perde come una goccia nel mare, tuttavia mette in risalto la vera personalità di Ippolito, al quale non bastava la macchina che il CNEN gli metteva a disposizione, ma, per «far colpo» nel luogo in cui andava a villeggiare, si serviva delle accompagnazioni, che davano un'etichetta di snobismo al soggiorno montano dell'ex segretario generale del CNEN.

Quanto ai consulenti tecnici, il P. M. ha fatto rilevare che il CNEN aveva personale espertissimo in ogni campo della tecnica. Ma Ippolito ricorre sempre all'ausilio dei consulenti estranei all'Ente, mortificando e squalificando i propri esperti. «La verità è — ha detto il magistrato — che molti di questi consulenti erano legati da particolari rapporti ad Ippolito; si trattava di parenti,

di amici, di persone che lavoravano presso le società del gruppo «Archimede», di allievi e collaboratori del prof. Girolamo Ippolito. La scelta dei consulenti — in alcuni casi forse indispensabile — viene snaturata quindi da questi rapporti particolari. Non ricorderò in proposito i singoli episodi; accennerò soltanto a Morichelli, nominato alto esperto del CNEN, il quale non era altro che un tranviere in pensione di Frascati. Tutto ciò fu fatto da Ippolito per rafforzare il proprio prestigio e per un vantaggio personale».

Il dott. Pietroni ha poi ricordato che le persone assunte da Ippolito che non lavoravano e percepivano gli stipendi, di quelle licenziate, delle spese di viaggio del segretario generale, dell'auto messa a disposizione del prof. Ventriglia, con autista del CNEN, delle somme distratte per sovvenzionare la stampa, che si limitava ad esaltare le attività del CNEN o chi si interessava soltanto all'aspetto politico dell'attività dell'Ente. «Solo particolari settori — ha detto il P. M. — della stampa ottennero i favori di Ippolito e senza una giustificazione scientifica».

«E il libro dell'on. Colombo? si è chiesto il P. M. Ippolito ha versato sette milioni per far stampare quel libro all'editore Cappelli. Nel volume non si faceva cenno ai problemi nucleari o scientifici. Si deve tuttavia dare atto al Ministro che era all'oscuro dell'iniziativa di Ippolito e che quando venne a conoscenza del fatto mandò a chiamare l'editore inducendolo a restituire la somma percepita. Anche in questo caso Ippolito ha messo in luce la sua vera natura: fece pubblicare il libro per ambizione e per mettersi in vista con il Ministro Colombo».

P. G.

Catturati sette ragazzi

evasi da un riformatorio

Parigi, 30. Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

NESSUNO È RESPONSABILE SECONDO L'OSPEDALE

A Birmingham scandalo in una sala operatoria

Sei pazienti hanno perso un occhio - La colpa sarebbe di un germe piovuto da una vicina casa in costruzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30. Uno scandalo ospedaliero, in cui pare nessuno abbia colpa, se non un germe infettivo chiamato «Pseudomonas», penetrato in una sala operatoria di Birmingham con la polvere di mattoni di un vicino edificio in costruzione, impressiona vivamente l'opinione pubblica britannica per alcuni interrogativi non risolti. Anzitutto si deve registrare il fatto che, proprio in una sala operatoria e proprio con un liquido che avrebbe dovuto assicurare una perfetta immunizzazione: sei di essi hanno perduto la vista di un occhio, gli altri nove hanno potuto essere salvati a stento.

I dirigenti dell'ospedale dicono che nessuno ne ha colpa e che nessuno potrà essere chiamato a rendere conto. Si prevedono azioni legali da parte dei danneggiati e probabilmente l'ospedale pagherà, ma la responsabilità morale rimane un mistero. Il germe era andato a annidarsi in una bottiglia di acqua distillata contenente sale e altri antisettici, usata per disinfeettare gli occhi dei pazienti prima delle operazioni nell'ospedale oftalmico di Birmingham.

Il liquido, come ha spiegato il segretario Donald Norton, è preparato nel laboratorio dell'ospedale e conservato in sala operatoria in bottiglie sterilizzate e sigillate. L'infezione si è rivelata entro tre giorni dagli interventi chirurgici. Appena è stata accertata, la sala operatoria è stata chiusa e sottoposta a revisione e disinfezione generale, e così pure gli ambienti attigui e tutta l'attrezzatura. Il fatto è stato denunciato all'ufficio che sovrintende agli ospedali della zona di Birmingham e che ha subito ordinato un'inchiesta al dott. Lowbury, addetto ai laboratori cittadini del consiglio di ricerche mediche, specialista nello studio dell'infezione lamentata.

I pazienti che hanno perduto la vista di un occhio sono tre uomini e tre donne. La possibilità che il germe si sia penetrato nella sala operatoria con la polvere di mattoni del vicino edificio in costruzione è soltanto un'ipotesi ma per ora, dopo accurati accertamenti, non se n'è trovata un'altra più plausibile. Certo è che l'infezione ha avuto la sua origine immediata nella bottiglia di disinfezione, il che non depone certo a favore dell'efficacia di questo. Il caso presenta parecchi altri aspetti non chiari. Con quale metodo e con quali avvertenze viene aerata la sala operatoria? Quali controlli si eseguono sui medicinali usati e, in questo caso, specialmente sulla loro conservazione e sulla chiusura ermetica dei recipienti che li contengono? Il segretario ha dichiarato: «L'ospedale è adesso completamente sicuro e la sala operatoria viene di nuovo usata».

Eugenio Galvano

MODA GOLF

Primo autunno. Dal grande magazzino, l'invitante richiamo di una serie di manifestazioni che, condotte sul leit-motiv della novità e della convenienza, toccano temi sempre più vari e complessi, dalla casa alla scuola, dallo stile Chanel allo stile militare, alla linea Accademia nei completi e negli impermeabili maschili. Un simpatico aspetto del programma-moda stagionale si esprime nella linea-golf: è un modo di vestire e un po' anche un modo di vivere.

PER LA CITTA' PER LO SPORT

Di ispirazione inglese, è un abbigliamento elegante, semplice e pratico, realizzato con lane morbide e calde, in cui lavorazione, disegno e colore si fondono armoniosamente nei vari capi di vestiario. Stile anglosassone nel berrettone in lana, nelle scarpe dal tacco molto conservatore, nella gonna scozzese.

CONVENIENZA E BUON GUSTO

Come esempio convincente di questo modo di vestire disinvolto, suggeriamo questo elegante compositore: berrettone in lana L. 1.200, maglione in toni melanges L. 3.500, gonna in shetland, colori di moda, L. 4.500, collants a disegni provenzali, uso calza e calzettone L. 1.000, scarpe all'inglese L. 5.900.

MILANO PIAZZA CINQUE GIORNATE

VENEZIA TRIESTE BOLOGNA PADOVA VERONA TREVISO MESTRE TRENTO BOLZANO CORTINA D'AMPELO

coin

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBOLDI 4 - PIAZZA GOLONI 1

TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)

SCONTI FINO AL 50%

Oggi alla Regione

La programmazione economica in discussione al Consiglio

Stamane alle 10 si riunisce a Trieste il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia per dar vita, al palazzo municipale, alla 14.a seduta pubblica. L'ordine del giorno, espresso in quattro punti, comprende argomenti di ordinaria amministrazione e altri di preminente importanza e di urgente risoluzione. Come già pubblicato, l'ordine del giorno prevede al punto 1) questioni relative al passaggio di funzionari dello Stato nell'organico della Regione; al punto 2) una serie di interrogazioni; al punto 3) lo svolgimento di alcune interpellanze aventi generalmente carattere d'ordinaria amministrazione; al punto 4) lo svolgimento di mozioni di speciale interesse per la vita stessa del nuovo istituto, quali la programmazione economica e gli stanziamenti dei contributi straordinari, e altre che investono aspetti economici e sociali di particolare importanza, come ad esempio la costruzione dello cisodotto Adriatico-Baviera.

Nel frattempo i singoli organi regionali e alcuni settori aventi carattere tecnico segnano una notevole attività. Si sta studiando accuratamente ogni aspetto pratico per assumere il definitivo orientamento dello Istituito circa il piano quinquennale nazionale. L'Assessorato all'agricoltura, foreste ed economia montana ha indetto delle riunioni con operatori del settore; l'Assessore alla sanità, Nardini, ha avuto incontri coi medici provinciali dei tre capoluoghi, Trieste, Udine e Gorizia; l'Assessore all'industria e commercio, Marpillero, ha ricevuto i dirigenti della Fiera di Trieste, comm. Sutorio presidente, avv. Slovicich vicepresidente e dott. Chiaruttini direttore; infine l'Assessore alla istruzione, Vicario, ha avuto a Roma una nuova serie di colloqui con i direttori generali del Ministero della P.I. con i quali ha concluso l'esame delle iniziative regionali nel settore.

Da Saint Tropez a Parigi

Un'indigestione di B.B.

si muta in mortale incidente

Parigi, 30

Per tutta la notte le redazioni dei giornali parigini sono state in subbuglio: una voce, risultata poi infondata, si era sparsa improvvisamente nelle prime ore della sera. La notizia veniva da Saint Tropez e voleva che Brigitte Bardot fosse rimasta vittima di un serio incidente stradale: ad un certo momento si è parlato persino di suo decesso. In realtà Brigitte non ha mai avuto un incidente stradale e se proprio non si può dire che goda ottima salute, questo è semplicemente la conseguenza dell'abbondante menu del pranzo dell'altro giorno, suo compleanno.

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

PARIGI, 30

Sette ragazzi evasi nella notte da sabato a domenica dallo Istituto di rieducazione di Belle-Mer sono stati catturati questo pomeriggio dai gendarmi nella regione di Bourg de Surzur (Morbihan).

L'I.R.I. STA PER CONSEGNARE AL PAESE LA PIU' GRANDE OPERA PUBBLICA DEL DOPOGUERRA

Pronta l'Autostrada del Sole ad «aspirare» traffico verso il Sud

Colonna vertebrale dei trasporti terrestri nazionali, allaccia senza soluzione il Mezzogiorno alle più grandi arterie commerciali dell'Europa continentale



Roma — Uno scorcio dell'Autostrada del Sole nel tratto tra il casello di Firenze e la Capitale

Roma, 30. Tra pochi giorni — con la apertura al traffico dell'ultimo tratto Chiusi-Ovieto — l'I.R.I. — Istituto per la Ricostruzione Industriale — consegnerà al Paese l'Autostrada del Sole, la più importante opera pubblica del dopoguerra. I criteri seguiti nella progettazione e nella esecuzione dell'opera avvenuta con la supervisione dell'ANAS, nonché la tecnica del finanziamento ed il regime economico al quale è stato vincolato l'esercizio dell'Autostrada sono ampiamente esaminati in uno studio apparso sull'ultimo numero di «Notizie IRI». Vi si afferma tra l'altro che l'ispirazione fondamentale dell'arteria è sempre stata quella di permettere, attraverso un'unica infrastruttura, che il trasporto automobilistico potesse giungere dall'Italia peninsulare nel cuore della pianura padana senza essere ostacolato dall'infelice orografia appenninica o dalla insufficienza della viabilità ordinaria. In altre parole, la Autostrada non è intervenuta come un rimedio a problemi di traffico ma in funzione di

una ben definita politica dei trasporti. Oggi essa si configura come la colonna vertebrale dei trasporti terrestri lungo la verticale del Po. Dopo aver indicato i tre punti intorno ai quali si è articolato il meccanismo finanziario che ha reso possibile la realizzazione dell'opera addirittura in tempi inferiori a quelli previsti dalle convenzioni (istituto del pedaggio, contributo statale, autonomia dell'esercizio rispetto all'amministrazione statale ordinaria) lo studio di «Notizie IRI» conferma che le previsioni di traffico e di incassi si sono rivelate molto prudenti. L'esperienza di questi primi anni di esercizio infatti ha dimostrato dappertutto che lo aumento del traffico è notevolmente maggiore rispetto a quello previsto. Nel 1963, sul tronco Milano-Bologna il traffico (550 milioni di veicoli-km.) è stato pari al 179 per cento di quello previsto nel 1961. Sul tronco Bologna-Firenze (226,9 milioni di veicoli-km.) è risultato pari al 164 per cento di quello previsto; tra Roma-Napoli infine i

veicoli-km. sono stati 357,5 milioni, vale a dire il 161 per cento del previsto. In termini di introiti da pedaggio, gli incrementi sono stati, rispettivamente, del 65 per cento, del 55 per cento e del 41 per cento. Ciò significa che in sede di aggiornamento del piano finanziario, i più alti introiti serviranno, in parte, a coprire i maggiori costi delle opere e ad evitare un maggior ricorso all'intervento finanziario dello Stato. Oggi il Paese dispone comunque di una infrastruttura che è costata effettivamente 272 miliardi di lire in valore corrente (contro i 242 miliardi previsti nel 1957), mentre lo Stato ha versato finora, in applicazione delle modalità previste, contributi per un valore di poco superiore ai 30 miliardi. L'I.R.I. e la Società concessionaria hanno sostenuto quasi per intero l'onere del finanziamento. La funzione essenziale della Autostrada del Sole — afferma ancora «Notizie IRI» — va individuata in parecchie direzioni. Non secondaria, certamente, è stata la sua azione di stimolo alla formazione di una

politica stradale di ampie prospettive e di moderne strutture. Altrettanto importante è stata la sua funzione nel campo dell'ingegneria stradale. L'Italia possiede oggi in questo settore di lavoro una schiera di imprese, di maestranze, di professionisti, con una vastità e complessità di esperienze uniche al mondo. Questo è uno dei motivi del grande interesse con cui all'estero si guarda da tempo al programma autostradale italiano. Infine, l'Autostrada del Sole rappresenta il supporto al quale sono destinate ad appoggiarsi tutte le altre comunicazioni terrestri nord-sud: sia la Salerno-Reggio Calabria, sia la Napoli-Barri, sia la grande autostrada Bologna-Canoa (Bari), trovano la loro cerniera, nelle comunicazioni verso il nord, con l'Autostrada del Sole. Ancora più importante sarà la funzione della grande arteria nei confronti del Mezzogiorno giacché essa permette fin da ora, attraverso il sistema autostradale padano ed i valichi alpini, che i trasporti stradali dall'Europa continentale si affaccino al Mezzogiorno d'Italia senza soluzione di continuità, vincendo ogni difficoltà di carattere orografico e di traffico locale. Da questo punto di vista, l'Autostrada del Sole sarà come una vera e propria pompa aspirante di traffico, uomini e mezzi verso il Mezzogiorno.

In continuo sviluppo nel '63 il commercio europeo

Ginevra, 30. «Il commercio europeo si è continuato a sviluppare nel 1963 in tutte le direzioni: sono aumentate le esportazioni dall'Europa verso i Paesi in fase di sviluppo e nel quadro comunitario e intereuropeo, si sono sviluppati gli scambi tra Paesi dell'Est e Cuba, mentre le esportazioni di tali Paesi verso l'Europa occidentale hanno registrato dei nuovi sensibili aumenti. Il rapporto annuale della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (ECE) per il 1963, pubblicato oggi a Ginevra, precisa tuttavia che il commercio europeo non si è sviluppato in maniera equilibrata. Infatti, i due terzi circa delle esportazioni dei Paesi dell'Europa occidentale sono andati ad altri Paesi europei. La Comunità economica europea ha, ad esempio, aumentato più le sue esportazioni nel quadro comunitario che quelle dirette verso i sette dell'EFTA. Egual movimento hanno registrato le importazioni, fatta eccezione per la Francia che, nel 1963, ha proceduto all'acquisto di massicci quantitativi di carne dalla Danimarca e di carbone dalla Gran Bretagna. Anche le esportazioni dall'Europa occidentale verso i Paesi dell'Est sono diminuite, mentre i Paesi comunisti, salvo la Polonia e l'URSS, hanno aumentato le loro esportazioni verso i Paesi dell'Occidente europeo.

Per quanto concerne ancora le esportazioni dell'Europa occidentale il rapporto sottolinea che le misure di ritorsione, che erano state prese dagli Stati Uniti in seguito alla cosiddetta «guerra del pollo», hanno causato sensibili perdite per alcuni Paesi, specialmente per quanto concerne le esportazioni di tappeti e di vetrie. Anche le esportazioni europee verso l'America Latina sono diminuite dell'8 per cento nel corso del 1963, mentre invece sono aumentate, egualmente dell'8 per cento, le importazioni di prodotti provenienti dai Paesi del continente sudamericano. Per contro, hanno registrato aumenti le esportazioni dall'Europa occidentale verso i Paesi dell'Asia (5 per cento circa) e verso l'Africa (10 per cento).

EMESSA IN UNA ATMOSFERA ELETTRICA LA SENTENZA AL PROCESSO DI MONACO

QUINDICI ANNI DI CARCERE AL «CARNEFICE» KARL WOLFF

La Corte ha ritenuto che l'ex generale delle «SS» fosse a conoscenza dei piani nazisti per lo sterminio degli undici milioni di ebrei europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Monaco, 30

«L'imputato era a piena conoscenza dei piani nazisti per lo sterminio degli undici milioni di ebrei europei e si è reso colpevole di complicità nell'esecuzione di 300.000 di essi: per questo motivo il Tribunale di Monaco ha condannato oggi l'ex generale delle «SS», Karl Wolff, a 15 anni di reclusione (il Pubblico Ministero aveva chiesto l'ergastolo), due e mezzo dei quali già scontati. Il difensore ha affermato che proporrà appello chiedendo l'assoluzione di Wolff per non aver commesso i reati attribuitigli. Il verdetto è stato pronunciato in un'atmosfera elettrica, con l'imputato circondato da una schiera di agenti di polizia: poco prima della lettura della sentenza uno sconosciuto aveva telefonato al Cancelliere del Tribunale per fargli sapere che, se Wolff fosse stato condannato, vi sarebbero state rappresaglie nei confronti dei giudici e alla condanna avrebbe fatto seguito un tentativo di liberazione del prigioniero da parte dei suoi vecchi amici. All'ultimo istante, prima della chiusura del dibattimento, il collegio di difesa aveva anche chiesto che venisse fatto testimoniare un ex ufficiale dello esercito, il colonnello Ludwig Wolff, passato durante la guerra nei ranghi delle «SS». Il colonnello aveva compiuto numerosi viaggi nei territori dell'Est occupati dai nazisti negli anni di guerra, e, secondo i difensori, ciò potrebbe avere tratto in

inganno la Pubblica accusa, che avrebbe attribuito all'imputato alcune azioni di cui era invece responsabile il colonnello. Il Presidente del Tribunale ha però respinto la richiesta e si è così giunti alla sentenza. Durante la lettura del verdetto, il sessantatreenne ex generale ha scosso più volte il capo e ha spesso rapidamente alcuni appunti su un taccuino. Wolff aveva più volte ripetuto, durante il dibattimento durato 11 settimane di ignorare che la soluzione finale nazista del problema ebraico era lo sterminio fisico di tutti gli ebrei. La Corte, al contrario, lo ha ritenuto perfettamente al corrente dei micidiali piani di Hitler ed Himmler. «Egli era convinto — dice ancora la sentenza — che le teorie razziali di Hitler erano corrette: vale a dire che la razza tedesca era una razza superiore e che certe altre razze erano razzie inferiori e dovevano essere annientate. L'imputato non cessò di appoggiare il nazismo quando i nazisti decisero di sterminare gli ebrei. Era un nazista talmente convinto da scrivere alla propria moglie, nel 1939, di essere preoccupato che i suoi figli non crescessero negli ideali nazisti. Himmler lo considerava un eccellente burocrate della morte». Nel verdetto si dice inoltre che Wolff era presente, accanto a Himmler, nel 1941, all'esecuzione di cento ebrei russi della città di Minsk: gli sventurati vennero costretti a scavarsi

una fossa comune e dovettero poi giacervi a piccoli gruppi venendo uccisi dalle «SS». I gruppi successi al primo giaciglio, in attesa della morte sui corpi ancora caldi dei loro correligionari appena trucidati. Himmler volle assistere così da vicino all'esecuzione in massa che di una delle vittime gli schizzò sul petto: premurosamente, Wolff glielo ripulì servendosi del proprio fazzoletto. Sempre secondo la sentenza Wolff accompagnò Himmler a visitare il campo di concentramento di Dachau, e assistette agli esperimenti medici compiuti su alcuni prigionieri: «Non è possibile — dice la sentenza — accogliere come verità quanto dice l'imputato, e cioè che egli non pensava che alcun prigioniero sarebbe morto come risultato di quegli esperimenti». Poco prima dell'udienza di stanamane, un gruppo di studenti della città ha inscenato una dimostrazione all'esterno dello edificio del Tribunale. Gli studenti portavano cartelli in cui si chiedeva l'abolizione del limite di vent'anni per la possibilità di chiamare a giudizio i responsabili di crimini di guerra o di crimini di nazismo. Il limite è tale per cui il 9 maggio dell'anno prossimo tutti i criminali di guerra sfuggiti sino ad oggi a procedimento penale (e si pensi quanti ancora sono se soltanto ora si è giunti alla condanna del generale comandante in capo le «SS»), potranno tornare a circolare liberamente in Germania. Da più

parti si è già detto che, probabilmente, in seguito allo scattare della legge, un gran numero di tedeschi fuggiti all'estero, in Egitto, in Spagna, in Argentina o in altri Paesi, faranno ritorno in Germania, protetti da questa forma di immunità. U. P. I.



Monaco — L'ex generale delle SS Wolff mentre ascolta la lettura della sentenza che lo condanna a 15 anni di carcere

UNA INTERESSANTE NOTIZIA PUBBLICATA DAL «TIMES»

SARÀ FATTO DI PLASTICA IL CARRO ARMATO DEL FUTURO

Tecnici e scienziati inglesi stanno già lavorando da molto tempo al rivoluzionario progetto che renderà superati i mostri d'acciaio

Londra, 30

Scienziati e tecnici inglesi stanno lavorando intorno ad un rivoluzionario carro armato, fatto di plastica. Lo ha annunciato il «Times» questa mattina precisando che i tecnici sono vicini alla soluzione del problema. Gli esperimenti vengono condotti al «Fighting Vehicles research and development establishment» di Chelsea dove gli scienziati stanno cercando di fabbricare una corazza soddisfacentemente robusta usando plastica, alluminio ed altri metalli leggeri. Ormai — si rileva — il principio della corazza di acciaio deve essere abbandonato. I moderni missili e cannoni anticarro ad alta velocità sono infatti in grado di forare qualsiasi protezione, distruggendo il veicolo. Meglio puntare allora, come si sta fa-

cendo in altre nazioni (Francia, Germania e Svezia, ad esempio) su un carro molto leggero che possa essere facilmente trasportato sugli aerei. Anche gli americani hanno disegnato un carro armato di questo tipo, ma il loro scopo principale è quello di ottenere una specie di piattaforma mobile ed aviotrasportabile per il lancio di missili anticarro. Il carro armato inglese, invece, dovrebbe rispondere in più ai requisiti di una alta velocità, di una grande potenza di fuoco e di una protezione capace di resistere alla maggior parte dei moderni missili e cannoni anticarro. Esso sarà equipaggiato probabilmente con un cannone da 105 millimetri montato su una torretta girevole. Attualmente, il principale carro armato britannico è il

«Chieftain» un mastodonte da 50 tonnellate, forse il più potente ed il più pesante carro armato del mondo. Esso è armato con un cannone da 120 millimetri, ed altre armi minori. Il punto di vista ufficiale sulla questione è che il «Chieftain» debba continuare a mantenere il suo ruolo almeno fino al 1970. Gli esperti sostengono che un moderno carro armato, facilmente trasportabile, dovrebbe pesare meno della metà e cioè non oltre le 23 tonnellate.

L'acceduto in Francia

Chiede una pena più severa di quella inflittagli

Le Fuy, 30. Un singolare processo si è svolto davanti al Tribunale del Fuy: l'imputato ha pregato il Presidente di infliggergli una pena più severa e, di fronte al rifiuto oppostogli, ha deciso di ricorrere in appello. Il protagonista della vicenda è un ex falegname, dattosi al vagabondaggio. Egli, Samuel Masse condannato a sei mesi di reclusione per furto con scasso, ha chiesto due anni. «E' il tempo che mi occorre — ha detto — per tentare di riparam da zero e rifarmi una nuova vita».

A Haile Selassie il Premio Nobel per la pace?

Stoccolma, 30. Il prof. Arne Tiselius, presidente della «Fondazione Nobel», si richiama ad Addis Abeba, il 10 ottobre, dove riceverà dall'Imperatore Haile Selassie la «Empress Menen Award». Intanto sono sorte voci a Stoccolma secondo cui l'Imperatore d'Etiopia potrebbe venire insignito del Premio Nobel per la pace; il conferimento del Premio Nobel per la pace è previsto tra poco più di un mese e verrà compiuto dal Parlamento norvegese.

kremli

una deliziosa novità Locatelli

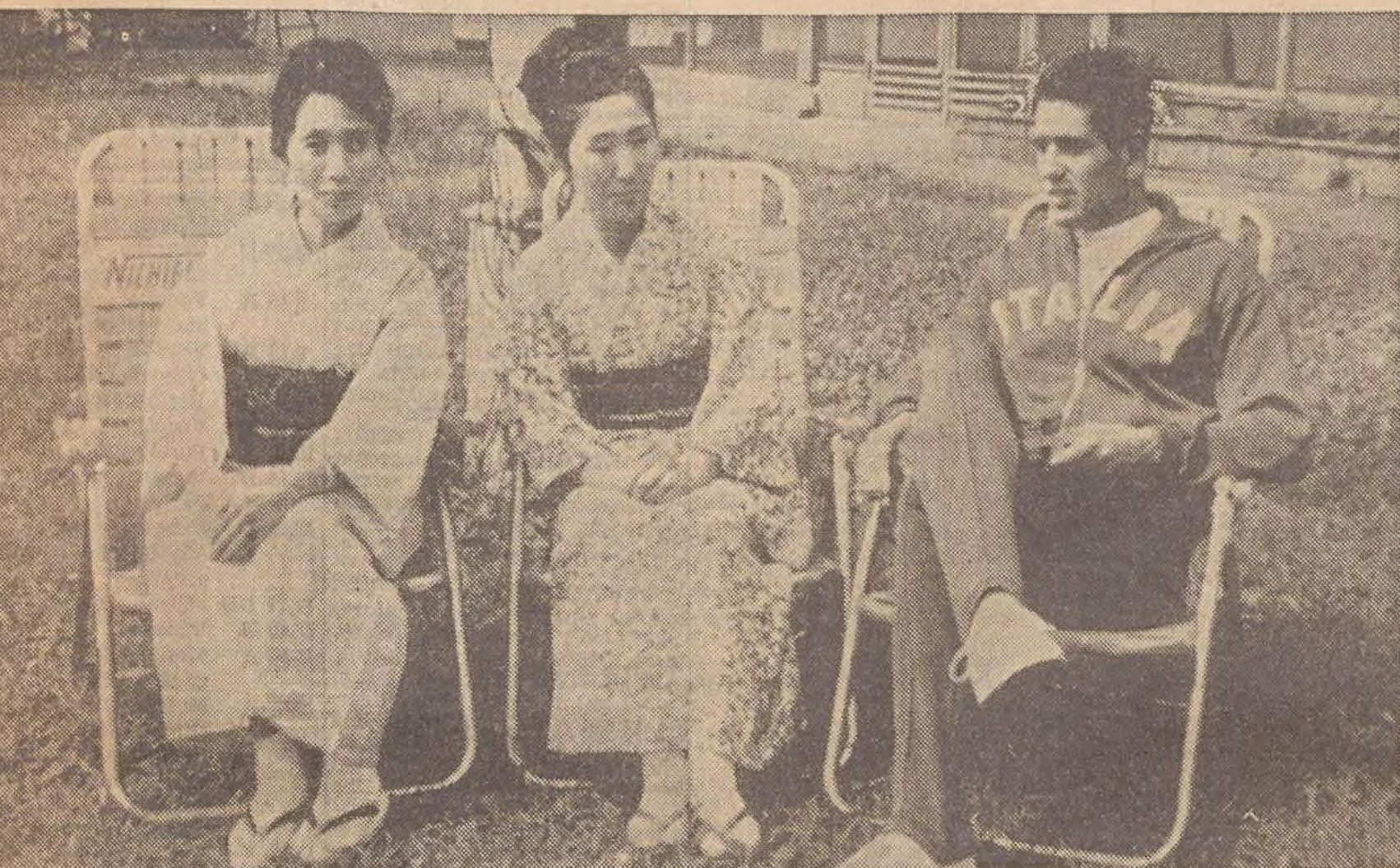
kremli è un formaggio appena munto, arricchito di panna fresca

assaggiatelo e diventerà per voi una deliziosa abitudine a tavola ed in ogni occasione

kremli è tutto crema di formaggio



CRONACHE SPORTIVE



Tokio — Fritz Dennerlein, campione di pallanuoto, fotografato dinanzi alla villetta del Villaggio olimpico che lo ospita. Due ragazze giapponesi hanno consentito a fargli compagnia durante la sua ora di relax: chissà che brillante conversazione...

DIVERSA CONDOTTA DELLE SQUADRE ITALIANE NELLA COPPA DELLE FIERE

Il Milan vince per 1-0 ma è eliminato dallo Strasburgo

L'attaccante Ferrario ha segnato in apertura di gioco ma è rimasto desolatamente privo di imitatori

Milano, 30. Il Milan ha vinto questa sera a San Siro, ma è stato eliminato per il quoziente reti dalla Coppa delle Fiere. La vittoria, odierna poteva assumere proporzioni ben più vistose, se il gioco del rossoneri fosse stato impostato prevalentemente sul centro, come fu invece. Ma, per essere in cattiva giornata e così tutte le azioni hanno avuto come destinatari i soli Amarildo e Ferrario, che però hanno costretto al centro, con la stretta sorveglianza della difesa dello Strasburgo. Gli ospiti, così in campo con l'obiettivo di difendere il vantaggio di due reti acquisito nell'incontro di andata, hanno schierato Deveser, Kober, e terzini sulle ali e facendo arrivare le due mezzine, ed in particolare modo Sczacpaniak a dar man forte ai due mediani Sieber e Kasebell, duramente impegnati a contrastare Amarildo e Ferrario. Pur essendo lasciati liberi per l'attacco dei rispettivi avversari, Noletti e Felschli non hanno saputo costruire a metà campo che poche e confuse azioni, tanto che lo stesso Amarildo ha dovuto sovente arretrare a recuperare presidi palloni. Naturalmente il Milan ha dominato territorialmente, anche se ciò è stato facilitato dal costoso attacco della squadra francese, che ha preferito attendere nella propria difesa l'attacco della squadra di casa, anziché contrastarla a centro campo. Ne è scaturita così una partita molto mediocre dal lato tecnico, anche se agonisticamente accesa ma tuttavia corretta per la posta in palio a cui tenevano ambedue le compagini. Fra i rossoneri si sono particolarmente distinti Amarildo e Ferrario, il cui ultimo ha fatto una eccellente prestazione, segnando tra l'altro una magnifica rete dopo soli 9 minuti di partita. Del francese, oltre alla difesa, va segnalato il prezioso lavoro svolto dalla mezzina Sczacpaniak e dei centravanti Faris, l'unico che nel primo tempo abbia saputo impegnare il portiere rossoneri.

Coppa dei campioni Panathinaikos-Bellast 3-2

Atene, 30. Il Panathinaikos di Atene ha battuto oggi il Glenioran di Belfast nell'incontro di ritorno del primo turno della Coppa dei Campioni. Il primo tempo si era chiuso in parità per 1-1. L'incontro di andata era stato disputato il 16 settembre e si era concluso in parità con due reti per parte.

Contro Mazzinghi «Vincerò di certo» sostiene Montano

Genova, 30. Tony Hill Montano, l'avversario di Mazzinghi nell'incontro valido per il campionato mondiale dei medi junior di sabato prossimo al «Palasport» di Genova, è stato presente alla gara ai giornalisti. Dopo che l'inglese Aldo Spolidi — in Italia in vacanza — ed il procuratore Steve Klaus hanno illustrato il record dell'inglese al Phoenix 23 vittorie ai punti, 14 per k. o., 2 pari, 12 sconfitte ai punti e 4 sconfitte al limite — lo statunitense e il suo procuratore Al Penn hanno risposto alle domande dei giornalisti. «Sono in ottime condizioni fisiche — ha detto Montano — lo scorso quando ho vinto nell'aprile contro Mazzinghi, ho sconfitto da Mazzinghi. In quella occasione bevvi molta acqua in seguito ad una mezza indigestione che ero preso tanto da rimanere tra i giorni senza potermi allenare. Ora, invece, sono preparato perfettamente. «Sono venuto da molto lontano — egli ha aggiunto — e non ho fatto tanta strada per essere battuto. L'ultimo incontro con Mazzinghi è stato molto equilibrato e, considerato che

La Roma piega l'Aris segnando tre gol nella ripresa

Tamborini, Schnellinger e Leonardi gli autori delle marcature - Primo tempo 0-0

Roma, 30. La Roma con una squadra di modesta levatura come l'Aris di Salonicco con la quale aveva chiuso a reti inviolate nella partita di andata, avrebbe potuto ottenere un risultato più brillante, ma la precipitazione o la poca convinzione nel tiro e gli eccessivi individualismi di alcuni giocatori non hanno permesso alla squadra di Lorenzo di dimostrare appieno il suo valore attuale. Del greci gli unici che si sono fatti notare sono stati l'ala sinistra Katama, un neoproteo etiope mobilissimo e il centravanti Demiris. Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate la Roma ha segnato con Tamborini (al 13'), con Schnellinger (al 23') e con Leonardi (al 25'). La Roma ha giocato nella seguente formazione: Cudicini; Tomasin, Ardizzone; Carpanesi, Losi, Schnellinger, Salvi, De Sisti, Tamborini, Angelillo, Leonardi. Arbitro: Mellet (Svizzera).

IERI UN PROFICUO ALLENAMENTO DEI ROSSOLABARDATI Con Mantovani al posto di Palcini la Triestina in campo contro il Lecco

Tre reti dei titolari: Ispiro, Bernasconi e Mantovani

Gli albaradati hanno svolto ieri il preannunciato allenamento a due porte. I titolari sono stati opposti alla squadra dei rinalzi, che sabato debutterà nella Coppa De Martino, contro la Triestina. Sono rimasti in gara queste coppie: Pacorini-Bianchi, Galletti-Tiberini, Dario Presel-Tarabochia, Claudio Pagani-Livio Bonivento, Klugmann-Franchi, Pollicci-Graziella Zuccheri e Lenas-Manlio Presel. Nella giornata di oggi verranno disputati gli ultimi incontri del primo tempo del doppio e qualche partita per il singolare maschile.

Il campionato sociale del Tennis Triestino

Sui campi di via Guido Reni sono state disputate ieri sette partite per il primo turno del «campionato sociale» del Tennis Triestino. Sono rimasti in gara queste coppie: Pacorini-Bianchi, Galletti-Tiberini, Dario Presel-Tarabochia, Claudio Pagani-Livio Bonivento, Klugmann-Franchi, Pollicci - Graziella Zuccheri e Lenas-Manlio Presel. Nella giornata di oggi verranno disputati gli ultimi incontri del primo tempo del doppio e qualche partita per il singolare maschile.

Dopo le due reti annullate (autori Canzian e Bernasconi), si aveva la prima segatura della giornata, quasi alla mezz'ora. Un lungo traversone di Sadar veniva raccolto da Ispiro, che infilava la porta di prepotenza. Un tiro di Dallo, il più attivo nella metà campo, andava a sbattere sulla base del montante destro. Verso il 40' Mantovani, impegnava seriamente Parovel, che respingeva il tiro ravvicinato dell'ala destra; riprendeva Bernasconi insaccando da pochi passi. La terza rete si aveva al 45' a conclusione di una triangolazione Dallo - Novelli - Mantovani con tiro finale di quest'ultimo.

Nella seconda parte dell'allenamento venivano operate alcune sostituzioni. Colovatti e Parovel si scambiavano di posto, Catonari prendeva il posto di Frigeri, Rancati quello di Novelli. Tra i rinalzi facevano la loro comparsa gli attaccanti Viardo, Meneghetti e Basiacco, mentre usciva dal terreno di gioco il difensore Zaccagna. Canzian s'infatuava leggermente al naso e abbandonava il campo. Colovatti veniva impegnato seriamente con numerosi tiri di Rancati, Bernasconi, Dallo, Ispiro e Sadar. Il gioco in questa seconda parte dell'allenamento calava un po' di tono. Sulla formazione che affronterà il Lecco l'allenatore Renosto non ha voluto fare misteri. Sarà l'identica di Modena con la sola variante dell'impiego di

LA CAPITALE GIAPPONESE AVVOLTA NEL CLIMA FESTOSO DEI GIOCHI OLIMPICI

Ieri gli aerei hanno scaricato oltre 3000 fra concorrenti e ufficiali

Basket: il Messico comanda il torneo di qualificazione - Gli italiani non brillano nelle regate veliche d'allenamento - Pericolose le piste del velodromo - 163 le medaglie d'oro in palio

Tokio, 30. Anche nel quinto turno di partite del torneo preolimpico di pallacanestro il Messico ha mantenuto la sua imbattibilità. I messicani hanno incontrato i forti canadesi e, dopo una partita molto combattuta, sono riusciti a piegarli per 64 a 61. Ed ecco gli altri risultati della giornata: Thailandia batte Malaysia 79-78; Sud Corea batte Indonesia 103-85; Australia batte Cina nazionalista 64-62; Cuba batte Filippine 84-69.

Una serie di risultati che non è servita comunque ancora a chiarire quale delle ipotesi sulla conclusione del torneo abbia le maggiori possibilità di realizzarsi. Come è noto delle dieci squadre in lizza, le prime quattro classificate acquisiranno il diritto a partecipare al torneo finale olimpico. Appare evidente che uno dei quattro posti sarà occupato dal Messico, ma per gli altri tre rimangono ancora diverse incertezze. Australia, Canada, Corea del Sud e Cuba appaiono come le più qualificate a conquistare tali posizioni. Il Canada ha avuto oggi una battuta a vuoto, ma bisogna considerare che ha incontrato i fortissimi messicani, per di più contro i cinesi gli australiani, pur vincendo, hanno disputato una pessima partita. Sudecoreani e cubani appaiono invece in ascesa.

L'incontro tra messicani e canadesi è stato molto interessante. A lungo le due squadre si sono egualizzate. Alla fine della prima parte avevano segnato 36 punti per parte ed anche nella seconda sono rimaste per diverso tempo appaiate. Il Messico ha finito per prevalere soltanto negli ultimi minuti grazie ad un'espansione veramente rimarchevole. Ha faticato a vincere, contrariamente alle previsioni, anche l'Australia contro la Cina nazionalista, gli austriaci hanno chiuso in vantaggio di quattro punti il primo tempo e nel secondo hanno addirittura visto ridurre a soli due punti il loro margine di sicurezza.

In ottima forma i cubani hanno travolto i filippini, distanziandoli di quindici punti. Velocità, abilità nelle manovre e nei tiri gli atleti di Cuba hanno spesso strappato al folto pubblico applausi a scena aperta. Anche più facilmente la Corea del Sud ha battuto l'Indonesia e nell'incontro del cenerentolo del torneo la Thailandia ha battuto la Malaysia col minimo scarto. Fino ad oggi la Malaysia ha perso tutti gli incontri che ha disputato.

L'ex direttore tecnico dei ciclisti dilettanti su strada italiani, Giovanni Proietti, ha definito il velodromo di Hachioji piuttosto pericoloso. Il tecnico italiano, attuale preparatore dei corridori uruguayani, ha dichiarato in particolare: «Le curve della pista ciclistica di Hachioji sono veramente impressionanti: 48 gradi di pendenza contro i 42 del velodromo di Roma. Nelle gare della velocità e del tandem non basterà la velocità, bisognerà essere anche degli acrobati. Numerosi tecnici si sono meravigliati nell'apprendere che i giapponesi intendono praticare il mezzofondo su tale pista poiché le moto allenatrici potrebbero girare troppo velocemente.

Numerosi corridori non molto esperti nelle gare su pista hanno già avuto dei brividi osservando le curve fortemente inclinate del velodromo di Hachioji. Come è noto anche il commissario tecnico dei pistard azzurri aveva già espresso le proprie perplessità dopo aver studiato le caratteristiche di tale pista. Riferendosi a questo primo periodo di permanenza in Giappone il direttore tecnico dei ciclisti azzurri, del settore della pista Guido Costa, ha dichiarato: «Fino ad ora — sono dieci giorni che siamo qui — abbiamo avuto soltanto due giorni di bel tempo. In linea generale nel corso della mattinata ci alleniamo in pista e nel pomeriggio su strada. Tutti i ragazzi stanno bene e si preparano con meticolosità. Anche gli stradisti si trovano a loro agio e non risentono del tempo piovoso».

Stamani i pallanotisti azzurri hanno giocato tre tempi di cinque minuti ciascuno contro l'Australia vincendo per 9 a 1. Data la mediocre levatura tecnica degli australiani gli italiani volendo strafare, hanno finito col dare una prestazione meno convincente di quella di ieri contro il Giappone.

Intensa è stata la giornata dei velisti. Lo svedese Lars Thorn, medaglia d'oro olimpica 1956 per anni della categoria 5.5 metri ha battuto altre sei imbarcazioni nella prima di tre ore di allenamento preolimpico in programma ad Enoshima. Il «Rush VII» di Thorn, ha preceduto nell'ordine l'australiano «Barran Joey», il britannico «Joeman VII», il danese «Web III», l'italiano «Grifone» e il giapponese «Roya». Lo yacht canadese «Stale VI» si è ritirato per avaria.

Nella prova dei dragoni, l'imbarcazione azzurra «Argente», governata dall'equipaggio triestino di Sergio Sorrentino, partita forte e si manteneva in testa per almeno metà del primo dei due giri. Poi, a causa di un improvviso quanto inatteso cambiamento nella direzione del vento, l'«Argente» era costretta a rallentare proprio mentre lo scafo inglese «Andromeda» ed il canadese «Swordent» riuscivano ad approfittare di una corrente fortissima poco più di largo. Sorrentino ed i suoi due com-

paghi tentavano di riprendere la distanza, ma si può dire che la gara era ormai decisa. La «Andromeda», pilotata dall'assoluto inglese Edwin Parry e governata dall'equipaggio composto da Jeremy Harris e Peter Reade, volava sui flutti tagliando il traguardo con un vantaggio di 15 lunghezze pari a 60 secondi, sul concorrente australiano. L'«Argente» terminava terza, seguita dalla imbarcazione greca «Proteus II», di proprietà di Re Costantino II di Grecia. Il concorrente argentino che pilotava «Tango», Jorge Salas Chavez, risultare il quarto medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Roma, terminava ultimo.

Ecco la classifica generale delle squadre impegnate nel torneo di pallanuoto. (partite vinte) (pers) Messico 5 0 Australia 4 1 Corea del Sud 3 2 Canada 3 2 Cuba 2 2 Cina nazionalista 2 3 Filippine 2 3 Thailandia 2 3 Indonesia 1 4 Malaysia 0 5

Ben 163 medaglie d'oro, un numero primato, saranno assegnate durante le Olimpiadi di Tokio; a Roma ne erano state assegnate 152. Ecco la suddivisione per sport: atletica 36, nuoto 22, lotta 16, ginnastica 14, pugilato 10, scherma 8, ciclismo 7, canottaggio 7, canoa 7, sollevamento pesi 7, sport equestri 6, tiro a segno 6, vela 5, judo 4, pallavolo 2, pentathlon moderno 2, pallacanestro 1, calcio 1, hockey 1, pallanuoto 1.

Quasi 3000 fra atleti e accompagnatori di 55 Paesi sono già arrivati al villaggio olimpico. 800 atleti degli Stati Uniti, dell'URSS, di Cuba, dell'Inghilterra e dell'Olanda sono arrivati oggi quasi contemporaneamente all'aeroporto di Tokio, dove era stata organizzata una grande manifestazione di benvenuto.

Tokio — Una bella inquadratura della piscina olimpica durante un tuffo d'allenamento del campione tedesco Hans Pöppel



PER INIZIATIVA DEL PRESIDENTE FEDERALE ING. MONTANO

Un campo per il rugby sorgerà nel rione di S. Luigi

Il Coni offre il denaro e il Comune l'area necessaria

Il presidente della Federazione italiana rugby, ing. Carlo Montano, è stato per due giorni ospite della nostra città. Martedì sera l'ing. Montano si è incontrato con i rappresentanti della Società, del Comitato regionale e degli arbitri. Alla riunione era presente anche il prof. Combatti, delegato provinciale del CONI, che avrà addestrato la squadra triestina. Il presidente della FIR ha voluto per prima cosa chiarire quali sono i compiti di un comitato regionale, in considerazione anche del fatto che in questi ultimi tempi erano sorte alcune grosse polemiche fra i dirigenti locali. La notizia più grossa il presidente della FIR l'ha fornita sulla riunione, quando ha comunicato che la Federazione, in considerazione dell'intensa attività che si sta svolgendo nella nostra città da alcuni anni a questa parte, ha deciso di far costruire a Trieste un campo riservato esclusivamente al rugby. Si è quindi appreso che la Federazione ha ottenuto uno stanziamento di 175 milioni da parte del CONI per la costruzione di 15 campi. Il primo di questi nuovi impianti dovrebbe sorgere proprio a Trieste, a condizione però che il Comune metta a disposizione gratuitamente l'area. Il prof. Dessila, che regge le sorti del comitato in attesa di convocare l'assemblea ordinaria delle società, ha già preso contatti, unitamente al prof. Combatti, con le autorità comunali. La zona dove dovrebbe sorgere il campo viene a trovarsi nei pressi dell'Orto botanico di San Luigi, in via Marchesetti. Lo stanziamento per la costruzione di un campo raggiunge la cifra di 15 milioni che forse non basterebbero però, considerato che prima di iniziare i lavori veri e propri necessita effettuare opere di sbancamento. L'ing. Montano ha però assicurato ai dirigenti che è quasi certo di poter ottenere in via del tutto eccezionale, uno stanziamento maggiore in maniera da coprire tutte le spese. Il prof. Combatti si è già incontrato con l'assessore comunale allo sport, dott. Balle, il quale da quanto risulta, avrebbe accolto con molta soddisfazione l'iniziativa della FIR.

Ieri mattina l'ing. Montano, accompagnato dal prof. Dessila, si è recato di persona a visionare il terreno esprimendo parere favorevole. Tutto insomma lascia sperare che molto presto anche Trieste avrà finalmente un campo riservato esclusivamente al rugby che permetterà così agli appassionati dirigenti locali di continuare nella loro opera di divulgazione di questo sport che dalle nostre parti, dopo alcuni anni di stasi, sembra stia ritornando in auge. L'ing. Montano è ripartito nel primo pomeriggio di ieri alla volta di Udine dove in serata si è incontrato con i dirigenti delle società friulane. C. N.

Si completano le iscrizioni ai campionati di pallacanestro

Roma, 30. La Stella Azzurra di Roma e la Libertas Livorno hanno provveduto a regolarizzare l'iscrizione al campionato di Prima serie; altre sei società si sono iscritte alla Serie A maschile (G.B.C. Lazio-Roma, Pallacanestro Catanzaro, Piamma Roma, Simmenthal Messina, Pol. Libertas Pesaro, Libertas Maddaloni) e due alla Serie A femminile (S. S. Ond. Pavia, Fortitudo Caffè Vicenza).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi. In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI capace referenziata offresi dalle 8 alle 15. Tel. 24757 ore 8-10.30. 46386 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. STABILE sappia cucinare piccola famiglia cerca con aiuto donna servizio. Tel. 29238. 69178 B

A. FAMIGLIA 3 adulti cerca stabile oppure 7.30-17 ottimo stipendio. Telef. 24340, mattino. 69171 B

A. STABILE referenziata cerca famiglia 3 adulti. Indirizzo portineria p.zza Oberdan 4. 69182 B DOMESTICA tutofare ottimo trattamento casa signorile cerca. Telef. 61416. 69183 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi 3 ore mattino giorni alterni. Telefonare 68733, ore 9-12. 69164 B

STABILE referenziata cerca, paga 40.000. Telefonare 31256, dalle 9 alle 12. 69187 B

STABILE bella presenza escluso bucato trattamento ottimo cerca signora anziano. Oberli, riva Sauro 2. 69142 B

STABILE tutofare solamente con ottime referenze cerca per signora sola. Indirizzo UPI. 69145 B

STABILE capace, cerca famiglia con aiuto prestaservizi, ottimo stipendio. Telef. 35816. 69110 B

TUTTOFARE 8.30-17.30, coniugi con due bambine cercano. Tel. 68597 mattinata. 69134 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace offresi. Telef. 93616. 69117 C

A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 43476 ore 9-11. 69152 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 69183 C

A. TAPPEZZIERE materassi capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 68936 C

AUTISTA 23enne con patente D pubblica offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 45398 C. UPI. 69183 C

ESPERTA lavoro amministrativo indipendente alto livello, profonda conoscenza lingua inglese, iniziativa distinzione, desidero intrasferirsi Trieste esaminerebbe serie adeguata proposte. Cassetta 69114 C. UPI. 69183 C

FABBRIO capace offresi. Settefontane 5. Telefonare 49405 dalle 19 in poi. 68996 C

GIOVANE patente B offresi come autista o qualsiasi lavoro. Telefonare 65147. 69190 C

IMPIEGATA 21enne lunga pratica ufficio offresi. Telef. 71666. 46393 C

IMPIEGATO giovane militante maturità scientifica, provetto inglese perfetto sloveno migliorerebbe. Cassetta 69062 C. UPI. 69183 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonina 28. Telefono 78784. 48279 C

PENSIONATO marittimo onesta presenza offresi riscuotitore o guardiano. Tel. 53885. 69186 C

SARTA commessa bella presenza referenziata cerca negozio offresi. Cassetta 48372 C. UPI. 69183 C

25ENNE paziente C libero dalle ore 19 alle 6 cerca lavoro qualsiasi genere anche Monfalcone. Cassetta 48149 C. UPI. 69183 C

28ENNE capiente lungo corso patentato conoscenza inglese e francese datilografia pratico amministrazione personale navigante cerca sistemazione a terra. Gentili offresi cassetta n. 69129 C. UPI. 69183 C

40ENNE pensionato, autista ex taxista, offresi a giornata, mezza giornata, ore, passaporto. Telefonare 43780, dalle 13 alle 14. 28076 C

CC Lavoro a domicilio e artigiano L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni preventivi gratuiti. Tel. 50036. 29077 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Fritoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28997 CC

RAGIONIERE corrispondente tedesco o francese assume tenuta contabilità, amministrazione, consulenza tecnica e fiscale ditta locale. Cass. 69172 CC. UPI. 69183 C

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 47487 CC

D Off. d'impiego L. 35

AUTO banconiera/a posto stabile cerca. Buffet Galopin, passo Goldoni. 69136 D

APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiere cerca. Telefonare 97555. 69181 D

APPRENDISTA banconiera e 15enne cerca. festivi liberi. Telefonare 31551. 69177 D

APPRENDISTA banconiera cerca. Telef. 29630 pomeriggio. 69167 D

APPRENDISTA cerca. Bar U. piano, telef. 36496. 48394 D

APPRENDISTA pasticciere cerca. Pasticceria Gasperi, Carducci 39. 69140 D

APPRENDISTA banconiera trattamento familiare niente festivi. Via San Marco 28. tel. 44077. 69097 D

APPRENDISTA commesso abbigliamento, 15-16 anni, assunzione. Telefonare 37286. 512 D

APPRENDISTA ragazza per bar trattamento familiare cerca. Via Udine 11. 69082 D

APPRENDISTE massimo 18 anni oppure pratiche pelletterie, più giovane apprendista, cerca Adalide, creazioni borse per signora. Rivolgerti via Montfort 10, I piano. 48199 D

APPRENDISTI fabbriomeccanici cerca. Off. Rossi, v. Flavia 25. 69137 D

APPRENDISTI fabbri, meccanici e tornitori desiderosi migliorare cerca seria ditta. Cass. 48286 D. UPI. 48373 D

APPRENDISTI per stazione di servizio e piazzale cerca. Stazione Totai Bernardi, piazza Duca degli Abruzzi 4/1. 48339 D

APPRENDISTI Bar, signorina o ragazzo cerca. Tel. 93928. 716 D

DONNA pratica cucina trattoria cerca. Telefonare 37558, pomeriggio. 48373 D

FATTORINO giovane volontario pratico trattare negozi alimentari. Tergeste, Machiavelli 19. 69131 D

GARZONA cerca. Salone Claudia, via Flavia 46. 69138 D

GARZONA commessa volontaria 15enne cerca. Negozio, San Maurizio 5. 69126 D

INDUSTRIA confezioni assume sarti mezzalavoranti 16-20 anni per stiratura con presse automatiche 230-250 orarie iniziali. Radici, via Muratti, ore 17-18. 48375 D

PITTORE giovane e apprendista cerca. Carrozzeria, via Giulia 23. 48390 D

RAGAZZO per macelleria cerca. Via Belpoggio 26, telef. 35282. 48340 D

RAGAZZO cerca. Bar Espresso, riva Nazario Sauro n. 10. 68930 D

RAGAZZO pratico oppure volontario cerca. Macelleria, v. Hermet 3, tel. 28629. 69196 D

SIGNORA signorina stabile diplomata referenziata sana educata cerca. Accudire bambina 9 mesi. Cassetta 69158 D. UPI. 69183 C

SIGNORINA pratica per bambina pomeriggio da combinarsi. Scrivere indicando referenze: cassetta 48387 D. UPI. 69183 C

STENODATTILOGRAFA veloce cerca. Cassetta 69189 D. UPI. 69183 C

STUDIO legale assumerebbe veloce e perfetta stenodattilografa 18-20 anni spigliata bella presenza possibilmente referenziata. Si richiede assoluta segretezza lavori svolti e doti ineccepibili moralità. Manoscritti Cassetta 28938 D. UPI. 69183 C

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA per una persona cerca. Cassetta 69165 E. UPI. 69142 B

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobilita soleggiata I p. centro affittasi a persona distinta. Telef. 93604. 69149 F

CENTRALISSIMA termobagno, affittasi 1-2 distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 48402 F

CENTRALISSIMA bella arredata una persona uso bagno affittasi 15.000. Tel. 62213. 69141 F

MOBILIATA moderna riscaldamento affittasi persona perbene. Gattari 7, II, destra. 69143 F

STANZA offresi a signora referenziata senza cambio lavoro; escluso cucina. Tel. 91689. 9-16. 29071 F

G Istruzione L. 30

A.A. APERTURA 1.º ottobre. Corsi accelerati e di recupero diurni e serali per licenza media e avviamenti, istituti tecnici, licei, magistrali. Corso per segretarie stenodattilografe. Corsi di lingue e contabilità. Istituti Enkel, Battisti 22, telef. 38800. A. Monfalcone, via Bolzano 10. 29015 G

APERTURA 1.º ottobre corsi inferiori, superiori, diurni, serali. Licenza media, avviamenti, idoneità varie classi, abilitazione magistrali, ragionieri, maturità classica, scientifica, artistica. Tedesco, francese, inglese, stenografia. Istituto Battisti, viale XX Settembre 24, telef. 96339. 69112 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2. telefono 23121. 161 G

INDOSSATRICI, taglio cucito, corsi regolari con attestati e diplomi. Encip, XXX Ottobre 6 telefono 35798. 101 G

JESSIPOVA corsi di danza classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, telef. 38719. 28344 G

LEZIONI individuali francese, inglese, pronuncia originaria, condizioni favorevoli. Tel. 31597. 69132 G

PREPARAZIONE completa esami primo biennio ragionieri 6000 mensili. Giulia 26. 48405 G

SEGRETARIE d'azienda, pratica commerciale, contabilità, corrispondenza, contributi e paghe inizio ottobre corsi diurni e serali. Encip, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 102 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE caccia breton bianco macchia marron senza coda. smarrito. Telefonare 41542; mancata adeguata. 48395 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI PRONTINGRESSO CATTAGNETTO 47, piano II, soggiorno, stanza, stanzetta, 2 poggiori. BAIAMONTI 56. PRIMINGRESSO ENTRO ANNO, 1-2 stanze, soggiorni, poggiori, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102 PONTEROSSO 3. 517 I

A.A.A.A.X. BELLISSIMO centralissimo, adatto studio professionista o ambulatorio medico, 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio termomafata ascensore, affittasi referenziando. Agenzia Domus Galleria Tergeste. 148 I

A.A.A.A.X. ROSSETTI casa nuova, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio terrazza poggiori autorimessa, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergeste. 148 I

A.A.A.A.X. UFFICIO centralissimo casa nuova, 4 stanze bagno gabinetto termomafata ascensore, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergeste. 148 I

A.A.A. ZONA Rotonda Boschetto appartamenti nuovi consegna ottobre 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafa. VIALE IPODROMO appartamenti nuovi lussuosi pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 69160 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO (stabile nuovo) centralissimo, 3 stanze tinello bagno centralnafa ascensore. S. GIACOMO, 2 stanze cucina bagno giardino centralnafa. PINDEMONTI, due stanze soggiorno bagno poggiori centralnafa. 48363 I

LA BP E' AVANTI NELLA LUBRIFICAZIONE

La BP stabilisce i nuovi corsi della lubrificazione: un primato che dura da 50 anni. Studi, ricerche, milioni di chilometri per lo all'Ecuatore, milioni di chilometri per i corsi su strada e su pista. Auto di ogni tipo: prove con motori nuovi e motori usati, prove internazionali. Il vantaggio dell'esperienza diretta.

ENERGOL - oli e grassi - una lubrificazione in progresso.

ENERGOL e ENERGOL HD per autostrazione, studiati provati perfezionati, conosciuti dagli automobilisti in tutto il mondo.

VISCO-STATIC, il primo olio pluristagionale distribuito internazionalmente in Europa. Una sicura protezione: sempre, qualunque sia il clima, la strada, il tipo di automobile.

LONGLIFE, ultimo primato BP, è nuovo, dura. **LONGLIFE** raddoppia il chilometraggio tra un cambio e l'altro.

TUTTI I LUBRIFICANTI BP SONO IN VENDITA SOLO PRESSO I DISTRIBUTORI BP

A.A. APPARTAMENTO mobilitato soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiori ascensore via S. Marco, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 69160 I

A.B. GHIRLANDAIO 4/1, stabile consegna dicembre, affittasi appartamento 1,2 stanze soggiorno bagno poggiori centralnafa ascensore. VISITE sul posto oggi 15.30-16.30. AGEP passo Goldoni 2. 48378 I

A.B. SETTEFONTANE 27 affittasi appartamenti 23 stanze soggiorno bagno poggiori centralnafa ascensore. VISITA posto: oggi 15.30-16.30. AGEP passo Goldoni 2. 48389 I

AFFITTANZA cedasi, due camere cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Altro camera, soggiorno, cucinino, calefazione centrale, affittasi. Altro appartamento affittasi. Corso Garibaldi 11. Agenzia. 69170 I

AFFITTATI appartamento tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda, riscaldamento autonomo. Telef. 30256. 48396 I

APPARTAMENTI primingresso 3-4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza centralnafa ascensore garage affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 73094. 69201 I

APPARTAMENTI camera soggiorno cucinino ogni comfort prima entrata affittasi. Telefonare 23828 ore 18-19. 69196 I

APPARTAMENTI tre-salotti stanze, comfort moderni, zone diverse, affitta ATEC, Goldoni 1. 72 I

APPARTAMENTINO Barriera camera, soggiorno, cucina, gabinetto, lire 15.000 mensili. Lire 120.000 spese, affitta Amministrazione Immobiliare, Largo Barriera Vecchia n. 11, angolo Ponderes. 48377 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, centralnafa, IV, senza ascensore, vista, affittasi. Telefonare 36293, ore 15-18. 69198 I

APPARTAMENTO primingresso, FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, doppi servizi, centralnafa, ascensore, antina, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - 61712. 49403 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, libero dicembre, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 49403 I

APPARTAMENTO zona KAN DLER, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta fine ottobre Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 49403 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, altro 4 stanze, stanzetta, affittiamo. Tel. 37533. 8573 I

LOCALE piccolo adatto bottega artigiano affittasi, via dello Scoglio 35. Rivolgerti portiere. 69199 I

LOCALE adatto negozio o deposito media Foscato, affittasi. Telefonare 36293, ore 15-18. 69197 I

LOCALE per negozio affittasi. Telefonare 732373. 48399 I

LOCALE attrezzato negozio 26 mq., 3 locali, angolo zona popolata, affittasi. Tel. 44335. 10-14. 69153 I

MAGAZZINO mq. 750 affittasi paraggi peschiera. Inanonime. Offerte dettagliate, cassetta n. 29111 I. UPI. 69183 C

NEGOZIETTI adatti artigianato, ufficio, affittasi. Telefon. 28109, ore 12-17. 48389 I

USO ufficio o ambulatorio, due stanze, 4 stanze servizi, lampadario, 24 stanze, zona Rive, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 69161 I

*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto) e cucette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto) e cucette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.46 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bar - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano - Monfalcone (**)
18.07 A	Bologna - Venezia (*)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioarele - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioarele
8.35 D	Poggioarele - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioarele
18.00 A	Poggioarele
20.22 A	Poggioarele
20.14 D	Poggioarele - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioarele
7.12 A	Poggioarele
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggioarele
11.20 A	Poggioarele
16.55 A	Poggioarele
17.06 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioarele
21.40 A	Poggioarele

(continua in 12a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL CASO DI RIELEZIONE ALLA SUPREMA MAGISTRATURA DEGLI STATI UNITI

Johnson compirà in Europa un rapido «giro di amicizia»

Quando e come è difficile ancora da stabilire - Nel corso del viaggio il Presidente americano potrebbe anche avere un «vertice» con Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Se sarà rieletto (e non vi sono dubbi su ciò) Lyndon Johnson compirà un giro d'amicizia in Europa, visitando le principali capitali dei Paesi della NATO. Questo progetto — allo studio da molto tempo e sempre tenuto segreto — è stato confermato dallo stesso Presidente degli Stati Uniti a Manlio Brosio nel colloquio che il Segretario generale della NATO e il Presidente americano hanno avuto alla Casa Bianca. Johnson ha in animo di andare a Roma, Bonn (con una deviazione a Berlino), Parigi e Londra, per discutere con i maggiori esponenti politici di ogni nazione i problemi più strettamente attuali della politica globale come quello della riorganizzazione della NATO, dei rapporti fra Est e Ovest e, principalmente, quello dell'arrivo della Cina al traguardo della potenza nucleare.

Quando e come Johnson andrà in Europa è difficile stabilire; a Brosio che insisteva perché partecipasse alla riunione parlamentare di novembre (verso la fine di quel mese) della NATO a Parigi o, almeno, all'altra tornata di colloqui ministeriali sempre dell'Alleanza atlantica e sempre a Parigi, il Presidente americano pare abbia risposto con simpatia, ma non accettando formalmente l'invito dello statista italiano. Se c'è una probabilità che entro la fine dell'anno Johnson va-

da in Europa, essa è abbastanza limitata; se si realizzasse, ciò significherebbe che urgenti problemi si sono frantumati presentando nella politica internazionale. Più probabile che il Presidente degli Stati Uniti parta subito dopo la sua inaugurazione (non bisogna scordare che Johnson non è un Presidente eletto, ma il «Presidente ereditario» di Kennedy e che egli, succedendo a se stesso, non sfugge alla norma del giuramento e del mese di sede vacante che caratterizza la tradizione della Presidenza americana), e cioè fra marzo e aprile del 1965.

D'altra parte, il viaggio di Lyndon Johnson dovrebbe avere due scopi ben precisi: 1) riaprire il dialogo diretto Stati Uniti - Paesi NATO dell'Europa occidentale attraverso una serie di «vertici» bilaterali e non collettivi — come sarebbe quello della sua partecipazione al Consiglio della NATO; 2) approfittare del viaggio in Europa per avere un incontro con Kruscev.

Proprio questo carattere di doppia verticalità della visita del Presidente degli Stati Uniti pone problemi notevoli. Per esempio: De Gaulle è d'accordo sulla visita di Johnson a Parigi tanto che intenderebbe accogliere il nuovo Capo dello Stato americano in modo solenne e grandioso, ma vorrebbe la sua partecipazione alla Casa Bianca che Johnson restasse a Parigi almeno tre giorni (e non uno, come sarebbe intenzione di

Johnson il quale vorrebbe dedicare a ogni capitale visitata non più di ventiquattro ore di tempo); 2) Johnson facesse di Parigi la base di partenza e di arrivo del suo vertice con Kruscev (Ginevra? Vienna?) con l'impegno di incontrare il Generale subito dopo il colloquio K-J, in modo da avere per primo un rapporto diretto di quella conversazione. La ragione delle richieste di De Gaulle sono così scoperte che non vale quasi la pena di sottolinearle: il senso: il Generale francese intende far conoscere Parigi (sia pure in forma indiretta) come la capitale dell'Europa in cui il Capo dello Stato americano «deve» restare più che in altre capitali e, nel tempo stesso, vuole che il colloquio fra lui e Johnson, dopo il vertice russo-americano, in qualche modo lo confermi come il leader del mondo europeo.

Anche il colloquio Johnson-Kruscev non è di facile attuazione. Tutti e due gli uomini vogliono l'incontro personale e diretto, tutti e due stanno tentando con ogni buona volontà di stabilire una «lista di punti di comune gradimento che possa diventare la base delle conversazioni, tutti e due non fanno alcuna resistenza sul posto in cui il loro primo colloquio può avvenire (non hanno alcuna preferenza fra Ginevra e Vienna, dipende dal sottile dosaggio diplomatico del loro Ministri e consiglieri lo stabilire la sede del primo vertice K-J). Ma esiste, al solito, il problema di «chi» fa la prima mossa: deve essere Johnson a dire che desidera incontrare Kruscev o, viceversa, Kruscev a far partire la scintilla dell'incontro al vertice in Europa? L'incontro a mezza strada (cioè a una certa equidistanza da Mosca e da Washington) parrebbe evitare tanta puntigliosità di protocollo, ma si sa quanto sono suscettibili i diplomatici e i Capitoli di Stato, quanto siano sensibili le opinioni pubbliche e come sia facile cominciare a fare della propaganda proprio sfruttando la «prima mossa» di due uomini come Johnson e Kruscev. Di qui, la difficile trattativa che avviene con una discrezione quasi trappista tanto a Washington (dove lavora l'Ambasciatore russo Dobrynin), quanto a Mosca (dove si dà da fare l'Ambasciatore americano Kohler).

Dunque, le difficoltà sono sia sulla riva occidentale, sia sulla riva orientale del viaggio in Europa di Johnson e sono le difficoltà create da De Gaulle e quelle quasi naturalmente attinenti a un vertice Casa Bianca-Cremlio che sempre comporta qualche spina nel roseo della sua prospettiva. Ciò conferma la impressione che tale visita a Roma Bonn Parigi e Londra non potrà avvenire che nella primavera prossima.

Alla Casa Bianca, le voci del

viaggio hanno destato qualche disappunto (c'erano tre o quattro giornalisti che sapevano delle intenzioni e dei piani di Johnson, ma avevano conservato il segreto cui si erano legati) e il portavoce del Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato, con sufficienza, che si trattava «di congetture senza informazioni». Il che è un modo di non mentire (ormai come era possibile?) e invece di biasimare chi ha prodotto la «fuga» sul viaggio. Più che altro, infine, parlando di «congetture», il portavoce si riferiva al periodo della visita di Johnson, appunto novembre o dicembre. E forse per quella data vi è stata, effettivamente, una certa rapidità di calcolo che la sola presenza di Manlio Brosio alla Casa Bianca ha suggerito a coloro che hanno tentato di dare un calendario ai due «vertici», quello occidentale bilaterale e quello russo-americano, che stanno a cuore a Lyndon Johnson.

Stelio Tomei

NUOVA MANIFESTAZIONE D'INDIPENDENZA DA MOSCA

Lodi di Bucarest ai capi della Cina

Il messaggio è stato consegnato a Mao e a Ciu En-lai dal Primo ministro Maurer in visita ufficiale a Pechino

Vienna, 30

La Romania, offrendo una nuova manifestazione di indipendenza da Mosca, ha pubblicato oggi un messaggio di lode per i capi comunisti cinesi, che esalta la loro lotta per la pace e i loro «successi nella edificazione del socialismo». Il messaggio, consegnato dal Primo Ministro rumeno Ion Gheorghe Maurer al capo del PC cinese Mao Tse-tung, suona rigetto delle affermazioni del Cremlino che accusano i cinesi di belicismo e di una linea politica antisocialista tale da minacciare l'unità comunista.

L'agenzia rumena «Agerpres» ha reso noto che Maurer ha consegnato ieri il messaggio durante un incontro con Mao Tse-tung e il Primo Ministro cinese Ciu En-lai nel corso delle cerimonie di Pechino per il 15° anniversario della proclamazione della Cina comunista.

Maurer è l'unico Capo di Governo dell'Europa orientale comunista presente a Pechino per l'occasione. Gli altri Paesi dell'Est europeo hanno inviato sol-

tanto delegazioni con personalità di scarso rilievo.

Il messaggio di Maurer afferma che la rivoluzione cinese «ha aperto una nuova era nella millenaria storia della Cina». «La vittoria della rivoluzione del popolo cinese — dice ancora il messaggio rumeno — ha scosso le fondamenta dell'imperialismo in Asia, ha dato un considerevole contributo al cambiamento delle forze della bilancia mondiale a favore del socialismo, ha dato impulsi freschi e nuovi al movimento di liberazione nazionale.

«I successi della Cina popolare danno continuo aumento alla potenza materiale e politica-morale del sistema socialista mondiale. Nella soluzione dei problemi della vita internazionale, nella lotta combattuta dai Paesi socialisti e da altre forze amanti della pace per sventare le azioni aggressive dell'imperialismo e per il mantenimento e il consolidamento della pace, la Repubblica popolare cinese gioca un ruolo di grande importanza».

FULMINEO COLPO AI DANNI DI UNA GRANDE SOCIETA' EDILIZIA

Cinque armati rapinano quattordici milioni a Londra

Invece di assaltare il furgone blindato che trasportava i valori hanno depredato i guardiani al momento della consegna del denaro

Londra, 30

Cinque rapinatori armati e mascherati sono penetrati negli uffici di una grande società edilizia a Londra, e si sono allontanati con un bottino di 8200 sterline (pari a 14,5 milioni di lire). I cinque sono saliti all'ottavo piano del grattacielo della «Richard Costain» ed hanno costretto tre impiegati dell'ufficio cassa ad aprire la cassaforte ed a consegnare le 200 lire ivi custodite. I banditi hanno poi atteso l'arrivo del furgone blindato e, quando le guardie del servizio di sicurezza sono comparse nell'ufficio, le hanno bloccate, si sono impadroniti di due borse contenenti ottomila sterline e si sono allontanati.

Dalle prime informazioni sembra che i banditi disponessero di un fucile da caccia a canna segata e di una pistola. Non vi sono stati feriti. La rapina di oggi rivela una tecnica nuova: i banditi, invece di assalire il furgone blindato, hanno atteso nell'edificio che il denaro venisse consegnato per poter agire con la massima cal-

ma, senza pericolo di interventi della polizia o del pubblico.

Drammatica fuga dall'Est di due giovani tedeschi

Bonn, 30

Due giovani della Germania orientale sono fuggiti oggi in Occidente al termine di una drammatica avventura. I due, rispettivamente di 24 e 17 anni, sono stati avvistati da agenti della Germania orientale di guardia su una torretta mentre cercavano di attraversare una striscia di terreno priva di mine, nei pressi della cittadina di Braunlage, nella Germania occidentale. Gli agenti comunisti hanno sparato contro i due giovani, i quali si sono allora rifugiati in una vicina foresta ma anche qui si sono imbattuti in una pattuglia di agenti che hanno aperto il fuoco con i mitra.

Al due fuggiaschi non è rimasto che tornare sui propri passi, ma per loro fortuna numerosi agenti della polizia della Germania occidentale, attratti dagli spari, si erano recati nel frat-

tempo dietro la barriera di filo spinato che segue la linea di demarcazione. Gli agenti della polizia popolare hanno dovuto allora sospendere il fuoco per timore che i colpi raggiungessero i loro colleghi occidentali (provocando forse una risposta) e così i due giovani sono riusciti a varcare la barriera di confine, indenni.

Si è «nominato» antipapa un prete francese scomunicato

Speyer, 30

Un prete francese scomunicato, che si fa chiamare santipapa Clemente XV, sta viaggiando attraverso la regione tedesca del Palatinato predicando la fine della Chiesa Cattolica Romana.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La struttura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

AD

E' STATO FIRMATO IERI A MOSCA DA KIPRIANOU

Accordo russo-cipriota per l'assistenza militare

Non è stato precisato il tipo di armamenti che verranno consegnati al Governo di Nicosia

Mosca, 30

Un accordo cipriota-sovietico di assistenza militare è stato firmato oggi pomeriggio a Mosca. La repubblica mediterranea è stata rappresentata alla cerimonia della firma dal Ministro degli Esteri Kiprianou. L'accordo prevede la fornitura a Cipro da parte dell'Unione Sovietica, di armamenti e la concessione di aiuti economici. Un componente della delegazione cipriota si è rifiutato di precisare al giornale il tipo e la quantità delle armi che saranno consegnate a Cipro.

Nel corso di un ricevimento, il Ministro degli Esteri cipriota ha detto questa sera che l'accordo non è sottoposto ad alcuna condizione e che esso è del tutto soddisfacente per Cipro. Il Ministro ha aggiunto che il suo paese gode del pieno appoggio dell'URSS per quanto riguarda gli aspetti politici del problema cipriota. Egli non ha voluto fare commenti circa le notizie secondo cui l'accordo prevederebbe la fornitura di armi antisere sovietiche all'isola.

A Nicosia intanto i combattenti turco-ciprioti hanno oggi tenuto in non cale un accordo raggiunto da U Thant e hanno piazzato nuovi posti di blocco ai nodi di mitragliatrici lungo la contesa strada di Kyrenia. Veicoli turco-ciprioti delle Nazioni Unite sono stati fermati e perquisiti. Le nuove postazioni, armate con fucili mitragliatori Bren sono state scavate sui fianchi delle colline che fanno da corona alla desolata pianura nord di Nicosia. I turco-ciprioti, con questa dimostrazione di forza, hanno voluto mettere in chiaro che non intendono cedere terreno e che sono decisi a mantenere il controllo dell'isola, questa secondo quanto dichiarato da U Thant, avrebbe dovuto passare invece sotto la autorità delle forze di pace dell'ONU.

In serata ufficiali delle Nazioni Unite si sono recati in tutto sino alle prime posizioni difensive dei turco-ciprioti a 13 chilometri a nord di Nicosia per conferire con i giovani combattenti del T.M.T., l'organizzazione di guerriglieri dei turchi dell'isola. Gli armati dinanzi l'ingenuità degli ufficiali dell'ONU di distare i posti di blocco e abbandonare il controllo della strada si sono dimostrati irrimovibili. Gli uomini dei posti di blocco del T.M.T. hanno persino perquisito alcuni uomini dell'ONU, azione proibita secondo lo stato della zona di pace nell'isola. I posti di blocco controllati invece dalla polizia regolare turca hanno lasciato passare gli automezzi senza perquisirli.

PARIGI, 30

Secondo quanto scrive il quotidiano «L'Aurore» le divergenze che oppongono da tempo il Principe Ranieri all'armatore greco Onassis sarebbero ad un punto decisivo. Il Principe avrebbe infatti l'intenzione di nazionalizzare la Società dei bagni di mare, che com'è noto gestisce il Casinò del Principato e quattro dei principali alberghi e di cui l'armatore greco possiede la maggioranza delle azioni. Se attualmente la società versa al Principato il 10 per cento dei suoi introiti, una volta nazionalizzata dovrà versargliene il 40 per cento.

La decisione di Ranieri sarebbe stata presa dopo il rifiuto da parte del consiglio d'amministrazione della società a contribuire alle spese per un piano di modernizzazione del Principato.

Alla Casa Bianca, le voci del

PAUROSO IL BILANCIO DELLA GRANDE SOCIETA' AEREA

La B. O. A. C. licenzierà un quarto del personale

Venerdì la decisione sarà comunicata ai sindacati

Il costo dell'operazione: nove milioni di sterline

Londra, 30

La grande Compagnia aerea transatlantica inglese «BOAC» si prepara ad una gigantesca operazione di licenziamento che sarà annunciata ai rispettivi sindacati venerdì prossimo e che le costerà 9 milioni di sterline. L'incresciosa decisione è stata presa dal presidente Giles Guthrie per assestare il grave bilancio dell'azienda. Si prevede il licenziamento di 2200 elementi del personale amministrativo, di 1000 operatori di volo, di 250 piloti, 150 meccanici viaggianti. Pare che un ulteriore licenziamento di 900 manovali sia già in progetto, ma per dopo le elezioni. Il personale complessivo della «BOAC» è di circa 20 mila persone.

Aggredisce i familiari un giovane impazzito

Bolzano, 30

Lino Borelli di 27 anni, per un improvviso attacco di follia, ha tenuto impegnati per oltre un'ora presso la sua casa, in via San Quirino, agenti e vigili del fuoco. Dapprima egli ha minacciato di morte la madre, la sorella e due nipoti; quindi ha tentato di ucciderli. Questo pomeriggio, senza un apparente motivo, il Borelli si è armato di due coltelli e di un martello. I familiari, però, poco prima che il folle si avventasse contro di loro, sono riusciti a rinchiuderlo a chiave in una stanza e da qui, con l'aiuto dei vicini e degli agenti di polizia, sono usciti da una finestra.

Dopo aver sfasciato i mobili e infranto i vetri dell'appartamento, il Borelli si è allora affacciato ad una finestra, facendo l'atto di recidersi la gola. E' stato però investito immediatamente dai getti d'acqua degli idranti dei vigili del fuoco. Egli si è messo allora a lanciare dalla finestra coltelli, piatti, bottiglie e suppellettili varie. Il commissario Militi, alla fine, dopo essersi arrampicato con un agente sul ballatoio, ha sfondato la porta d'ingresso ed ha immobilizzato il giovane. Il Borelli era stato messo alcuni mesi or sono da un istituto psichiatrico del Trentino.



PERCHE' CON NOI C'E' LA RANK XEROX* 914 l'unica copiatrice al mondo che dà Xerocopia

Ogni giorno nella nostra azienda scopriamo che la Rank Xerox 914 sa fare qualcosa di nuovo, si presta ad una nuova utilizzazione. Infatti la Rank Xerox 914 è molto di più di una ottima copiatrice: è una formidabile distributrice di informazioni che risolve ogni problema di comunicazione nell'azienda. Ci occorre la copia di una fattura con note a matita dell'amministrazione? La Rank Xerox 914 ci dà subito tutte le copie richieste, chiare, nitide, perfette. E' necessario far conoscere a tutti i collaboratori un disegno tecnico appena arrivato o un nuovo piano di lavorazione? La Rank Xerox 914 provvede all'istante, portando sul tavolo di tutti idee ed informazioni. Ma c'è di più: la Rank Xerox 914 è in grado di fornirci anche copie ottenute direttamente dagli oggetti. Infatti la Rank Xerox 914 non copia soltanto ogni tipo di scrittura, stampa, disegni, prospetti, moduli e fatture, ma anche gli oggetti, e sempre in maniera perfetta. Con la Rank Xerox 914 la nostra azienda ha avuto qualcosa di più: un nuovo modo di organizzarsi, più efficiente, più dinamico, più razionale.

* nome depositato

ALL'ALITALIA L'HANNO USATA PER QUESTO. All'Alitalia tre Rank Xerox 914 lavorano ad un ritmo di circa 20/22.000 copie al mese. La riproduzione delle lettere di vettura, concernenti il traffico merci, costituisce l'impiego più importante. Ciò rappresenta una preziosa innovazione, tale da soddisfare le esigenze di tutti gli operatori interessati. L'Alitalia utilizza le Rank Xerox 914 anche per la preparazione di matrici per la stampa in offset e per riprodurre i disegni ed i documenti necessari alla manutenzione, revisione, ispezione e controllo degli aerei.

Pensate alle mille applicazioni che la Rank Xerox 914 potrebbe avere nella Vostra Azienda



AFFITTATE ANCHE VOI PER LA VOSTRA AZIENDA UNA RANK XEROX 914. LA COPIATRICE CHE HA RIVOLUZIONATO LA COPIATURA

- si affitta, non si compra e si paga in ragione delle copie fatte
- copia qualsiasi tipo di carta, senza acidi e negativi
- copia tutto, anche gli oggetti
- fa risparmiare tempo e denaro
- assistenza e manutenzione pronta e gratuita

RANK XEROX

una Società della Rank Organisation e della Xerox Corporation S.p.A.

Piazza della Repubblica, 27 - MILANO - tel. 662.642

Filiale: Via Savorgnana, 22 - UDINE - tel. 62.790

